

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE

DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa” come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area I^/S.G. del 05/08/2024 con il quale l'On.le Giuseppa Savarino è stata designata Assessore preposto all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 50 del 14/02/2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. all'Arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.D.G. n. 2101 del 29/12/2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A. all'Arch. Antonino Polizzi, con decorrenza dal 02/01/2026;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e in particolare la parte seconda "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Titolo III della parte II del decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "La Valutazione di Impatto Ambientale" e in particolare gli artt. 19-26;
- VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTO** il decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- VISTO** il decreto legislativo 3/03/2011, n. 28, recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15/03/2012 "Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome (c.d. Burden-Sharing)";
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
- VISTO** il decreto dell'11/05/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, attuativo dell'articolo 40 comma 5 del D.Lgs. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15/03/2012;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164";
- VISTO** il decreto legislativo 16/06/2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n.114", che ha introdotto al D.Lgs.152/2006 l'art.27-*bis* riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);
- VISTO** il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energe-

tica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo della mobilità sostenibile;

- VISTO** il decreto legge 31/05/2021, n. 77, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 29/07/2021, n. 108, in considerazione della necessità ed urgenza di garantire l’attuazione degli interventi relativi al PNRR e al PNIEC per impianti alimentati da fonti rinnovabili e della necessità di accelerare e semplificare le procedure necessarie per la loro attuazione;
- VISTO** il decreto legislativo 08/11/2021, n.199, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11/12/2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto legge 17/05/2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15/07/2022, n. 91, recante «*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*»;
- VISTO** il decreto legge del 15/05/2024, n. 63, convertito con modificazioni dalla L. 1/07/2024, n. 101 (G.U. 13/07/2024, n. 163) recante “*Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale*” e in particolare l’articolo 5 che introduce “*Disposizioni finalizzate a limitare l’uso del suolo agricolo*”;
- VISTO** il decreto 21/06/2024 (GURI 2 luglio 2024 n. 153) del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica “Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto legislativo n. 190 del 25/11/2024 “Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell’articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5/08/2022, n.18” entrato in vigore il 30/12/2024 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”;
- VISTO** il Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 3/2/2009, emanata con DPRS 9/3/2009 (GURS n. 13 del 27/3/2009), nonché l’ultimo aggiornamento del PEARS 2030 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 344 del 10/11/2025 ed emanato con decreto del Presidente della Regione Siciliana del 13/11/2025 n. 5;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale

del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

- VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche";
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" (di seguito "C.T.S.");
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 56/Gab del 23/02/2026;
- VISTA** la nota protocollo n. 23797 del 09/04/2019 del Dirigente Generale del D.R.A. con la quale sono state diramate le prime linee di indirizzo in materia di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTA** la delibera di Giunta di Governo n. 239 del 27/06/2019 con la quale, è stato approvato il Regolamento di attuazione della riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali, a seguito della quale è stata attribuita al Servizio 1 - ora denominato "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" - del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, anche la competenza del P.A.U.R., di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)" con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell'Ambiente l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTO** il decreto interassessoriale del 18/08/2020, n. 234/Gab/A.R.T.A. di questo Assessorato e dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l'art. 73 rubricato "Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 "Attuazione della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28/11/2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28/12/2019, n. 303";
- VISTO** il decreto assessoriale n. 237/Gab del 29/06/2023 di sostituzione integrale degli Allegati n. 1, 2 e 3 del suddetto D.A. n. 36/2022, per refusi non sostanziali;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 318/Gab del 27/10/2025 il quale sostituisce integralmente l'Allegato 1 del D.A. n. 237/Gab del 29/06/2023 di modifica del suddetto D.A. n. 36/2022, di recepimento delle Linee guida nazionali VINCA;

- VISTO** l'Accordo Interdipartimentale D.I.D. n. 403 del 11/05/2022, tra il Dipartimento dell'Ambiente e il Dipartimento dell'Agricoltura, con il quale viene stabilito *“l'iter procedurale da adottarsi con riferimento ai progetti sottoposti all'acquisizione del parere del Dipartimento dell'Agricoltura nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per i quali è previsto il procedimento finalizzato all'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) disciplinato dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006”*;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 32 del 04/02/2025 – “Commissione Tecnica Specialistica di cui all'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni. Schemi di decreto per la modifica degli ex decreti 31 maggio 2023, nn. 194 e 195, relativi, rispettivamente, al funzionamento ed ai compensi spettanti ai componenti della Commissione. Apprezzamento”
- VISTO** il decreto assessoriale n. 22/Gab del 10/02/2025 in vigore a decorrere dalla pubblicazione del 10/02/2025, relativo al nuovo funzionamento della C.T.S. di cui alla Deliberazione di Giunta n. 32 del 4 febbraio 2025, integrato con il decreto assessoriale n. 54/Gab del 23/02/2026;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 34/Gab del 02/04/2025 dell'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea avente ad oggetto *“approvazione Linee d'indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana”*;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 9629 del 18/02/2025, con la quale il Sig. Riccardo Cammalleri nella qualità di Legale Rappresentante della Società Vigna S.r.L. con sede legale in Rovereto (TN), Vicolo del Messaggero, n° 11 (C.F. e P.IVA: 02114800895 – PEC: vigna_srl@pec.it) *(nel seguito Proponente)* ha presentato all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, n.q. di “Autorità Competente”, attraverso il Portale Valutazioni Ambientali (SI-VVI), istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., integrata ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. dalla Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997 per il *“Progetto per la realizzazione di un Impianto agrovoltaiico denominato “Urso 2” nel Comune di Licata (AG) e delle relative opere di connessione ricadenti nel medesimo Comune, di potenza pari a 6,33 MWp”*;
- VISTA** la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal proponente di cui all'elenco prodotto, e depositati nel Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) con n. id. progressivo da 152130 a 152222, comprensiva della relazione generale (Elab. RS06REL0001A0), con assegnazione Codice Procedura 3687 - Classifica AG_21_IF03687;
- VISTA** la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori dovuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 91 della L.R. 9/2015 e s.m.i., che ne quantifica gli oneri per tipologia autorizzatoria;
- VISTA** la nota prot. n. 10278 del 21/02/2025, del Servizio 1 di questo Dipartimento, recante comunicazione di avvio procedibilità dell'istanza, ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e pubblicazione sul Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), ai sensi dell'art. 24 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 della documentazione afferente al procedimento e contestuale pubblicazione sul Portale Ambientale SI-VVI, ai sensi dell'art. 24 comma 3 del medesimo decreto, dell'avviso al pubblico per la durata di 60 giorni al fine di eventuali osservazioni;
- VISTA** la nota prot. n. 177408 del 27/02/2025 (prot. DRA n. 11749 del 27/02/2025) con la quale la Società Anas S.p.A, esaminati gli elaborati grafici ed individuati i luoghi interessati dai lavori, ha rilasciato il nulla osta di massima con prescrizioni al progetto;
- VISTA** la nota prot. n. 8086 del 13/03/2025 (prot. DRA n. 15269 del 13/03/2025) con la quale l'Autorità di Bacino, ha rappresenettato che dall'analisi delgi elaborati presenti sul Portale Valutazioni Ambientali, si evince che non è stato presentato il modulo di istanza di Autorizzazione Idraulica Unica, pertanto ha invitato il proponente a produrlo, sia con riferimento alle aree di impianto che per il cavidotto di connessione, in conformità al D.S.G. n. 187/2022, utilizzando il modulo allegato alla circolare 11938 del 06/07/2022 del Segretario Generale AdB, con allegata la documentazione tecnica di competenza;
- VISTA** la nota prot. n. 1345 del 17/03/2025 (prot. DRA n. 16186 del 18/03/2025) con la quale il Consorzio di Bonifica 3 Agrigento ha comunicato, per gli aspetti di competenza, che le opere in parola non ricadono

nell'ambito territoriale del Consorzio di Bonifica 3 Agrigento, in quanto il comune di Licata (AG) appartiene all'area comprensoriale di competenza del Consorzio di Bonifica 5 Gela; pertanto ha invitato il Servizio 1 a trasmettere la nota prot. n. 10278 del 21/02/2025 al suddetto Consorzio, per il rispettivo parere di competenza;

- VISTA** la nota prot. n. 32595 del 27/03/2025 (prot. DRA n. 18706 del 27/03/2025) con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento ha attestato, ai soli fini del Vincolo Idrogeologico di cui al Regio Decreto - 30 dicembre 1923, n. 3267, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivante da ogni altra disposizione di legge e i diritti di terzi, che l'area di cui all'oggetto, sito nella C.da "Stretto" nel territorio del Comune di Licata, individuata catastalmente al Foglio 28 particelle 54, 31, 84, 34, 35, 29, 25, 114, 30, 32, 36 e 85, non ricade in zona sottoposta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 1923;
- VISTA** la nota del 23/05/20025 (prot. DRA n. 35619 del 23/05/2025) con la quale il Proponente ha trasmesso ad integrazione di quanto già trasmesso il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo;
- ACQUISITO** il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 15/2025 della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) reso nella seduta plenaria del 06/06/2025 recante richiesta di integrazioni e approfondimenti del progetto, notificato al Proponente con nota prot. DRA n. 40207 del 10/06/2025;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 50195 del 15/07/2025 con la quale il Proponente ha chiesto una proroga sino al 15/10/2025 per la presentazione delle integrazioni e approfondimenti a seguito del Parere Istruttorio Intermedio n. 15/2025 del 06/06/2025;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 50657 del 17/07/2025 con la quale il Servizio 1 di questo Dipartimento dell'Ambiente ha preso atto della richiesta di proroga ricevuta dal proponente con nota prot. DRA n. 50195 del 15/07/2025, per adempiere alla richiesta di integrazione del PII n. 15/2025, concedendo il termine richiesto al fine di riscontrare la richiesta di integrazioni e chiarimenti da parte della medesima C.T.S.;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 68138 del 01/10/2025 con la quale il Proponente ha trasmesso all'autorità di Bacino la richiesta di autorizzazione idraulica unica in conformità al D.S.G. n. 187/2022, utilizzando il modulo allegato alla circolare 11938 del 06/07/2022 del Segretario Generale AdB, con allegata la documentazione tecnica di competenza;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 68336 del 02/10/2025 con la quale il Proponente ha riscontrato alle osservazioni/integrazioni contenute nel sopra citato P.I.I. n. 15/2025 del 06/06/2025, depositando nella Sezione Integrazioni del Portale Ambientale la documentazione progettuale integrativa identificata con n. id da 90213 a 90235;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 68642 del 02/10/2025 con cui questo Servizio 1 ha comunicato a tutti gli Enti interessati, ai sensi dell'art. 24, comma 5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., che si è provveduto alla pubblicazione, sul sito del Dipartimento Ambiente – Aree Tematiche – VIA VAS "Portale Valutazioni Ambientali VIA – VAS" al link: <https://si-vvi.regione.sicilia.it>, del nuovo avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del medesimo decreto conseguente alle integrazioni pervenute;
- VISTA** la nota prot. n. 162242 del 16/10/2025 (pro. DRA n. 71973 del 16/10/2025) con la quale l'Asp di Agrigento ha comunicato che, considerato che l'impianto agri-voltaico in oggetto, ha potenza complessiva di 6,33 MWp, l'espressione del parere tecnico-sanitario o eventuale altro assenso o decisione, non rientra tra le competenze dello scrivente Dipartimento;
- VISTA** la nota prot. n. 27930 del 17/10/2025 (prot. DRA n. 71973 del 20/10/2025) con la quale l'Autorità di Bacino ha rilasciato il **"nulla osta idraulico"** ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 sul progetto per la realizzazione delle opere di che trattasi e l'"autorizzazione agli accessi" nei valloni interessati e alla "realizzazione degli interventi" di cui al progetto di che trattasi;
- VISTA** la nota prot. n. 28082 del 20/10/2025 (prot. DRA n. 72521 del 20/10/2025) con la quale l'Autorità di Bacino ha annullato il parere rilasciato con nota prot. n. 27930 del 17/10/2025 contenente errori ed ha rilasciato il **"nulla osta idraulico"** ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 sul progetto per la realizzazione delle opere di che trattasi e l'"autorizzazione agli accessi" nei valloni interessati e alla "realizzazione degli interventi" di cui al progetto di che trattasi;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) n. 23/2026 della C.T.S. reso nella seduta del 16/01/2026, trasmesso al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 3619 del 21/01/2026, con il quale è stato reso parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., parere favorevole circa la conformità del Piano Preliminare delle Terre e Rocce da Scavo alle disposizioni di cui all'art. 24 del DPR 120/2017 del *“Progetto per la realizzazione di un Impianto agrovoltaiico denominato “Urso 2” nel Comune di Licata (AG) e delle relative opere di connessione ricadenti nel medesimo Comune, di potenza pari a 6,33 MWp”*;

RITENUTO sulla base di quanto sopraesposto di poter concludere il procedimento, relativamente alla V.I.A. con l'adozione di un provvedimento positivo con condizioni;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si esprime **giudizio positivo sulla compatibilità ambientale**, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 152/2006 e s.mm.ii., e **parere favorevole** di conformità del Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo, alle disposizioni del D.P.R. n. 120/2017 art. 24 comma 3, relativamente al *“Progetto per la realizzazione di un Impianto agrovoltaiico denominato “Urso 2” nel Comune di Licata (AG) e delle relative opere di connessione ricadenti nel medesimo Comune, di potenza pari a 6,33 MWp”* proposto dalla Società Vigna S.r.L. con sede legale in Rovereto (TN), Vicolo del Messaggero, n° 11 (C.F. e P.IVA: 02114800895 – PEC: vigna_srl@pec.it), Classifica AG_21_IF03687 – Codice Procedura 3687, a condizione che vengano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti relativi ai requisiti economici
Oggetto della prescrizione	In sede di ottemperanza alle Condizioni Ambientali riportate nel presente parere, dovrà pervenire una dichiarazione con la quale il Proponente si impegna al rilascio di idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione del progetto in questione e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della CTS. Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Competente	
Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>

Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere, nonché alle condizioni/prescrizioni formulate dagli Enti coinvolti nella procedura. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.
	Il Proponente dovrà ottemperare alle condizioni/prescrizioni riportate nelle note, pareri e/o nulla osta producendo le opportune controdeduzioni, la documentazione e gli elaborati necessari dai quali sia possibile evincere l'ottemperanza a quanto in essi/e riportato.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune di Licata (AG) ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Comune di Licata (AG)
Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impi-

	anto antincendio; ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre, si dispone che: a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea; b) Le fasce perimetrali di mitigazione dovranno avere una ampiezza di 20 metri, con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente, di cui almeno 10 metri dovranno essere considerate quale fascia di mitigazione e non aree da ritenersi incluse nella superficie minima per l'attività agricola prevista quale requisito A.1 dal D.A. n.34/Gab del 02/04/2025 dell'Assessorato Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – “<i>Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della regione Siciliana</i>”; c) La messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare “per tempo” gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto. d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto. e) Per le aree del P.F., dovranno essere previsti, ogni 10 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nella recinzione perimetrale della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione. f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto. La larghezza delle stesse non dovrà superare i 4 metri, al fine di ridurre il consumo di suolo; g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietra-

	menti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio); La recinzione prevista: (i) dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto; (ii) dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo, di colore verde RAL 6005; (iii) Non potranno essere realizzati cordoli di fondazione; h) i) E' necessario produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste, anche di quelle aggiuntive post PII, e delle relative modalità di attuazione, corredato dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento/conservazione degli equilibri ecosistemici dell'area di interesse e dai quali risulti verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Come da previsione progettuale i pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto "effetto-acqua" o "effetto-lago" che potrebbe confondere l'avifauna.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	In merito a tutte le opere in progetto: Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni. In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere presentati gli elaborati del progetto esecutivo di tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica delle aree, previste sulla base degli appositi/specifici studi di dettaglio forniti dal proponente (fossi di infiltrazione, trincee filtranti, canalette, ecc.) Con riferimento all'invarianza idraulica, nelle simulazioni, l'area d'indagine, oltre all'area di stretto interesse, dovrà comprendere anche le aree in area vasta ed in particolare a monte e a valle del campo fotovoltaico in progetto e dovrà considerare gli effetti cumulativi generati dai diversi

	impianti FER previsti in prossimità dell'area di progetto, considerando quelli esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam</i> - Corso d'opera
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti da tutte le operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017, così come indicato/previsto nel Piano Preliminare Terre e rocce da scavo prodotto dal proponente. Dovrà essere trasmesso il Piano definitivo di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017 e ss.mm.ii. Nel caso tali materiali, risultino qualificati come "rifiuti", ai sensi del Titolo III, Capo IV, del citato Regolamento, gli stessi devono essere gestiti nel rispetto di quanto indicato nella Parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. Occorre depositare il Piano delle Terre e Rocce da scavo definito e condiviso con ARPA SICILIA
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	
Condizione ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Interventi di mitigazione Paesaggio-Patrimonio culturale
Oggetto della prescrizione	A tutela delle componenti e dei beni paesaggistici dell'area di progetto si dispone: a) Prevedere un allineamento regolare del margine delle strutture a pannelli seguendo le linee e le forme naturali delle aree, per rispettare la tessitura culturale e gli elementi fisici (naturali e antropici) del paesaggio; b) Prevedere una fascia di rispetto di almeno 5 m. dai margini dei cumuli di pietre (presenti e/o di progetto) producendo opportuni elaborati a scala adeguata dal quale sia possibile evincere la loro collocazione all'interno della stessa e le relative fasce di rispetto, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il loro mantenimento e la futura manutenzione.

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i> - Corso d'opera
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività/fase di Cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Si dispone che: - In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); - Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; - Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; - Tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione; - Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i - Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) per tutte le opere previste dal quale risulti: (i) la collocazione temporale circa la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale che si ribadisce dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto; - Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto ed opere connesse devono essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto, ove previsto; - I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche; - Durante tutte le fasi di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera; - Tutte le operazioni potenzialmente rumorose dovranno essere svolte fuori dai periodi riproduzione/nidificazione;

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Per tutti gli impianti a verde previsti: a) si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area. Nella fascia perimetrale della larghezza di circa 15 m le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime 150 cm. e minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante. c) tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno; d) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione; e) le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori; f) nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Il Proponente dovrà valutare la possibilità di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ricettori Sensibili
Oggetto della prescrizione	Produrre una relazione tecnica atta a dimostrare il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati e aree vulnerabili.

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica – report fotografico – in merito agli interventi di mitigazione realizzati
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale [Rumore, Aria, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali]
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti Rumore, Aria, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante Operam- in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere adeguato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da con-

	sentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione - fauna - paesaggio
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo e Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici. b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco- compatibili certificati. Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase di cantiere e di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio

Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge. c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	Si dovrà collocare, lungo la recinzione e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante, appositi pali in cima ai quali collocare delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. In alternativa, se il sistema di videosorveglianza previsto in progetto sarà montato su pali, le telecamere potranno essere posizionate in cima agli stessi. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del

	Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse.
	In fase progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Agrivoltaico
Oggetto della prescrizione	a) In considerazione della natura agrivoltaica dell'intervento, dovrà essere prodotta sufficiente/adeguata documentazione (relazione, elaborati grafici a scala adeguata, ecc.) dalla quale sia possibile evincere il rispetto dei requisiti riportati nelle Linee Guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici, in funzione della specifica tipologia di impianto che si intende realizzare. b) La scelta delle specie utilizzate dal proponente per gli interventi di mitigazione, compensazione e/o da utilizzare in pieno campo dovrà essere effettuata compatibilmente con la natura agrivoltaica dell'intervento, ma dovrà anche essere in grado di garantire le funzioni ecologiche nei riguardi della fauna e della flora selvatiche presenti nell'area di riferimento. c) Sulla base di quanto riportato nelle Linee Guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici, requisito D2, il proponente dovrà redigere una <u>relazione tecnica asseverata da un agronomo</u> "con una cadenza stabilita" ai fini di monitorare: l'esistenza e la resa della coltivazione; il mantenimento dell'indirizzo produttivo. Alla relazione dovranno essere allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari). d) Sempre con riferimento alle medesime Linee Guida del MITE, il proponente dovrà riportare/verificare il rispetto del requisito REQUISITO C) "adozione di soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni sia in termini energetici che agricoli" al fine di dimostrare l'adeguatezza della selezione delle alternative tipologiche degli impianti pannellati (nelle altezze, nelle distanze tra le file, ecc.) rispetto all'obiettivo e all'accezione "agricola" e/o zootecnica dell'agrofotovoltaico oggetto dell'intervento. e) Al fine di contenere il consumo di suolo, tutta la superficie del parco dovrà essere coltivata, anche la parte sottostante ai moduli, garantendo un'altezza delle strutture tale da soddisfare il predetto requisito C). f) In ragione della natura agrivoltaica dell'intervento e relativamente agli aspetti agronomici, dovrà essere presentato il Piano Aziendale di coltivazione attuativo dal quale sia possibile evincere: f.1.) i contratti che il Proponente ha stilato con le aziende agricole interessate alle future attività di agro-solare o, comunque, documentazione idonea a dimostrare le tempistiche di avvio dell'attività agricola ipotizzata in progetto; f.2.) le indicazioni delle eventuali infrastrutture previste per l'espletamento delle relative attività, unitamente ad apposite planimetrie ed elaborati progettuali riportanti le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione;

	f.3.) a regime, ogni due anni, dovranno essere presentati report aziendali atti a garantire il monitoraggio circa l'andamento dell'attività agricola. f.4.) l'analisi costi/benefici degli interventi agronomici previsti in progetto negli anni solari successivi all'entrata in esercizio del sistema stesso al fine di dimostrare la sostenibilità economica dell'intervento agronomico proposto rispetto all'originario ordinamento agricolo presente nelle aree di progetto. Prima della messa in esercizio di impianto dovrà essere trasmessa un'attestazione giurata da parte di un agronomo professionista di effettiva e completa applicazione delle linee di indirizzo di cui al D.A. 34/GAB del 02/04/2025 dell'Assessorato Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – <i>Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della regione Siciliana.</i> Si sottolinea che l'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo riveste un ruolo chiave per assicurare il corretto funzionamento sia dell'impianto solare che delle colture agricole sottostanti e risulta essenziale per mantenere alta l'efficienza dell'impianto e preservare la salute delle colture, garantendo che entrambi i sistemi coesistano armoniosamente e contribuiscano alla sostenibilità ambientale e alla prosperità economica del settore agricolo.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<u>Reperimento delle risorse idriche</u>, dovrà essere descritto chiaramente come avverrà il reperimento, la fonte ed il fabbisogno delle risorse idriche. Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente

	Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 23/2026 della C.T.S. del 16/01/2026, composto da n. 80 pagine e l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui al precedente art. 1.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte di questo Assessorato.

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il presente provvedimento di VIA è sempre integrato nell'autorizzazione e in ogni altro titolo abilitativo alla realizzazione del progetto.

Articolo 5

Il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. a tal fine, il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed i pareri resi dagli altri Enti/Amministrazioni competenti, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art. 1, tramite apposita istanza sul Portale Valutazioni Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti/index.php/it/>).

In assenza di verifica di ottemperanza non potrà essere autorizzato l'avvio dei lavori. La violazione delle disposizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006.

Articolo 6

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 7

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottopo-

sto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 9

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della Regione Siciliana (www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente) nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. sarà pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 3687 ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 10/09/2026

L'Assessore
On.le Avv. Giuseppa Savarino

GIUSEPPA SAVARINO
2026.09.10 12:10:52

CN=GIUSEPPA SAVARINO
C=IT
O=REGIONE SICILIANA
2.5.4.97=VATIT-80012000926
RSA/2048 bits

Codice Procedura: 3687
Classifica: AG_021_IF03687
Proponente: Vigna S.r.l.
Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii.
OGGETTO: Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 6,33 MW e relative opere di connessione alla rete di media tensione, denominato "Urso 2"

Proponente	Vigna S.r.l.
Sede Legale	Vicolo Messaggero n.11 – 38068 Rovereto (TN) Partita IVA 02114800895 - PEC vigna_srl@pec.it
Capitale Sociale	€. 10.000,00
Legale Rappresentante	Riccardo Cammalleri
Valore dell'opera	Il valore delle opere in progetto, escluse le opere di competenza del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, è pari ad €.4.952.520,85
Progettisti	MARIA ANTONIETTA MARINO (Biologa) GUALTIERO BELLOMO (Geologo) FABIO INTERRANTE (Agronomo) CARMELO SCORDIA (Ingegnere) VINCENZO CRUCILLA' (Ingegnere) RAIMONDO BARONE (Ingegnere)
Località del progetto	Licata (AG)
Data presentazione al dipartimento	Prot. n. 9629 DRA del 18/02/2025
Data procedibilità	Prot. n. 10278 DRA del 21/02/2025
Data Integrazione Documentale	Prot. n. 68336 del 02/10/2025
Versamento oneri istruttori	Data 15/02/2025 – oneri versati €. 8.805,03 Data 17/02/2025 – oneri versati €. 23.217,62
Conferenze di servizio	Non ci sono record
Responsabile del procedimento	Patella Antonio

Responsabile istruttore del dipartimento	De Luca Renato
Contenzioso	No
Parere	Parere Istruttorio Intermedio della C.T.S. n. 15/2025 del 06/06/2025

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

Parere della CTS n. 23/2026 del 16/01/2026

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e ss.mm.ii., recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e ss.mm.ii. “*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “*Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole*” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “*Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11*”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)*”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “*Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale*”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “*Codice dei contratti pubblici*”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “*Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “*Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170*”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “*Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "*Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARs*";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)*" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono state approvati i nuovi criteri relativamente ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati il vicepresidente, il segretario, nonché i Coordinatori delle tre Sottocommissioni Ambiente ed Energia, Pianificazione Territoriale e PNRR e Progetti soggetti a Finanziamento;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 23/06/2025 con il quale è stato nominato il vicepresidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 246/GAB del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n.5 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 330/GAB del 07/11/2025 con il quale è stato nominato n.1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTA la nota 9462/GAB del 14/10/2024 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”*;

VISTA la nota 9733/GAB del 30/10/2024 *“Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa, impianti fotovoltaici/agrivoltaici – reperimento risorse idriche”*;

VISTA la nota 9922/GAB del 12/11/2024 *“VIA impianti di produzione energia alternativa. Progetti di linea RTN e relative infrastrutture”*;

VISTO il decreto legislativo n. 190 del 25/11/2024 *“Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26 commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022 n.118”*;

VISTO il D.A. n.34/Gab del 02/04/2025 dell'Assessorato Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – *“Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della regione Siciliana”*;

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4^a dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

VISTA le sentenze n. 647-648/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicate il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana rese nei procedimenti iscritti ai n.912-913 dell'anno 2022;

VISTO il Decreto Legislativo 26 novembre 2025, n. 178 *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, recante disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettere b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118”*

VISTA l'istanza di attivazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., acquisita al protocollo ARTA. al n. 9629 del 18/02/2025

VISTA la nota avente protocollo n. 10278 del DRA del 21/02/2025 recante *“Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS”* e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

1. RELAZIONE GENERALE - RS06REL0001A0-signed.pdf
2. RELAZIONE SPECIALISTICA IMPIANTO ELETTRICO - RS06REL0002A0-signed.pdf



3. DESCRIZIONE FASI DI LAVORO E CRONOPROGRAMMA - RS06REL0003A0-signed.pdf
4. RELAZIONE DISMISSIONE IMPIANTO - RS06REL0004A0-signed.pdf
5. ANALISI ALTERNATIVE DI PROGETTO IN ORDINE AI POSSIBILI IMPATTI SULLE ... - RS06REL0005A0-signed.pdf
6. PIANO DI CANTIERAMENTO - RS06REL0006A0-signed.pdf
7. PIANO GESTIONE RIFIUTI - RS06REL0007A0-signed.pdf
8. ANALISI DELL'INDICE DI RIFLETTANZA DEI MODULI FOTOVOLTAICI - RS06REL0008A0-signed.pdf
9. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE - RS06REL0009A0-signed.pdf
10. RELAZIONE AGRONOMICA - RS06REL0011A0-signed.pdf
11. PIANO DI GESTIONE AGRONOMICA - RS06REL0012A0-signed.pdf
12. RELAZIONE AGRI-VOLTAICO - RS06REL0013A0-signed.pdf
13. RELAZIONE PAESAGGISTICA - RS06REL0015A0-signed.pdf
14. RELAZIONE STUDIO OSTACOLI NAVIGAZIONE AEREA - RS06REL0017A0-signed.pdf
15. RELAZIONE GEOLOGICA - RS06REL0020A0-signed-signed.pdf
16. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - RS06REL0021A0-signed.pdf
17. PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO - RS06EPD0022A0-signed.pdf
18. FOTOINSERIMENTI - RS06REL0023A0-signed.pdf
19. INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO E FOTOGRAFIE AREA - RS06EPD0001A0-signed.pdf
20. INQUADRAMENTO SU ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE - RS06EPD0002A0-signed.pdf
21. INQUADRAMENTO SU TAVOLE DEI VINCOLI PAI - RS06EPD0003A0-signed.pdf
22. INQUADRAMENTO SU TAVOLE DEI VINCOLI PAESAGGISTICI - RS06EPD0004A0-signed.pdf
23. INQUADRAMENTO URBANISTICO - RS06EPD0005A0-signed.pdf
24. INQUADRAMENTO SU TAVOLE DEI VINCOLI FORESTALI - RS06EPD0006A0-signed.pdf
25. DEFINIZIONE AREE UTILI AL NETTO DEI VINCOLI SU CTR - RS06EPD0007A0-signed.pdf
26. LAYOUT DI IMPIANTO - RS06EPD0008A0-signed.pdf
27. SCHEMA ELETTRICO - RS06EPD0009A0-signed.pdf
28. DETTAGLI STRUTTURE TRACKER - RS06EPD0010A0-signed.pdf
29. PARTICOLARI COSTRUTTIVI CANCELLI, RECINZIONE, ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA - RS06EPD0011A0-signed.pdf
30. PARTICOLARI CABINA DI TRASFORMAZIONE - RS06EPD0012A0-signed.pdf
31. PARTICOLARI CABINA DI RACCOLTA - RS06EPD0013A0-signed.pdf
32. PARTICOLARI CABINA SERVIZI E CABINA O&M - RS06EPD0014A0-signed.pdf
33. PAI E IFFI - CARTA DEI DISSESTI - RS06EPD0015A0-signed.pdf
34. PAI - CARTA DELLA PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO - RS06EPD0016A0-signed.pdf
35. PAI - CARTA DELLA PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO IDRAULICO - RS06EPD0017A0-signed.pdf
36. PIANO PAESAGGISTICO - CARTA DEI BENI PAESAGGISTICI - RS06EPD0018A0-signed.pdf
37. PIANO PAESAGGISTICO - CARTA DELLE COMPONENTI DEL PAESAGGIO - RS06EPD0019A0-signed.pdf
38. PIANO PAESAGGISTICO - CARTA DEI LIVELLI DI TUTELA - RS06EPD0020A0-signed.pdf
39. PIANO DI SVILUPPO RURALE - RS06EPD0021A0-signed.pdf
40. SIF - CARTA DEL RISCHIO INCENDI ESTIVO - RS06EPD0024A0-signed.pdf
41. CARTA DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE - RS06EPD0025A0-signed.pdf
42. CARTA DEGLI ECOSISTEMI - RS06EPD0022A0-signed.pdf
43. CARTA DELLE AREE ECOLOGICAMENTE OMOGENEE - RS06EPD0026A0-signed.pdf
44. SIF - CARTA DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO - RS06EPD0027A0-signed.pdf
45. CARTA FORESTALE REGIONE SICILIANA, BACINI MONTANI E VINCOLO IDROGEOLOGICO - RS06EPD0028A0-signed.pdf
46. CARTA NATURA 2000, PARCHI, RISERVE, IBA, RAMSAR - RS06EPD0029A0-signed.pdf
47. CARTA NATURA FRAGILITÀ AMBIENTALE - RS06EPD0030A0-signed.pdf
48. CARTA NATURA PRESSIONE ANTROPICA - RS06EPD0031A0-signed.pdf
49. CARTA NATURA SENSIBILITÀ ECOLOGICA - RS06EPD0032A0-signed.pdf
50. CARTA NATURA VALORE ECOLOGICO - RS06EPD0033A0-signed.pdf
51. CARTA USO DEL SUOLO CLC - RS06EPD0034A0-signed.pdf
52. CARTA DELLE AREE IDONEE AI SENSI DEL DM 21 GIUGNO ... - RS06EPD0035A0-signed.pdf
53. INSERIMENTO SU ROTTE MIGRATORIE AVIFAUNA - RS06EPD0036A0-signed.pdf
54. CARTA DELLE AREE NON IDONEE AI SENSI DEL D.M. 10.09.2010 - RS06EPD0037A0-signed.pdf
55. CARTA DEI PUNTI DI CAMPIONAMENTO DELLE TERRE E ROCCE DA ... - RS06EPD0038A0-signed.pdf
56. CARTA DEI PUNTI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - RS06EPD0039A0-signed.pdf
57. CARTA DELLA VISIBILITÀ A 10 KM - RS06EPD0040A0-signed.pdf
58. CARTE DI ANALISI DELLA VISIBILITÀ CUMULATA - RS06EPD0041A0-signed.pdf
59. CARTA GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA E IDROGEOLOGICA - RS06EPD0042A0-signed.pdf
60. CARTA DEI RICETTORI E FONOEMISSIONI - RS06EPD0043A0-signed.pdf
61. CARTA DELLA RETE IDROGRAFICA - RS06EPD0044A0-signed.pdf
62. CARTA MORFOLOGICA, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE RETI NATURALI E ARTIFICIALI - RS06EPD0045A0-signed.pdf
63. ADB SICILIA - CARTA DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI E DELLE ... - RS06EPD0046A0-signed.pdf
64. ADB SICILIA - CARTA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E DELLE ... - RS06EPD0047A0-signed.pdf
65. PGRA - CARTA DEL RISCHIO DA ALLUVIONI - RS06EPD0048A0-signed.pdf
66. PIANO QUALITÀ DELL'ARIA - RS06EPD0049A0-signed.pdf
67. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE - CARTA DEI BACINI IDROGRAFICI ... - RS06EPD0050A0-signed.pdf
68. PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE E DELLE CAVE - RS06EPD0051A0-signed.pdf
69. PGRA - CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONI - RS06EPD0053A0-signed.pdf
70. STUDIO IMPATTO AMBIENTALE - RS06SIA0001A0-signed.pdf
71. SINTESI NON TECNICA - RS06SNT0001A0-signed.pdf
72. SHAPEFILE - RS06GIS0001A0.zip

73. DICHIARAZIONE ESTENSORE SIA - RS06ADD0002A0-signed.pdf
74. DICHIARAZIONE CALCOLO ONERI - RS06ADD0003A0-signed.pdf
75. QUADRO ECONOMICO - RS06ADD0009A0-signed.pdf
76. COMPUTO METRICO - RS06ADD0010A0-signed.pdf
77. AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE CRUCILLA' - RS06ADD0014A0-signed.pdf
78. PAGAMENTO ONERI VIA - RS06ROI0001A0.zip
79. ISTANZA VIA - RS06IST0001A0_signed.pdf
80. AVVISO AL PUBBLICO - RS06AVV0001A0_signed.pdf
81. COPIA CERTIFICATI DESTINAZIONE URBANISTICA - RS06ADD0004A0_signed.pdf
82. VISURA CAMERALE - RS06ADD0005A0_signed.pdf
83. PREVENTIVO DI CONNESSIONE E ACCETTAZIONE - RS06ADD0006A0_signed.pdf
84. ELENCO PROGETTISTI - RS06ADD0007A0_signed.pdf
85. DISPONIBILITÀ AREE - RS06ADD0008A0_signed.pdf
86. AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE MARINO - RS06ADD0011A0_signed.pdf
87. AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE BELLOMO - RS06ADD0012A0_signed.pdf
88. AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE INTERRANTE - RS06ADD0013A0_signed.pdf
89. CONFORMITÀ URBANISTICA - RS06ADD0015A0_signed.pdf
90. AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE SCORDIA - RS06ADD0017A0_signed.pdf
91. AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE BARONE - RS06ADD0018A0_signed.pdf
92. CHECK LIST VIA - RS06ADD0025A0_signed.pdf
93. SCHEDA DI SINTESI - RS06ADD0001A0_signed.pdf

VISTA la nota del DRA, avente protocollo 35619 del 23/05/2025, con la quale il Servizio 1 ha comunicato che il Proponente ha trasmesso l'elaborato "INTEGRAZIONE PIANO TERRE E ROCCE DA SCAVO";

LETTA la seguente documentazione integrativa trasmessa dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana, assunta al protocollo del DRA al n. 35619 del 23/05/2025, di seguito descritta:

1. Istanza autointegrazione Piano Terre e Rocce da Scavo - RS06IST0003I1_signed.pdf
2. Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo - RS06REL0022A0-signed.pdf

VISTO il Parere Istruttorio Intermedio n.15/2025 reso dalla CTS nella seduta del 06/06/2025, contenente n.48 prescrizioni, il cui contenuto deve intendersi qui integralmente richiamato e trascritto;

LETTA la nota assunta al protocollo del DRA al n.50195 del 17/07/2025 con la quale il Proponente ha richiesto la proroga per il deposito della documentazione integrativa richiesta dopo la notifica del Parere Istruttorio Intermedio n.15/2025 reso dalla CTS nella seduta del 06/06/2025;

LETTA la seguente documentazione integrativa - Integrazione istanza AIU per Autorità di Bacino - trasmessa dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana, assunta al protocollo del DRA al n. 68138 del 01/10/2025, di seguito descritta:

RS06IST0003I2-Istanza_AdB_signed.pdf
 RS06ADD0056I2-Dichiarazione_vincolistica_-_punto_1_-signed.pdf
 RS06ADD0057I2-Dichiarazione_attestazione_-_punto_3_-signed.pdf
 RS06ADD0058I2-Dich._assolvimento_marca_da_bollo_signed.pdf
 RS06ADD0059I2-Allegato_1_anticorruzione_e_dati_personali_editabile_signed.pdf
 RS06ADD0060I2-Allegato_2_autocertificazione_antimafia_-_editabile_signed.pdf
 RS06ADD0061I2-Allegato_3_autocertificazione_divieto-contrarre_-_editabile_signed.pdf
 RS06ADD0062I2-Dichiarazione_pagamento_spettanze_Bellomo-signed.pdf
 RS06ADD0063I2-Dichiarazione_pagamento_spettanze_Marino-signed.pdf
 RS06ADD0065I2-Dichiarazione_pagamento_spettanze_Crucill_-_signed.pdf
 RS06EPD0054I2-signed.pdf
 RS06EPD0055I2-signed.pdf
 RS06EPD0056I2-signed.pdf
 RS06EPD0057I2-signed.pdf
 RS06EPD0058I2-signed.pdf
 RS06EPD0067I2-Planimetria_e_part.costruttivi_sistema_di_drenaggio_e_infiltrazione_delle_acque_meteoriche-signed.pdf
 RS06REL0019I2-signed.pdf

LETTA la seguente documentazione trasmessa dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana, assunta al protocollo del DRA al n. 68336 del 02/10/2025, con la quale la ditta ha dato riscontro al Parere Istruttorio Intermedio n.15/2025:

RS06IST0004I4_signed.pdf - Documento di riscontro al PII della CTS
RS06ADD0067I3_signed.pdf - dichiarazione su polizza fideiussoria
RS06EPD0008S1_signed.pdf - layout di impianto aggiornato
RS06EPD0059I3_signed.pdf - Evidenze elementi antropici e naturali
RS06EPD0060I3_signed.pdf - Dettaglio coltivazioni e fascia di mitigazione
RS06EPD0061I3_signed.pdf - sovrapposizione layout con P.R.G.
RS06EPD0062I3_signed.pdf - particolari (planimetria, profili e sezioni) ante - operam e post - operam TAV 1-2
RS06EPD0063I3_signed.pdf - particolari (planimetria, profili e sezioni) ante - operam e post - operam TAV 2-2
RS06EPD0064I3_signed.pdf - corridoi ecologici
RS06EPD0065I3_signed.pdf - impianto illuminazione
RS06EPD0066I3_signed.pdf - impianto videosorveglianza
RS06EPD0040S1_signed.pdf - Carta della visibilità a 10 km aggiornata
RS06REL0005S1_signed.pdf - analisi alternative di progetto in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali revisionata
RS06REL0006S1_signed.pdf - piano di cantieramento revisionato
RS06REL0009S1_signed.pdf - impianto di illuminazione revisionato
RS06REL0016I3_signed.pdf - DSAN
RS06REL0021S1_signed.pdf - Piano monitoraggio ambientale revisionato
RS06REL0022S1_signed.pdf - Piano preliminare terre e rocce da scavo revisionato
RS06REL0023S1_signed.pdf - fotoinserimenti
RS06REL0026I3_signed.pdf - Relazione agronomica asseverata
RS06REL0027I3_signed.pdf - censimento individui arborei
RS06REL0028I3_signed.pdf - Dichiarazione proprietario terreno
RS06GIS0002I3.zip - Geopackage con mappe

* * * *

- Documentazione amministrativa -

VISTA la nota dell'**Autorità di Bacino**, assunta al protocollo del DRA al 15269 del 13/03/2025, con la quale l'Ente fa presente che dall'esame degli elaborati progettuali riscontrati sul Portale Valutazioni Ambientali rileva che non è stato presentato il modulo di istanza di Autorizzazione Idraulica Unica e, conseguentemente, invita la ditta alla integrazione della documentazione.

VISTA la nota del **Consorzio di Bonifica di Agrigento**, assunta al protocollo del DRA al n. 16186 del 18/03/2025, con la quale l'Ente comunica *“che le opere in parola non ricadono nell'ambito territoriale del Consorzio di Bonifica 3 Agrigento, in quanto il comune di Licata (AG) appartiene all'area comprensoriale di competenza del Consorzio di Bonifica 5 Gela. Pertanto, si invita codesto Servizio a trasmettere parimenti la nota prot. n. 10278 del 21/02/2025, al suddetto Consorzio, per il rispettivo parere di competenza”*.

- Pareri rilasciati da Enti -

VISTA la nota di **ANAS** avente protocollo 177408 del 27/02/2025, assunta al protocollo DRA al n. 11749 del 27/02/2025, con la quale l'Ente gestore delle strade precisa che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico denominato “URSO 2” nel Comune di Licata (Ag) in Contrada Stretto non interesserà in alcun modo strade statali e fasce di rispetto di competenza e, pertanto, non è dovuta alcuna espressione di parere da parte di questa ANAS – Area Gestione Rete Palermo;

VISTA la nota del **Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana** avente protocollo n. 32595 del 27/03/2025, assunta al protocollo del DRA al n. 18706 del 27/03/2025, con la quale l'Ente anzidetto, dopo aver esaminato la documentazione, comunica che l'area in cui dovrebbe sorgere l'impianto sito nella Contrada "Stretto" nel territorio del Comune di Licata, individuata catastalmente al Foglio 28 particelle 54, 31, 84, 34, 35, 29, 25, 114, 30, 32, 36 e 85, non ricade in zona sottoposta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 1923”;

VISTA la nota dell'**ASP di Agrigento**, assunta al protocollo del DRA al n. 71973 del 16/10/2025, con l'Ente anzidetto ha fatto presente che: *“Considerato che l'impianto agri-voltaico in oggetto, ha potenza complessiva di 6,33*

MWp, l'espressione del parere tecnico-sanitario o eventuale altro assenso o decisione, non rientra tra le competenze dello scrivente Dipartimento”;

VISTA la nota dell’**Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia**, assunta al protocollo del DRA al 72134 del 20/10/2025, con la quale l’Ente anzidetto ha rilasciato il nulla osta idraulico, ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 sul progetto per la realizzazione delle opere (e/o attività) in premessa descritti, nonché l’autorizzazione agli accessi dei valloni interessati e alla realizzazione degli interventi di cui al progetto di che trattasi. Nella nota anzidetta l’Autorità di Bacino ha indicato alla ditta raccomandazioni e prescrizioni il cui contenuto si devono intendere qui integralmente richiamate e trascritte.

* * * *

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente con nota e documentazione assunta al protocollo del DRA al n. 68336 del 02/10/2025 ha dato riscontro alle criticità dedotte nella nota ARTA con la quale è stato trasmesso il Parere Istruttorio Intermedio 15/2025 reso dalla CTS nella seduta del 06/06/2025, deducendo in relazione alle singole criticità di seguito riprodotte:

In relazione alla Criticità 1)- Salvo motivata esplicitazione riguardante l’assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell’intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (ii) Piano di Gestione del Rischio Alluvioni; (iii) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); (iv) Programma di Sviluppo Rurale;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“(i) Si è fatta una dettagliata analisi delle cartografie di supporto a tale piano ed è emerso che l’impianto e le opere connesse non interessano nessuna delle aree ivi indicate per cui non sussiste alcuna interazione tra gli obiettivi di riqualificazione ambientale dei siti inquinati e la realizzazione del progetto. In tal senso si rimanda ad elaborato cartografico documento nome file RS06EPD0051A0;

(ii) In relazione al suddetto Piano si evidenzia che il P.G.R.A. non inserisce l’area dove sono ubicate le opere in progetto in alcuna zona a rischio e/o pericolosità idraulica come visibile delle carte allegate fuori testo, aggiornate documenti nome file RS06EPD0048A0 e RS06EPD0053A0

(iii) Dall’analisi di questo piano si evince che non sono presenti geositi nell’area di interesse progettuale né sono presenti geositi nell’arco di 3 km dall’impianto in progetto. Il geosito più vicino si trova a 4,5 km (Grotta Grangela) ed è una distanza talmente elevata che non può essere in alcun modo interferito dai lavori per la realizzazione delle opere in progetto ed a maggior ragione durante l’esercizio e la dismissione.

In ogni caso i Geositi sono stati ubicati nell’ambito della carta della visibilità a 10 km (codice RS06EPD0040S1) rieditata a seguito della presente richiesta di integrazioni.

(iv) Il nostro progetto non interferisce in alcun modo con le misure economiche previste e si può affermare che è perfettamente coerente con il PSR, tenuto conto che, invece, è perfettamente inserito in almeno due obiettivi del PSR, precedentemente evidenziati, in particolare con quello indicato con F16. (cfr. “F16 Incentivare la produzione e l’utilizzo di energia da fonti rinnovabili” – “F04 Incentivare la creazione, l’avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne”).”

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la criticità n.1 si può ritenere superata.

In relazione alla Criticità 2)- La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal Proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazione già in atti - dovrà indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato) ed evidenziare, altresì, i vincoli e le prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento, rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Lo SIA e la relazione Paesaggistica sono stati redatti tenendo conto dei vincoli e delle NTA di ciascun piano e, anche a valle di un ulteriore approfondimento eseguito in questa fase, si conferma che il nostro progetto è perfettamente coerente con tutti piani esaminati nell'ambito dello SIA (Vedi capitolo 5 della relazione paesaggistica, documento nome file RS06REL0015A0.pdf e capitoli 3, 4, 5 e i relativi paragrafi 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7 5.8, 5.9 5.10 e 7.2 dello SIA dove ogni piano viene descritto contestualmente ai suoi obiettivi, indirizzi e NTA, documento nome file RS06SLA0001A0.pdf).

Si rimanda inoltre agli elaborati cartografici RS06EPD0015A0.pdf, RS06EPD0017A0.pdf, RS06EPD0018A0.pdf, RS06EPD0020A0.pdf, RS06EPD0021A0.pdf, RS06EPD0025A0.pdf, RS06EPD0027A0.pdf, RS06EPD0028A0.pdf, RS06EPD0029A0.pdf, RS06EPD0048A0.pdf, RS06EPD0049A0.pdf, RS06EPD0050A0.pdf, RS06EPD0051A0.pdf, RS06EPD0053A0.pdf”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.2** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità 3)- La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione dovrà essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione è estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione, in tal senso si rinvia alle cartografie fuori testo relative ai singoli piani/programmi che sono tutte estese anche alle opere di connessione (si rimanda in particolare agli elaborati SIA e cartografie RS06EPD0015A0.pdf, RS06EPD0017A0.pdf, RS06EPD0018A0.pdf, RS06EPD0020A0.pdf, RS06EPD0021A0.pdf, RS06EPD0025A0.pdf, RS06EPD0027A0.pdf, RS06EPD0028A0.pdf, RS06EPD0029A0.pdf, RS06EPD0048A0.pdf, RS06EPD0049A0.pdf, RS06EPD0050A0.pdf, RS06EPD0051A0.pdf, RS06EPD0053A0.pdf).

A valle di questo ulteriore approfondimento in risposta alla presente richiesta di integrazione, si conferma che il nostro progetto è perfettamente coerente con tutti piani esaminati nell'ambito dello SIA aggiornato e tiene conto delle opere di connessione”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.3** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità 4)- Nel quadro programmatico, il Proponente dovrà dimostrare la compatibilità/coerenza dell'intervento con il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Dall’analisi del suddetto Piano si evince che le nostre aree sono esterne ad aree interessate da incendi boschivi negli ultimi 15 anni e ubicate in aree a rischio incendi estivi basso (come da elaborati di progetto “Tav. RS06EPD0027A0 Aree percorse dal fuoco” e “Tav. RS06EPD0024A0 Carta del rischio incendi estivo”).

Si può comunque affermare che il progetto è conforme al suddetto Piano perché, oltre ad essere progettato in aree esterne a quelle interessate dagli incendi, garantisce:

- *la presenza di personale adibito alla manutenzione e pulizia dell’impianto;*
- *la presenza di personale che può immediatamente intervenire se dall’esterno delle aree di impianto si sviluppa un incendio;*
- *il mantenimento dell’area sempre pulita e sorvegliata;*
- *l’installazione di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative per l’intera durata del giorno, laddove verranno installati i pali di illuminazione dell’impianto, che potranno essere utilizzate anche a servizio delle emergenze relative agli incendi”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.4** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **5)**- Riguardo il PEARS 2030, il Proponente dovrà estendere l’analisi di coerenza/compatibilità in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano, con particolare riguardo a quelli di repowering e revamping, in considerazione che l’incremento di produzione di energia dovrà essere raggiunto prioritariamente con tale sistema e, nel caso non sia stato raggiunto, dovrà dimostrare che la producibilità teorica dell’impianto in progetto sia tale da giustificare l’impatto ambientale sul territorio generato dall’impianto stesso;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Sulla base di quanto rilevato ad oggi, dall’analisi di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione in campo energetico e di tutti gli accordi internazionali ed europei che il Governo ha sottoscritto, risulta chiaramente che gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica da FER, sono ben lontani dall’essere raggiunti in generale e con particolare riferimento agli interventi di repowering e revamping. In aggiunta si precisa come tali interventi, a livello di previsione, difficilmente potranno essere bastevoli senza l’aggiunta significativa di impianti “utility-scale”.

Tali impianti dovranno certamente, al fine di ridurre il più possibile gli impatti ambientali derivanti dalla loro presenza, garantire la massima produzione energetica possibile e la maggiore integrazione agricola possibile.

Per tale motivo l’iniziativa oggetto della presente relazione è stata progettata con sistemi ad inseguimento solare monoassiale, ad oggi la tecnologia più matura con la produzione energetica più spinta, a parità di area utilizzata, in particolar modo se osservata sotto il profilo dell’importante integrazione delle attività agricole, così come previsto per il presente progetto, che si colloca nell’ambito dell’agrivoltaico avanzato.

Da evidenziare che il 02.07.2024 è stato pubblicato (GU n.153 del 2-7-2024) il Decreto Ministeriale del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica 21 giugno 2024 “Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili”, cosiddetto “Aree idonee” che all’art. 2 inserisce una tabella con la quale si indicano gli obiettivi che le singole regioni devono raggiungere entro il 2030, ragione per la quale la Sicilia deve adeguare il proprio PEARS ai nuovi indirizzi emanati dal suddetto DM.

In tal senso le opere previste dal presente progetto sono perfettamente coerenti con il PEARS approvato con DPR n. 13 del 2009, confermato con l’art. 105 della L.R. 11/2010 e con il suo aggiornamento approvato con Deliberazione n.67 del 12 febbraio 2022 la Giunta Regionale della Regione Siciliana”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.5** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **6)**- Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, il Proponente dovrà documentalmente chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzi il *layout* dell’impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione di tutti i componenti dell’impianto, ivi comprese quelle di connessione) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell’intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“L’analisi della coerenza del progetto è stata analizzata nell’ambito dello SLA al capitolo 7.3. da pag. 206 a pag. 214.

In risposta alla richiesta di integrazioni è stato fatto un ulteriore approfondimento in relazione al Paesaggio locale 36, dove ricade interamente l’area d’impianto e un tratto del cavidotto di connessione e il Paesaggio locale 38 dove ricade il restante cavidotto di connessione. Si riporta in particolare l’estratto, Paesaggio locale 36 “Bassa valle del Salso” e il Paesaggio locale 38 “Licata” delle NTA di seguito dove, in grassetto, si evidenziano le nostre valutazioni sulla coerenza del progetto con gli obiettivi, gli indirizzi ed i divieti relativi a questi paesaggi locali che si ritengono confermate:

Inquadramento territoriale: Paesaggio locale 36 “Bassa valle del Salso”

Il Paesaggio locale “Bassa valle del Salso” si snoda in direzione N-S, abbracciando il territorio che dalla strada provinciale Licata - Ravanusa a Sud arriva alla vallata che racchiude il reticolo idrografico del fiume Salso. In questo territorio si riscontrano gli affioramenti della Serie Gessoso-Solfifera, che costituiscono rilievi collinari, che formano delle creste che collegano tra di loro le cime più significative.

Obiettivi di qualità paesaggistica:

- *conservazione e valorizzazione dell’attività e dell’identità agropastorale, incrementando contestualmente le potenzialità agricole e turistiche della zona anche mediante la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio rurale. Il nostro progetto è coerente con questo obiettivo in quanto propone un’attività agricola di qualità e perfettamente coerente con le attività presenti, migliorando sensibilmente, vista la tipologia di agricoltura intensiva oggi esercitata, le condizioni della biodiversità;*
- *conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi della vallata, del pianoro e delle colline. Il nostro progetto non è ostativo al raggiungimento di questo obiettivo in quanto si inserisce in un contesto dove predominati sono le attività antropiche similari non peggiorando in alcun modo né la percezione visiva né lo skyline;*
- *fruizione visiva degli scenari e dei panorami. Il nostro progetto non modifica in maniera significativamente negativa il paesaggio e la percezione visiva in quanto si inserisce in un contesto dove predominati sono le attività antropiche similari non peggiorando in alcun modo né la percezione visiva né lo skyline;*
- *riequilibrio naturalistico ed ecosistemico. Il nostro progetto contribuisce a migliorare le condizioni della componente biodiversità in quanto propone un’attività agricola di qualità e perfettamente coerente con le attività presenti, migliorando sensibilmente, vista la tipologia di agricoltura intensiva oggi esercitata, le condizioni ecosistemiche;*
- *riqualificazione ambientale - paesaggistica dell’insediamento collinare. Il nostro progetto non interferisce con l’insediamento collinare;*

- *conservazione e valorizzazione del patrimonio storico – culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche). Il nostro progetto non interessa il patrimonio storico – culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche);*
- *mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico. Il nostro progetto è coerente con questo obiettivo in quanto propone un'attività agricola di qualità e perfettamente coerente con le attività presenti e si inserisce in un contesto dove predominati sono le attività antropiche similari in quanto propone un'attività agricola di qualità, migliorando sensibilmente, vista la tipologia di agricoltura intensiva oggi esercitata, le condizioni ecosistemiche e la biodiversità;*
- *limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. Redazione di studi di intervistabilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza. Lo studio della visibilità è stato eseguito con grande dettaglio e si conclude con la valutazione che le modifiche allo skyline ed alla percezione visiva dai punti più significativi indicati dalla Soprintendenza nel Piano di Ambito sono Nulli o del tutto Trascurabili.*

Indirizzi: a. Paesaggio agrario

- *Tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale. Il nostro progetto contribuisce a migliorare le condizioni della componente biodiversità e dell'ecosistema in quanto propone un'attività agricola di qualità, migliorando sensibilmente, vista la tipologia di agricoltura intensiva oggi esercitata;*
- *conservazione della biodiversità delle specie agricole e della diversità del paesaggio agricolo. Il nostro progetto contribuisce a migliorare le condizioni della componente biodiversità in quanto propone un'attività agricola di qualità, migliorando sensibilmente, vista la tipologia di agricoltura intensiva oggi esercitata;*
- *mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio. Il nostro progetto è coerente con questo obiettivo in quanto propone un'attività agricola di qualità e perfettamente coerente con le attività presenti, migliorando le condizioni della biodiversità;*
- *tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agro alimentari, etc.). Il nostro progetto non presenta fattori di inquinamento antropico;*
- *tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura. Il nostro progetto non interessa il patrimonio architettonico rurale;*
- *le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute in rapporto alle superfici dei fondi, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agropastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. Il nostro progetto, ad eccezione di modestissime cabine, non prevede la realizzazione di nuove costruzioni edili; valorizzazione del patrimonio di masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e importanza etno-antropologica e testimoniale, così come specificato dalle Norme per la componente "Beni isolati". Il nostro progetto non interessa masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e importanza etno-antropologica e testimoniale.*

2. Livelli di tutela:

Per quanto riguarda i regimi normativi, le aree di impianto sono esterne a tutti i livelli di tutela.

Inquadramento territoriale: Paesaggio locale 38 "Licata"

Il paesaggio locale "Licata" comprende la parte meridionale del territorio comunale costituito sostanzialmente dalla vasta piana fluviale del Salso, dal nucleo urbano e dalle zone costiere limitrofe. Il limite estremo sul versante occidentale è rappresentato dal promontorio dinanzi a Rocca San Nicola, da qui si apre comprendendo tutta la piana e giunge ad est a Poggio Safarello e Poggio di Guardia

Obiettivi di qualità paesaggistica:

- *Conservazione e valorizzazione dell'attività e dell'identità agropastorale, incrementando contestualmente le potenzialità agricole e turistiche della zona anche mediante la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio rurale;*
- *conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi della piana fluviale;*
- *conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi della costa e del pianoro;*
- *fruizione visiva degli scenari e dei panorami;*
- *promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico;*
- *riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento costiero;*
- *conservazione, recupero e valorizzazione del patrimonio storicoculturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche);*
- *utilizzo della risorsa costiera per incentivare la fruizione diretta del mare anche con servizi per le attività culturali e il tempo libero;*
- *mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico;*
- *conservazione e valorizzazione della qualità complessiva della "città diffusa" e a quella delle bellezze d'insieme configurate nel rapporto centri storici-paesaggio – limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. Redazione di studi di intervisibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza.*

In questo ambito è prevista solo la realizzazione del cavidotto interrato nella viabilità esistente per cui nessun elemento ostativo può esserci per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati. Si evidenzia, inoltre, che, ai sensi della normativa vigente, la realizzazione del cavidotto interrato non necessita di autorizzazione paesaggistica.

Indirizzi: a. Paesaggio agrario

- *tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale;*
- *conservazione della biodiversità delle specie agricole e della diversità del paesaggio agricolo;*
- *mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio;*
- *tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.);*
- *tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura;*
- *le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute in rapporto alle superfici dei fondi, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agropastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;*
- *valorizzazione del patrimonio di masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e importanza etno-antropologica e testimoniale, così come specificato dalle Norme per la componente "Beni isolati";*
- *nelle aree destinate ad attività produttive devono essere effettuate operazioni di completamento delle infrastrutture esistenti e di recupero ambientale con attenzione alle zone di margine, dove devono essere progettati interventi di attenuazione dell'impatto paesaggistico;*
- *localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente; nelle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture.*

Come detto prima, in questo ambito è prevista solo la realizzazione del cavidotto interrato nella viabilità esistente per cui nessun elemento ostativo può esserci per il raggiungimento degli indirizzi sopra indicati".

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.6** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità 7)- Il Proponente dovrà produrre gli elaborati grafici del piano regolatore indicando in sovrapposizione l'area di impianto rispetto a eventuali fasce di rispetto previste dalle diverse normative di settore;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

*“Nella tavola sovrapposizione PRG con area di impianto documento nome file **RS06EPD0061I3.pdf** è stato riportato il PRG indicando in sovrapposizione l'area di impianto rispetto a eventuali fasce di rispetto previste dalle diverse normative di settore.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che Ambientale la **criticità n.7** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità 8)- Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Si precisa che oltre gli obiettivi descritti nel Piano Energetico Regionale, ad oggi sono vigenti anche gli obiettivi del PNRR, PNIEC, del protocollo di Kyoto, della convenzione di Parigi, etc. Sulla base di quanto rilevato ad oggi, dall'analisi di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione in campo energetico e di tutti gli accordi internazionali ed europei che il Governo ha sottoscritto, risulta chiaramente che gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica da FER, sono ben lontano dall'essere raggiunti.

Da evidenziare che il 02.07.2024 è stato pubblicato (GU n.153 del 2-7-2024) il Decreto Ministeriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 21 giugno 2024 “Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili”, cosiddetto “Aree idonee” che all'art. 2 inserisce una tabella con la quale si indicano gli obiettivi che le singole regioni devono raggiungere entro il 2030, ragione per la quale la Sicilia deve adeguare il proprio PEARS ai nuovi indirizzi emanati dal suddetto DM.

In tal senso le opere previste dal presente progetto sono perfettamente coerenti con il PEARS approvato con DPR n. 13 del 2009, confermato con l'art. 105 della L.R. 11/2010 e con il suo aggiornamento approvato con Deliberazione n.67 del 12 febbraio 2022 la Giunta Regionale della Regione Siciliana.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.8** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità 9)- Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti, ecc;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Si precisa che all'interno delle aree in disponibilità non sono presenti elementi tra quelli descritti nella richiesta; nella prossimità dell'impianto è presente un manufatto (baracca), che dista circa 15 metri dalle aree di impianto più vicine.

Si rimanda al documento nome file RS06EPD0059I3.pdf dove si dà evidenza di quanto ivi indicato, in riscontro alla specifica richiesta.

Si evidenzia che all'interno delle aree di pertinenza non sono presenti beni paesaggistici e l'ubicazione di quelli presenti nell'intorno di 5 km sono visibili nelle seguenti cartografie RS06EPD0018A0, RS06EPD0019A0, RS06EPD0020A0.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.9** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **10)**- Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici e identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Si rimanda alla risposta al precedente punto 9, nonché all’elaborato codice RS06EPD0059I3.pdf. Non sono presenti elementi naturali e antropici, così come riportato nella richiesta, all’interno delle aree di impianto previste in progetto.

Si evidenzia che all'interno delle aree di pertinenza non sono presenti beni paesaggistici e l'ubicazione di quelli presenti nell'intorno di 5 km sono visibili nelle seguenti cartografie RS06EPD0018A0.pdf, RS06EPD0019A0.pdf e RS06EPD0020A0.pdf.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.10** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **11)**- Il Proponente dovrà produrre idonea documentazione idonea a dimostrare la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione con particolare riferimento agli interventi di ingegneria naturalistica; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 metri; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Si precisa quanto segue:

- 1. in risposta al punto i) si evidenzia quanto già riscontrato al precedente punto 9, ribadendo che non sono presenti elementi tra quelli menzionati nella richiesta;*
- 2. in risposta al punto ii) si ribadisce, come già riscontrato al punto 10, che non sono presenti elementi antropici;*
- 3. in risposta al punto iii) si evidenzia che non sono presenti corpi e bacini idrici all'interno delle aree di impianto;*

4. in risposta al punto iv) si ribadisce, come già riscontrato al punto 10, che non sono presenti elementi menzionati alla richiesta;
5. in risposta al punto v) si evidenzia che non vi sono aree di crinale e di sella;
6. in risposta al punto vi) si evidenzia che non vi sono rocce affioranti.

Si rimanda al documento nome file RS06EPD0059I3.pdf, nonché al layout aggiornato nome file RS06EPD0008S1.pdf, dove si è dato riscontro alle integrazioni richieste.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.11** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **12)**- Il Proponente dovrà produrre documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Non sono presenti manufatti edilizi rurali”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.12** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **13)**- Occorre indicare puntualmente la quantificazione del materiale scavato, tenendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione della connessione per l'allacciamento alla rete. Si richiede, pertanto, la redazione e deposito di un elaborato in cui sia riportato il layout del cantiere con l'individuazione delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali derivanti dalle lavorazioni e dei materiali potenzialmente inquinanti e su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione. Si chiede, in particolare, di integrare – ove occorra - il progetto con il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con i contenuti previsti dal DPR 120/2017 anche preliminare, ove sussistano le condizioni per l'applicazione dell'art.24 del D.P.R. citato;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“In risposta a questa osservazione è stato verificato il calcolo dei volumi del materiale da scavare e da riutilizzare presentato nel Piano Preliminare delle Terre e Rocce da Scavo redatto ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 e riportato nella tabella seguente (elaborato documento nome file RS06REL0022S1.pdf).

URSO 2			
	Materiale da scavare [mc]	Materiale da allontanare [mc]	Materiale da riutilizzare [mc]
<i>cabine impianto</i>	177,40	177,40	0
<i>cavidotto BT in campo</i>	4555	2961	1594
<i>cavidotto MT in campo</i>	1597	1038	559
<i>viabilità interna al campo</i>	1328	1328	0
<i>cavidotto MT esterno</i>	3444	2239	1205
<i>pali illuminazione</i>	10	10	0
<i>cancello d'ingresso</i>	1	1	0
totale	11112	7754	3358

In relazione all'individuazione delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali derivanti dalle lavorazioni si chiarisce che tale tipologia di opera non è prevista perché la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo sarà eseguita prima dell'inizio dei lavori e considerato che gli scavi saranno eseguiti con tecnologie che non comportano modifiche dello stato fisico-chimico dei materiali scavati, ai sensi dell'allegato 1 comma 4 del DPR 120/2027 non è necessaria alcuna caratterizzazione in corso d'opera e per la tipologia di lavorazioni non è necessario prevedere siti dove stoccare il materiale scavato prima del suo riutilizzo.

Per quanto riguarda i punti di campionamento per la caratterizzazione fisico-chimica si rimanda all'elaborato RS06EPD0038A0.pdf'.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.13** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **14**)- È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico, la carta delle aree percorse dal fuoco (presenti nel geoportale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Si rimanda agli elaborati cartografici RS06EPD0030A0, RS06EPD0031A0, RS06EPD0032A0, RS06EPD0033A0, da cui si evince che:

- ☐ *l'area è caratterizzata da fragilità ambientale media*
- ☐ *l'area è caratterizzata da pressione antropica alta*
- ☐ *l'area è caratterizzata da sensibilità ecologica bassa*
- ☐ *l'area è caratterizzata da valore ecologico medio.*

Tali cartografie erano già state presentate e valutate in fase di redazione dello SIA in quanto si sono redatti appositi sopralluoghi con esperti biologi, agronomi ed ornitologi che ci hanno permesso di meglio approfondire le analisi a grande scala come sono quelle che caratterizzano le carte Natura.

Premesso che l'analisi delle suddette carte non solo ci conferma la compatibilità ambientale del progetto trattandosi di aree a sensibilità ambientale bassa e pressione antropica alta, ma la realizzazione di un agrovoltico a conduzione biologica e la realizzazione della fascia perimetrale verde migliora l'attuale valore ecologico, apportando un beneficio alla componente biodiversità e contribuisce a migliorare la fragilità del sito.

In ogni caso dai sopralluoghi eseguiti e dalla documentazione fotografica che è stata allegata si evince che:

nei siti oggetto di progettazione: le superfici sono utilizzate per la coltivazione di ortive in ambiente protetto (serre e tunnel), che tendono velocemente a ridurre la fertilità dei suoli e le condizioni della biodiversità, oltre che a piano campo alternati da seminativi in rotazione a graminacee e leguminose, altrettanto dannosi alla fertilità dei suoli ed alla biodiversità, visto che si tratta di coltivazioni intensive. Sempre presenti nella medesima area di studio sono i vigneti per la produzione di uve da tavola mentre poco rappresentative sono le coltivazioni ad olive da olio.

Inoltre, dallo SIA si evince che al fine di definire gli impatti ambientali si riportano di seguito i principali elementi che ci permettono di analizzare nel concreto le caratteristiche sito specifiche della componente ambientale “Biodiversità” nell'area oggetto dell'intervento ed a tal riguardo si può affermare che:

- *non esistono nelle zone di intervento siti di particolare interesse floristico (presenza di specie rare, minacciate, protette, boschi di protezione);*

- non esistono nelle zone di intervento siti protetti per le loro caratteristiche botaniche;
- le presenze di patrimonio forestale sono particolarmente distanti in relazione alle opere in variante previste;
- non esistono nelle zone di intervento siti di particolare interesse faunistico (presenza di specie protette, siti di rifugio, etc.);
- non esistono nelle zone di intervento unità ecosistemiche di particolare importanza (aree protette, boschi con funzione di protezione del territorio, etc.);
- le opere previste non comportano modifiche del suolo o del regime idrico superficiale tali da modificare le condizioni di vita della vegetazione esistente;
- le opere non comportano la manipolazione di specie aliene o potenzialmente pericolose, esotiche o infestanti;
- non sono previste opere che possano modificare le condizioni di vita della fauna esistente;
- le opere non comportano immissioni di inquinanti tali da indurre impatti sulla vegetazione;
- non si immettono nel suolo e nel sottosuolo sostanze in grado di bio accumularsi (piombo, nichel, mercurio, etc.);
- le opere non comportano l'eliminazione diretta o la trasformazione indiretta di habitat per specie significative per la zona;
- le opere non comportano modifiche al regime idrico superficiale e non impattano sulle popolazioni ittiche né ne abbassano i livelli di qualità;
- gli interventi non comportano un aumento dell'artificializzazione del territorio essendo inseriti in un contesto particolarmente artificializzato da tempi immemorabili;
- non è possibile che si instauri l'effetto lago per le motivazioni riportate nel capitolo specifico.

Come si evince gli impatti ambientali che potrebbero essere imposti dagli specifici lavori proposti nel presente studio sulla componente "Biodiversità, anche in relazione alle opere di mitigazione (aree perimetrali verdi) sono da considerarsi trascurabili se non addirittura positivi.

In definitiva, tenuto conto dello stato dei luoghi e della gestione agronomica dei suoli, non si palesa alcuna controindicazione alla realizzazione di impianti agrovoltai, visto che si mettono in atto operazioni agronomiche di espanto e reimpianto in situ delle specie arboree presenti utilizzando le stesse per la realizzazione di opere di mitigazione degli impatti, realizzando fasce verdi e aree di compensazione atte a mitigare l'impatto visivo delle opere a servizio dell'impianto".

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.14** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **15)**- È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma restando, l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli *ante operam* in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando, altresì, se le emissioni prodotte – unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenuti entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

"In fase di istanza si era provveduto a caricare il piano di cantierizzazione, documento nome file RS06REL0006A0.pdf; in relazione a quanto richiesto si è provveduto ad aggiornare il piano, adesso documento nome file RS06REL0006S1.pdf, al quale si rimanda, con particolare riferimento a:

1. Capitolo 4 "Valutazione fabbisogno idrico per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione)", dove vengono definiti i consumi idrici presunti per gli usi igienico sanitari e la modalità di approvvigionamento tramite autobotte, nonché le distanze viarie degli approvvigionamenti di ogni sotto campo.
2. Paragrafo 3.1 "Emissioni gassose dovute ai mezzi di trasporto ed ai mezzi di cantiere", vengono definiti il dimensionamento e le emissioni dei mezzi di trasporto ed i mezzi di cantiere nelle fasi di realizzazione, esercizio e dismissione.
3. Paragrafo 3.2 "Emissioni di polveri dovute alla escavazione ed alla movimentazione dei mezzi di cantiere", vengono definiti le emissioni di polveri legate alla escavazione ed alla movimentazione dei mezzi di cantiere.
4. Capitolo 5 "Rumore", viene definito l'impatto dell'attività di cantiere.

Si conferma, comunque che la quantità di mezzi necessari sia in fase di realizzazione che di esercizio sono del tutto irrilevanti per creare impatti sulle componenti Atmosfera e Rumore.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.15** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **16)**- Occorre prevedere gli interventi di mitigazione/compensazione ambientale, eventualmente da sottoporre ai comuni interessati dall'intervento;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

"Il proponente si rende disponibile a realizzare un laghetto artificiale che possa essere utilizzato anche per la prevenzione incendi, in aree nella disponibilità dell'amministrazione Comunale o in aree nella disponibilità del proponente, di dimensioni tali in questo ultimo caso, da non arrecare impatto all'impianto.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.16** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **17)**- Occorre produrre specifica documentazione tecnica idonea a: (i) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; (ii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iii) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto di intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

"In relazione alla richiesta "...omissis..."

- (i) *descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; ...omissis..."*, nella relazione sulla gestione dei rifiuti, documento nome file RS06REL0007A0.pdf, vengono descritti la quantità e tipologie di rifiuti prodotti nelle fasi di installazione, esercizio e dismissione e le relative modalità di recupero e smaltimento.
- (ii) *In relazione alla richiesta "...omissis..."(ii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione;...omissis..."* nella relazione aggiornata sul piano di cantierizzazione, nome file RS06REL0006S1.pdf, al Capitolo 4 "Valutazione fabbisogno idrico per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione)".

dismissione)", vengono definiti i consumi idrici presunti per gli usi igienico sanitari e la modalità di trasporto tramite autobotte.

- (iii) *In relazione alla richiesta "...omissis...(iii) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto di intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa;" si rimanda alla relazione sull'impianto di illuminazione aggiornata, nome file RS06REL0009S1.pdf, dove vengono forniti dettagli al sistema d'illuminazione, utilizzando accorgimenti specifici per limitare l'eventuale inquinamento luminoso.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.17** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **18)**- Il Proponente dovrà fornire una apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando, ove occorra, la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e dai punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D. Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

"Sono stati redatti i seguenti elaborati:

- (i) *carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc..) documento nome file RS06EPD0040S1.pdf.*
- (ii) *rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici vedi elaborato foto inserimenti in cui sono presenti le foto dello stato attuale eseguite a volo d'uccello dalle aree di teorica visibilità dell'impianto e delle opere connesse che, come si vede dalla carta dell'intervisibilità, sono veramente in numero molto limitato. Vedi elaborato nome file RS06REL0023S1.pdf.*

In tal senso sono stati inseriti ulteriori n.5 fotoinserimenti;

- (iii) *planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento. Vedi elaborato di cui al punto (i);*
- (iv) *cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali. Vedi elaborato di cui al punto (i) ed elaborato RS06EPD0045A0.pdf*
- (v) *planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento. Vedi elaborato di cui al punto (i);*
- (vi) *rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati. vedi elaborato di cui al punto (ii)."*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.18** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **19)**- Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico – o comunque integrare la documentazione già prodotta – finalizzato: (i) a comprendere in maniera dettagliata gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; (ii) ad analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica); (iii) a rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti. (iv) prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Si rimanda allo studio di invarianza idraulica RS06REL0019I2.pdf e si precisa quanto segue. In relazione al punto (i) si precisa che lo studio idraulico proposto tiene in considerazione gli aspetti relativi agli effetti dell'impianto da realizzare sull'assetto idraulico ed idrogeologico della superficie interessata dall'impianto fotovoltaico, prevedendo gli interventi necessari a rispettare i principi di invarianza idraulica post operam valutando, nell'analisi prodotta, gli apporti del bacino che comprende, oltre all'area di interesse anche quella esterna alla stessa, nel pieno rispetto di quanto previsto dal D.D.G. 102 del 23-06-2021.

In relazione al punto (ii) e (iii) fermo restando che l'inserimento dell'impianto agrivoltaico nei terreni, determina un minimo decadimento della permeabilità, in considerazione del fatto che non si vengono a creare sul terreno opere tali da impermeabilizzarlo, bensì le strutture dell'impianto sono tali da impedire parzialmente che le piogge possano “colpire” direttamente tutta la superficie interessata dall'opera, sebbene poi tale acqua possa fluire sul terreno liberamente e di conseguenza essere assorbita, si precisa che l'impianto oggetto della presente proposta sarà agrivoltaico e quindi perfettamente integrato con le attività agricole. La continuità di tale attività permetterà di mantenere il primo strato del terreno permeabile e non compattato nel tempo. In aggiunta si prevedono, compatibilmente con le attività agricole sottostanti le superfici delle strutture ad inseguimento dei moduli fotovoltaici, una periodica aratura dello stesso, sia ai fini agricoli, che ai fini di migliorare/mantenere le caratteristiche di permeabilità naturale del terreno. In relazione al punto (ii) e (iv) si evidenzia che la scelta progettuale per ottemperare a quanto disposto nel D.D.G. n. 102/2021 è ricaduta nel ripristino/realizzazione di bacini di laminazione dimensionate secondo le specifiche tecniche dettate dal DDG 102/2021. Il dimensionamento di tali bacini è stato eseguito al fine di garantire il principio dell'invarianza idraulica anche in occasione di eventi eccezionali. Inoltre allo scopo di favorire una maggiore velocità di deflusso delle acque e limiterà gli effetti deleteri dovuti alla saturazione dei terreni e fenomeni di ruscellamento concentrato, nelle vie del naturale deflusso delle acque e di accumulo delle acque di scolo dei pannelli, la messa in opera di drenaggio superficiale costituiti da canali rivestiti con “stuoia” o “feltro ed immessi altresì negli impluvi presenti.

Fermo restando quanto sopra espresso, qualora codesta spettabile CTS ritenesse necessario un ulteriore approfondimento al fine di valutare una differente dislocazione dei bacini di laminazione, il proponente si impegna sin da ora ad effettuare tale valutazione in fase esecutiva.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.19** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **20**)- Il Proponente dovrà produrre gli allegati di seguito descritti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

*“Si rimanda agli elaborati grafici nome file **RS06EPD0062I3.pdf** e **RS06EPD0063I3.pdf**, dove si possono evincere, planimetria, profili e sezioni dell’area di impianto.*

Si precisa che la morfologia del terreno non sarà alterata ad eccezione di una minima area rispetto al totale, relativa alle cabine elettriche.

Inoltre, all’interno delle aree non vi è vegetazione arbustiva, dunque, non sarà effettuata alcuna modificazione a livello di compagine vegetale.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.20** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **21**)- Il Proponente dovrà descrivere puntualmente gli accorgimenti/mitigazioni che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

*“Nella relazione piano di cantierizzazione, documento nome file **RS06REL0006S1.pdf**, al capitolo 6 vengono riportate le soluzioni al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.21** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **22**)- Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l’intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l’alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l’analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“In relazione alla problematica del consumo di suolo e della lotta alla desertificazione si deve chiarire che, nella sostanza, la sottrazione di suolo è estremamente limitata, né alcun impatto negativo si avrà sulla lotta alla desertificazione, anzi questi saranno addirittura positivi, perché:

- tutte le aree di proprietà (aree verdi perimetrali, spazi interfilari ed aree intercluse, aree al di sotto dei pannelli) saranno adibite ad attività agricole o comunque oggetto di periodica rizollatura che garantisce sul mantenimento nel tempo della permeabilità intrinseca dei terreni presenti;
- la realizzazione dell'impianto anche per quanto riguarda le aree occupate dai pannelli fotovoltaici non crea nessuna occupazione di suolo. È, infatti, segnalato da un recente studio tedesco (Solarparks – Gewinne für die Biodiversität), pubblicato dall'associazione federale dei mercati energetici innovativi (Bundesverband Neue Energiewirtschaft), un effetto positivo degli impianti fotovoltaici sul suolo e sulla biodiversità, compresa l'avifauna. Gli autori dello studio hanno raccolto molteplici dati provenienti da 75 installazioni di impianti fotovoltaici in nove stati tedeschi, giungendo alla conclusione che questi parchi hanno un effetto positivo sul suolo e sulla biodiversità, perché consentono non solo di proteggere il clima attraverso la generazione di energia elettrica rinnovabile ma anche di migliorare il microclima del territorio. I parchi fotovoltaici, come evidenziato dai ricercatori nel documento, possono perfino "aumentare la biodiversità rispetto al paesaggio circostante".

L'agricoltura intensiva, infatti, con l'uso massiccio di fertilizzanti, come nel nostro caso, ostacola la diffusione di molte specie animali e vegetali; in molti casi le installazioni fotovoltaiche a terra determinano, al contrario, un ambiente favorevole e sufficientemente "protetto" per la colonizzazione di diverse specie, che difficilmente riescono a sopravvivere sui terreni troppo sfruttati, o su quelli abbandonati e incolti.

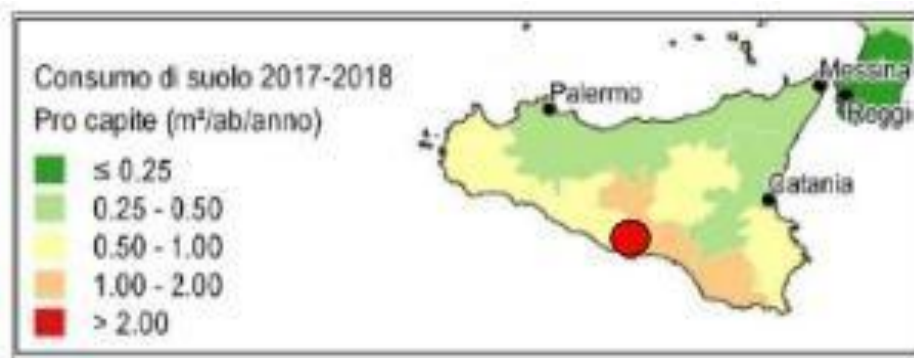
La stessa disposizione dei pannelli sul terreno influisce sulla densità di piante e animali (uccelli, rettili, insetti): in particolare, una spaziatura più ampia tra le fila di moduli, con strisce di terreno "aperto" illuminato dal sole, favorisce la biodiversità. Già queste prime rilevazioni dimostrano come il legame tra fotovoltaico e habitat naturale è molto più complesso e, soprattutto, favorevole di quanto si pensi. In particolare, dopo aver monitorato le condizioni climatiche nelle varie stagioni, si è notato che il sistema agro-voltaico ha permesso alle piante di sopportare meglio il caldo e la siccità dell'estate 2018, grazie all'ombreggiamento offerto dai moduli. L'irraggiamento solare sul terreno sotto i moduli è del 30% circa inferiore rispetto al campo agricolo di riferimento (senza pannelli FV), quindi, la temperatura del suolo è più bassa e la terra più umida e fresca. Altre sperimentazioni sono in corso negli Stati Uniti dove l'Università dell'Arizona sta collaborando con gli agricoltori nella zona di Tucson per selezionare le colture da piantare sotto i pannelli. Secondo i ricercatori è sufficiente alzare i moduli da terra quanto basta per consentire alle piante di crescere quasi all'ombra, creando così una sorta di semi-serra. Gli studi dimostrano che si può ridurre del 75% circa la luce solare diretta che colpisce le piante, favorendo la luce diffusa che arriva fin sotto i pannelli e ciò contribuisce a migliorare la crescita delle coltivazioni. Per quanto riguarda i moduli fotovoltaici, la vegetazione che cresce sotto di loro fornisce a sua volta dei vantaggi non irrilevanti: ad esempio, quando le temperature superano i 24 gradi, si ha spesso un rendimento più basso dei pannelli a causa del calore ma con l'evaporazione dell'acqua creata dalle piante si ottiene una sorta di raffrescamento del modulo che riduce il suo stress termico e ne migliora le prestazioni.

Si ritiene pertanto che gli impianti agrovoltaiici in studio, per le loro intrinseche caratteristiche di produzione dell'energia, per la disposizione e l'altezza dei pannelli, per la superficie occupata in relazione agli ampi spazi aperti che lo circondano, per le caratteristiche microclimatiche, in particolare la ventosità, non possano costituire un impatto, in relazione al così detto "consumo di suolo";

In ordine all'occupazione di suolo, al di là degli effetti benefici che un impianto fotovoltaico ha sulla fertilità dei suoli occupati e sulla biodiversità, come illustrato nei punti precedenti, si deve sottolineare che la stessa pubblicazione ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2022- 2023" dimostra come il sito prescelto è ottimale per l'installazione di un campo fotovoltaico in quanto:

- l'altezza e il distanziamento dei trackers permettono l'isolamento del suolo e l'assorbimento delle acque meteoriche e dell'umidità mantenendo integre le caratteristiche di permeabilità dei suoli che è comunque garantita dalla periodica rizollatura e lavorazione del suolo che verranno eseguite sia nelle aree interfilari sia al di sotto dei pannelli;

- *in relazione alla pubblicazione dell'ARPA si evidenzia che i campi fotovoltaici sono inseriti tra le attività di consumo di suolo reversibile e, quindi, già la stessa ARPA, seguendo le linee guida dell'ISPRA, non considera la presenza di un campo fotovoltaico come un elemento che causa impatti irreversibili o che può provocare fenomeni di desertificazione. In ogni caso si tratta di valutazioni in via di aggiornamento e con le nuove tecniche di realizzazione dei campi fotovoltaici la direzione verso cui si va è quella di modificare anche questa tipologia di valutazione; in ogni caso si evidenzia che l'area interessata dal progetto è caratterizzata da percentuali di occupazione di suolo medie (0,5-1 mq/ab/anno), con performance decisamente migliori della media nazionale:*



Consumo di suolo netto annuale pro capite a livello provinciale (2017-2018). Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA (modificato)

- *in relazione agli impatti cumulativi con altri progetti esistenti/autorizzati/in via di autorizzazione si può dire che in una vasta area di raggio 10 km dai siti di interesse (251 km²) sono presenti diversi impianti che complessivamente rappresentano una superficie lorda (aree impermeabilizzate, aree interessate dai pannelli ed aree interfilarie) pari a 8,2 km² di cui aree impermeabilizzate pari a circa 0,08 km² (estensione approssimativa ma in eccesso non conoscendo l'esatta distribuzione delle aree impermeabilizzate degli altri parchi (cabine, locali tecnici, stazioni di utenza, etc)), in ogni caso percentuale minimale rispetto all'intera area studiata (0,02%).*

Anche aggiungendo la porzione di area impermeabilizzata prevista dal nostro progetto la percentuale complessiva di area impermeabilizzata resta del tutto irrilevante. Per le motivazioni sopra esposte, l'impatto cumulativo relativo alla sottrazione di suolo è del tutto trascurabile.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.22** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **23**)- Il Proponente dovrà produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia” e corredato dai necessari elaborati grafici – che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un’adeguata rappresentazione dell’indice di consumo di suolo occupato da impianti esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Vedi risposta al punto precedente.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.23** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **24)**- Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“L’ingresso di mezzi meccanici all’interno dell’area di impianto sia in fase di cantiere che in fase di manutenzione viene effettuato solo in condizioni del suolo idonee e avendo cura di utilizzare mezzi che limitino il pericolo di compattamento.

Per condizioni idonee del suolo si intende un suolo con un tasso di umidità tale da limitare il rischio di compattamento o modifiche agli aggregati di suolo, un suolo bagnato diventa friabile e fragile e, di conseguenza, più propenso alla compattazione, soprattutto se sottoposto a una costante lavorazione con macchinari pesanti.

Si prediligerà l’uso di macchine con sistemi di trazione del tipo cingolato, capaci di distribuire il peso della macchina operatrice su una più ampia superficie di contatto.

Non sono previsti interventi di diserbo, anzi come descritto nella relazione “Agri-voltaica”, documento nome file RS06REL0013A0, si cercherà di favorire lo sviluppo di una flora più variegata possibile al fine di garantire una più uniforme copertura vegetale delle superfici sottese agli impianti con il duplice effetto di regimazione delle acque meteorica e una riduzione del rischio di compattazione.

L’utilizzazione agronomica delle superfici sottese agli impianti oltre a produrre reddito mira a incrementare la fertilità dei suoli mettendo in atto un piano di coltivazione che prevede la semina di colture miglioratrici come le leguminose (azotofissatrici) on conseguente arricchimento dei suoli di questo importante macroelemento.

Si evidenzia che il Progetto di monitoraggio ambientale prevede espressamente il monitoraggio della fertilità dei suoli per tutta la vita utile dell’impianto, come tra l’altro presto dalle linee guida ministeriali, per cui si è sempre in condizioni di intervenire prontamente con le misure necessarie anche se si ragionevolmente certi che una conduzione agricola oculata e rispettosa delle indicazioni del presente progetto porterà effetti benefici alla fertilità dei suoli rispetto alla situazione attuale di forte impoverimento.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.24** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **25)**- Il Proponente dovrà attestare che nell’area oggetto dell’intervento non vi siano colture di pregio e che non sussistono i divieti previsti dall’art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall’art. 58 della L.R. Del 04/2003;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Si rimanda al documento nome file RS06REL0016I3.pdf. Inoltre, si allega la dichiarazione dove il proprietario dei terreni oggetto d’installazione dell’impianto fotovoltaico dichiara di mettere in atto operazioni di espianto e reimpianto, nome documento file RS06REL0028I3.pdf.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.25** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **26)**- Devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici – le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell’area interessata dall’impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Il sopra-suolo sarà mantenuto costantemente coperto da vegetazione tramite tecniche di inerbimento poiché garantiamo la produzione di prati stabili su tutte le superfici sottese agli impianti e nelle aree a disposizione del proponente mediante la semina di specie quali leguminose da foraggio.

Le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo ed il piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni sono riportate negli elaborati “Relazione agri-voltaica”, documento nome file RS06REL0013A0.pdf e “Piano di Gestione Agronomica” nome file RS06REL0012A0.pdf.

Si rimanda inoltre alla tavola con il dettaglio delle aree interessate dalle coltivazioni e le tipologie di colture, documento nome file RS06EPD0060I3.pdf.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.26** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **27)**- Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì il piano di monitoraggio (*ante*, in corso e *post operam*) degli interventi di mitigazione;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“L’utilizzazione agronomica delle superfici in disponibilità al committente, si prefigge come obiettivo di fare coesistere, nel modo più sostenibile, gli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile e l’ambiente agrario; di conseguenza tutte le scelte tecniche sono orientate all’incremento della biodiversità, all’arricchimento dei suoli di sostanza organica con conseguente miglioramento delle caratteristiche chimico-fisiche degli stessi utilizzando specie miglioratrici tipiche dell’agroecosistema. Lo stesso vale per la fascia di mitigazione realizzata valorizzando le specie arboree già presenti sulle superfici.

Si ribadisce che non sono previsti impianti o semine di specie alloctone e/o non presenti nell’agroecosistema di riferimento con l’obiettivo non solo di arrecare il minimo disturbo alla fauna stanziale ma di migliorare le condizioni della biodiversità, integrando nel migliore modo possibile le opere con il contesto paesaggistico.

La fascia perimetrale di larghezza 10 metri dei sottocampi sopracitati copre un’area di ha 1,02 verrà impiantata con le colture arboree in parte già presenti all’interno del campo secondo un sesto d’impianto variabile su file sfalsate con distanze di 5 metri sulla fila e di 5 metri tra le file di n 408 piante di:

- Olive da olio “*Olea europea L.*” numero piante 136;
- Pero Selvatico “*Pirus piraster.*” numero piante 136;
- Mandorlo “*Prunus dulcis*” numero piante 136;

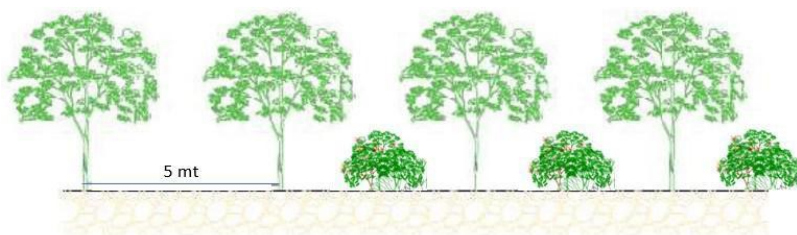
alle quali si alterneranno specie arbustive quali:

- *Salvia* numero piante 136;

- Alloro numero piante 136;
- Rosmarino numero piante 136.

realizzando una consociazione con un elevato grado di variabilità.

Tutte le specie sopra elencate sono tipiche della fascia fitoclimatica di riferimento e del paesaggio dell'area d'interesse, consentono di realizzare una consociazione con un elevato grado di biodiversità, favorendo l'alimentazione delle api e di tutta l'entomofauna proponendo fioriture costanti di specie arboree, arbustive ed erbacee diverse in periodi diversi, nonché riparo per l'avifauna.

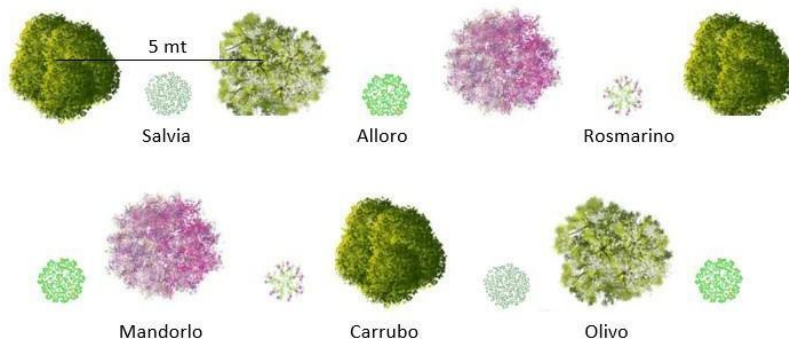


La consociazione di specie arboree e arbustive consente di ottenere fasce vegetali schermati con un alto grado copertura del suolo, costituendo a maturità una fascia verde continua capace di schermare completamente l'impatto visivo di impianti o manufatti.

La scelta tecnica di effettuare un impianto di coltivazioni arboree con un sesto ristretto di 5 metri x 5 metri su file sfalsate è dettata dall'esigenza di ottenere nel più breve tempo possibile una fascia verde uniforme.

A maturità, infatti, dovranno essere previsti diradamenti o potature di riforma in modo da mantenere nel tempo un adeguata schermatura degli impianti mantenendo elevato il grado di biodiversità.

Nell'allegato Piano di gestione agronomica delle superfici sottese all'impianto RS06REL0012A0.pdf per ogni singola specie utilizzata ai fini della utilizzazione agronomica e alla costituzione di fasce di mitigazione è riportata una scheda con tutte le indicazioni sulle operazioni agronomiche concimazioni, fabbisogni irrigui, e cure colturali da eseguire per una corretta gestione di tutte le specie utilizzate.



CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.27** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **28)**- Dato che il proponente nello “**Studio di Impatto Ambientale**” parla di alcune rotte migratorie in prossimità dell’area di progetto, così come risulta dalla mappa delle principali rotte migratorie del Piano Regionale Faunistico Venatorio, dovrà essere approfondito/integrato lo studio avifaunistico, specificando in modo dettagliato le modalità ed i dispositivi da utilizzare per evitare interferenze con le rotte migratorie;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Non ci possono essere problemi legati alla migrazione delle specie avifaunistiche poiché i pannelli fotovoltaici, non riflettendo la luce e non essendo collocati ad altezze particolarmente elevate, sono innocui per l’avifauna.

Inoltre, la cornice del modulo fotovoltaico è progettata e realizzata in modo tale da non offrire punti di appiglio e/o di appoggio per gli uccelli, riducendo, di fatto, anche la possibilità di trovare deiezioni sui moduli.

Si rammenta infine che l’“effetto lago”, e l’impatto conseguente sull’avifauna per le temperature elevate che si hanno in prossimità della superficie degli impianti, cui l’avifauna si avvicinerebbe, è riferibile quasi agli impianti solari termodinamici e non agli impianti fotovoltaici, sulla cui superficie le temperature non raggiungono valori elevati, come provato da ormai numerosi studi.

Infatti, uno degli aspetti che di recente viene richiesto negli studi di impatto ambientale per la realizzazione di impianti fotovoltaici è l’analisi dell’eventuale effetto lago che potrebbe essere generato dai pannelli fotovoltaici sull’avifauna e sugli insetti.

Tale effetto, però, dalla letteratura scientifica esaminata e dagli studi eseguiti sugli impianti di energia rinnovabile solare non è attribuibile agli impianti fotovoltaici ma a quelli solari termici per le motivazioni che di seguito si espongono.

Un importante studio ha segnalato l’impatto sull’avifauna e sugli insetti causato dal più grande impianto solare termico a concentrazione, in California a Ivanpah.

La causa di questo effetto si è dimostrato essere legato ai seguenti fattori:

- intenso calore generano da questi tipi di impianti;
- copertura quasi totale dell’area da parte degli specchi;
- rifrazione dei raggi solari da parte degli specchi termodinamici che possono effettivamente essere scambiati dagli uccelli per laghi;
- gli specchi, inoltre, per le temperature raggiunte potrebbero letteralmente bruciare i volatili che attraversano l’area che circonda le torri. A riprova di questo, sembra che gli uccelli rinvenuti presentassero il piumaggio bruciato.

Questo quadruplo effetto causato dagli specchi solari è tale da bruciare gli uccelli che sorvolano l’area occupata dall’impianto e che non fanno in tempo a percorrerla per intero sottraendosi al suo effetto mortale.

Nel caso di un altro impianto (Desert Sunlight), ancora in California nel deserto del Sud, la morte degli uccelli avviene per altre ragioni, ugualmente pericolose:

☐ *gli uccelli, in volo per lunghe tratte lungo il periodo della migrazione, sono attratti da quella che sembra una superficie d’acqua, simile a un lago, e scendono su di essa per posarvi, incontrando invece, a gran velocità, i duri pannelli solari.*

Non meno importante, per la tutela della biodiversità, è ciò che tali impianti provocano agli insetti: essi sono attratti dalla luminosità delle superfici, fino ad avvicinarsi ad un punto tale da non riuscire più a sottrarsi alle elevate temperature che caratterizzano l'impianto, venendo bruciati.

Non si è, invece, a conoscenza di nessuna pubblicazione scientifica che abbia segnalato casi di effetto lago e di impatto su uccelli e insetti da parte degli impianti fotovoltaici.

L'assenza dell'effetto lago in un impianto fotovoltaico è frutto di alcune condizioni caratteristiche differenti dagli impianti solari termici:

- *la quantità di calore che si sviluppa in prossimità dei pannelli fotovoltaici è di gran lunga inferiore a quella degli specchi solari, perché non rifrangono i raggi solari ma funzionano per l'effetto fotovoltaico e, quindi, in funzione della lunghezza d'onda (λ) della luce incidente sulla cella fotovoltaica;*
- *non richiedono calore attraverso la concentrazione dei raggi solari, come avviene nel caso del solare termodinamico, e di conseguenza, le temperature dei pannelli e dell'aria sovrastante sono di molto inferiori;*
- *il riscaldamento oltre che decisamente inferiore è anche di più breve durata e mai tale da costituire una minaccia per la fauna;*
- *le superfici interessate dagli impianti fotovoltaici sono, inoltre, discontinue per la presenza di ampi spazi interfilari, spesso caratterizzati da vegetazione naturale o agricola che interrompono la continuità visiva. Tali discontinuità rendono molto più difficilmente scambiabili dagli uccelli un campo fotovoltaico con la superficie di un lago che per ovvi motivi deve avere caratteristiche di continuità;*
- *il terreno che separa i pannelli non è surriscaldato.*

È invece segnalato da un recente studio tedesco (Solarparks – Gewinne für die Biodiversität) pubblicato dall'associazione federale dei mercati energetici innovativi (Bundesverband Neue Energiewirtschaft) un effetto positivo sulla biodiversità, compresa l'avifauna, degli impianti fotovoltaici.

Gli autori dello studio hanno raccolto molteplici dati provenienti da 75 installazioni di impianti fotovoltaici in nove stati tedeschi, giungendo alla conclusione che questi parchi hanno un effetto positivo sulla biodiversità, perché consentono non solo di proteggere il clima attraverso la generazione di energia elettrica rinnovabile ma anche di migliorare il microclima del territorio.

I parchi fotovoltaici, come evidenziato dai ricercatori nel documento, possono perfino “aumentare la biodiversità rispetto al paesaggio circostante”.

L'agricoltura intensiva, infatti, con l'uso massiccio di fertilizzanti, ostacola la diffusione di molte specie animali e vegetali; in molti casi le installazioni fotovoltaiche a terra determinano, al contrario, un ambiente favorevole e sufficientemente “protetto” per la colonizzazione di diverse specie, che difficilmente riescono a sopravvivere sui terreni troppo sfruttati, o su quelli abbandonati e incolti.

La stessa disposizione dei pannelli sul terreno influisce sulla densità di piante e animali (uccelli, rettili, insetti): in particolare, una spaziatura più ampia tra le fila di moduli, con strisce di terreno “aperto” illuminato dal sole, favorisce la biodiversità.

Già queste prime rilevazioni dimostrano come l'effetto lago non può essere imputato agli impianti fotovoltaici e che il legame tra fotovoltaico e habitat naturale è molto più complesso e favorevole di quanto si pensi.

In particolare, dopo aver monitorato le condizioni climatiche nelle varie stagioni, si è notato che il sistema agrovoltaiico ha permesso alle piante di sopportare meglio il caldo e la siccità dell'estate 2018, grazie all'ombreggiamento offerto dai moduli.

L'irraggiamento solare sul terreno sotto i moduli è del 30% circa inferiore rispetto al campo agricolo di riferimento (senza pannelli FV), quindi, la temperatura del suolo è più bassa e la terra più umida e fresca.

Altre sperimentazioni sono in corso negli Stati Uniti dove l'Università dell'Arizona sta collaborando con gli agricoltori nella zona di Tucson per selezionare le colture da piantare sotto i pannelli.

Secondo i ricercatori è sufficiente alzare i moduli da terra quanto basta per consentire alle piante di crescere quasi all'ombra, creando così una sorta di semi-serra.

Gli studi dimostrano che si può ridurre del 75% circa la luce solare diretta che colpisce le piante, favorendo la luce diffusa che arriva fin sotto i pannelli e ciò contribuisce a migliorare la crescita delle coltivazioni.

Per quanto riguarda i moduli fotovoltaici, la vegetazione che cresce sotto di loro fornisce a sua volta dei vantaggi non irrilevanti: ad esempio, quando le temperature superano i 24 gradi, si ha spesso un rendimento più basso dei pannelli a causa del calore ma con l'evaporazione dell'acqua creata dalle piante si ottiene una sorta di raffrescamento del modulo che riduce il suo stress termico e ne migliora le prestazioni.

Si ritiene pertanto che l'impianto agro-voltaico in studio, per le sue intrinseche caratteristiche di produzione dell'energia, per la disposizione e l'altezza dei pannelli, per la superficie occupata, in relazione agli ampi spazi aperti che lo circondano, per le caratteristiche microclimatiche, in particolare la ventosità, non possano costituire un impatto, in relazione al così detto "effetto lago", sull'avifauna specifica che frequenta il sito ed in generale per la biodiversità presente.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.28** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **29)**- Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

"In fase di istanza è stata sottoposta la "Relazione Analisi alternative di progetto in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali" documento nome file RS06REL0005A0.pdf. A seguito della richiesta integrativa sono stati formulati gli approfondimenti richiesti. In particolare, si fornisce un'approfondita e dettagliata analisi delle alternative di progetto, con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto è stata effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa è stata valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, sono stati considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna. L'elaborato al quale si rimanda è il documento nome file RS06REL0005S1.pdf.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.29** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **30**)- La documentazione prodotta dovrà tenere conto dell'effetto cumulo con altri progetti e impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale e PAS Comunali) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, il Proponente dovrà valutare l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice, agli effetti percettivi sul paesaggio ed al consumo del suolo. Per ciascuna componente, al fine di valutare gli effetti cumulativi, dovrà essere definita e adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, tra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici anche e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali, ecc.). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Nella tavola “Carta di analisi della visibilità cumulata” codice RS06EPD0041A0.pdf e nel documento “Fotoinserimenti” aggiornato RS06REL0023S1.pdf sono presenti gli approfondimenti eseguiti in questa fase sugli impatti cumulativi, da cui si conferma la bontà delle valutazioni fatte in sede di SIA presentato per l'avvio della procedura di VIA:

- *la visibilità del nostro parco,*
- *la visibilità dei parchi presenti nel raggio di 10 km,*
- *le aree dove il nostro parco e gli altri parchi sono visibili in contemporanea;*
- *l'incremento di aree di visibilità causato dalla realizzazione del nostro parco nell'ipotesi che si realizzassero anche tutti gli altri parchi.*

Dalla lettura di queste carte si evince che:

- *il nostro progetto è scarsamente visibile anche senza opere di mitigazione e collocato in posizione ideale per ridurre al minimo gli impatti visivi (area di visibilità teorica senza opere di mitigazione pari al 15,1% dell'area studiata);*
- *l'incremento di aree di visibilità causato dalla realizzazione del nostro parco sia riguardo gli impianti esistenti sia riguardo l'ipotesi che si realizzassero anche tutti gli altri parchi in autorizzazione è nullo (0,02%);*
- *l'impatto cumulativo è praticamente nullo.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.30** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **31**)- Occorre approfondire l'analisi della vulnerabilità geomorfologica dell'area e della presenza di forme e processi geomorfologici attivi o potenzialmente attivi, fornendo resoconto e rappresentazione analitica ed esaustiva di tale vulnerabilità attraverso approfondimenti geologici e geotecnici;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“In risposta a questa osservazione per quanto riguarda la pericolosità ed il rischio geomorfologico PAI si deve dire che gli impianti fotovoltaici e le loro opere di rete per la connessione sono stati progettati ed ubicati tutti al di fuori delle aree a rischio o pericolosità geomorfologica.

Per quanto concerne le forme di dissesto legate ai movimenti franosi eventualmente presenti nei versanti interessati dalle opere in progetto, si mette in evidenza che tramite i rilievi di superficie, integrati dallo studio delle fotografie aeree del territorio e dall'analisi del PAI e delle frane del progetto IFFI, non sono state individuate dissesti o aree a franosità diffusa. Per quanto riguarda la pericolosità ed il rischio idraulico, si evidenzia che le aree interessate dalle opere in progetto non ricadono all'interno di zone indicate dal P.A.I. con pericolosità e/o rischio idraulico; tale classificazione viene confermata nella nuova versione del Piano Gestione Rischio Alluvioni come visibile delle carte allegate fuori testo (codici RS06EPD0017A0.pdf, RS06EPD0048A0.pdf, e RS06EPD0053A0.pdf).

Si rimanda alla Relazione geologica per gli approfondimenti sui dissesti rilevati in campo (codice RS06REL0020A0.pdf).

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.31** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **32**)- Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione, in conformità alle disposizioni indicate nell'allegato IV – punti 14.9 e 16.3 – del D.M. 10/09/2010 “Linee Guida per l’Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.);

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Le cabine saranno realizzate tenendo conto del loro inserimento nel contesto naturalistico, di conseguenza si sono adottati soluzioni cromatiche neutre e di vernici antiriflettenti. Il colore più adatto a soddisfare tale requisito è il “RAL 1011” appartenente alla categoria delle gradazioni beige marrone. Si rimanda agli elaborati grafici nome file RS06EPD0012A0.pdf, RS06EPD0013A0.pdf e RS06EPD0014A0.pdf.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.32** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **33**)- Si chiede di valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l’Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc.), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale.” Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Il proponente si rende disponibile, qualora l’Amministrazione Comunale interessata territorialmente e/o gli Enti Gestori delle Riserve, Parchi, Oasi naturali più vicine all’impianto avessero un’area disponibile, a realizzare, in termini di compensazione del consumo di suolo, un laghetto collinare artificiale di 930 m³, in funzione antincendio e, all’interno della fascia perimetrale ad esso di larghezza 10 metri, un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti che preveda la realizzazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale.

A tale scopo, il proponente si impegna a concordare con gli Enti preposti l'utilizzo di una pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona, mettendo a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive saranno scelte fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale.

Il progetto di riqualificazione sarà corredato da un puntuale piano di manutenzione.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.33** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **34)**- Il Proponente dovrà produrre/integrare gli appositi elaborati, a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l'ampiezza e l'uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri; (iii) la regolarità dell'allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico colturale; (iv) la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici); (v) il posizionamento della fascia arborea al di fuori della recinzione perimetrale del campo fotovoltaico. In particolare, la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) o i limiti derivanti da vincoli normativi (es. 150 metri dai corsi d'acqua) e non i perimetri delle particelle catastali che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Nel precisare che all'interno dell'area di impianto non sono presenti elementi antropici, bacini idrici etc., si rimanda al documento nome file RS06EPD0059I3.pdf, nonché al layout revisionato nome file RS06EPD0008S1.pdf, dove si è dato riscontro alle integrazioni richieste.

Si precisa altresì che la fascia arborea perimetrale:

- a) è sempre larga 10 metri,*
- b) ha un andamento regolare coerente con il contesto territoriale in cui è inserita,*
- c) è posizionata all'esterno della recinzione dell'impianto agri-voltaico,*
- d) garantisce la regolarità dell'allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico colturale.*

Nel ribadire che le aree di impianto non interferiscono con elementi naturali ed antropici ulteriori rispetto a quanto evidenziato in riscontro ai punti 9, 10 e 11, si precisa inoltre che il layout di impianto è stato revisionato al fine di rispettare gli elementi naturali ed antropici, nonché la tessitura agraria.

Infine si evidenzia che nel redigere gli studi specialistici e lo SIA per progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, è stato verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non compromette né interferisce negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.34** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **35)**- Occorre produrre adeguata relazione agronomica in cui si chiarisca in maniera dettagliata e approfondita, tra le altre cose, il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4 del D.M. 10 settembre 2010, attestando altresì se nell'area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato, così come è stato approfondito nel progetto, che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Gli studi agronomici, preceduti da puntuali rilievi in campo, hanno consentito di verificare l'assenza in loco di coltivazioni atte a produzioni di qualità certificata e l'eventuale presenza di specie tutelate o meritevoli di tutela.

Si rimanda alla analisi puntuale effettuata nella relazione Agronomica documento nome file RS06REL0011A0.pdf, con particolare riferimento ai prodotti di qualità al capitolo 4, nonché alla dichiarazione codice RS06REL0016I3.pdf.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.35** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **36)**- Il Proponente è tenuto ad aggiornare il progetto del costruendo impianto agrivoltaico con una perizia giurata redatta e sottoscritta da un agronomo professionista di conformità del progetto al Decreto Assessoriale n.34/GAB dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Linee di indirizzo tecnico agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della regione Siciliana.

Prima della messa in esercizio dell'impianto dovrà essere trasmessa una nuova perizia giurata redatta e sottoscritta da un Agronomo professionista nella quale si attesti l'effettiva e la completa applicazione delle Linee di indirizzo di cui al Decreto Assessoriale 34/GAB dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

È stata redatta la relazione agronomica asseverata, nome file RS06REL0026I3.pdf.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.36** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **37)**- E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante che verranno estirpate, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es. giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione- che dovranno essere di almeno 10 metri – con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico); (iv) tramite adeguata documentazione che nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia

per quelle da utilizzare in pieno campo, siano utilizzate specie autoctone e coerenti con le caratteristiche pedoclimatiche e paesaggistiche dell'area. In relazione agli aspetti appena evidenziati, si rappresenta che dovranno essere favorite le specie appetibili per i pascoli apistici e dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Punti (i) e (ii).

- *È stato redatto il censimento delle essenze arboree richiesto, nome file RS06REL0027I3.pdf. Da cui si evince che nessuna essenza arborea sarà interferita.*

Punti (iii) e (iv)

- *Si rimanda alla “Relazione agri-voltaica”, documento nome file RS06REL0013A0.pdf e “Piano di Gestione Agronomica” nome file RS06REL0012A0.pdf.*
- *Si rimanda inoltre alla tavola con il dettaglio delle aree interessate dalle coltivazioni e le tipologie di colture, documento nome file RS06EPD0060I3.pdf*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.37** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **38**)- Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc..) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Si rimanda all'elaborato grafico documento nome file RS06EPD0064I3.pdf, dove si è previsto uno spazio di 30 cm, lasciato sotto la recinzione perimetrale per permettere ai mammiferi di piccola taglia, ai rettili ed agli anfibi di poter attraversare l'area.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.38** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **39**)- Il Proponente, in considerazione della presenza limitrofa di aree percorse dal fuoco nel recente passato come si evince dal geoportale S.I.F., dovrà collocare in cima ai pali di illuminazione posti lungo la recinzione perimetrale e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Si prevede di installare lungo il perimetro del parco fotovoltaico a ridosso della recinzione perimetrale, in corrispondenza delle cabine di impianto ed in corrispondenza dei varchi di accesso, un impianto di illuminazione perimetrale, fissato sui paletti di sostegno della recinzione ad altezza di c.a. 5 m da terra, con tecnologia a bassissimo consumo a LED. L'impianto sarà dotato di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24, collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e

del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi come si evince nelle tavole RS06EPD0065I3.pdf e RS06EPD0066I3.pdf.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.39** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **40)**- Occorre produrre il Piano di Monitoraggio Avifauna, in conformità alle Linee Guida B.A.C.I. (Before After Control Impact) e il monitoraggio della Chiroterrofauna in conformità alle Linee Guida dettate dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

È stato aggiornato il PMA con il monitoraggio dell'avifauna e della chiroterrofauna rev 1 dell'elaborato codice RS06REL0021S1.pdf.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.40** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **41)**- Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

"Il proponente si rende disponibile sin da subito a fornire apposita relazione, qualora vi fossero modifiche al progetto, prima del completamento dell'iter autorizzativo, come evidenziato nella presente richiesta.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.41** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **42)**- Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, facendo riferimento dal punto di vista metodologico ai contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

"Lo SIA è stato redatto in conformità alle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020 e le integrazioni richieste non richiedono la rielaborazione dello SIA.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.42** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **43)**- Dovrà essere presentata apposita dichiarazione nella quale il Proponente si impegna a sottoscrivere una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o in alternativa una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della Commissione;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Si allega apposita dichiarazione di impegno con entrambe le alternative possibili indicate: (i) a sottoscrivere una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o in alternativa (ii) alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della Commissione. Si deciderà prima della fase esecutiva se attivare la prima o la seconda ipotesi indicata. Si rimanda all'elaborato documento nome file RS06ADD006713.pdf.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.43** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **44)**- Il Proponente, in considerazione della presenza limitrofa di aree percorse dal fuoco nel recente passato come si evince dal geoportale S.I.F., dovrà collocare in cima ai pali di illuminazione posti lungo la recinzione perimetrale e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Si rimanda al riscontro al punto 39.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.44** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **45)**- La proposta di intervento volto a realizzare un impianto agrofotovoltaico dovrà essere corredata da un Piano aziendale di produzione dal quale risulti altresì il piano colturale, il piano delle manutenzioni, il piano degli investimenti e il modello gestionale. È necessario inoltre che il proponente, tramite apposita relazione corredata dalla documentazione necessaria, rappresenti adeguatamente e motivatamente: - la scelta in ordine alla localizzazione (condizioni locali e anche di inserimento paesaggistico nell'area vasta); - le condizioni del suolo e dell'ambiente di partenza in ordine a potenzialità agronomica, inserimento paesaggistico, benefici e ricadute sul tessuto imprenditoriale, producendo gli accordi con imprenditori/conduttori di aziende agricole e/o zootecniche che permettano l'effettivo avvio ed esercizio dell'attività ipotizzata; - le tipologie di produzioni e/o allevamenti potenziali sulla scorta delle analisi sito-specifiche e delle analisi di mercato (condotte per ogni sito valutato e per il sito selezionato): - che le componenti dell'intervento (agricole e fotovoltaiche) risultino armonizzate con il contesto, rappresentate come un unico e inscindibile impianto con un mosaico colturale definito e con tipologie progettuali di FTV che consentano una vasta e variegata gamma di coltivazioni agricole (non necessariamente coincidenti con quelle indicate in progetto), soprattutto in aree con preesistenti colture di pregio e anche per interventi e impianti che prevedano l'innesto, il potenziamento e/o il mantenimento di allevamenti zootecnici e/o di aziende a servizio dell'offerta di agriturismo e/o turismo rurale, dove l'integrazione tra paesaggio agricolo e fruizione turistica costituiscono un unicum inscindibile; - le eventuali infrastrutture previste per l'esercizio dell'attività agricola ipotizzata e per la coltivazione e per il deposito delle colture da mettere in produzione (rappresentando in apposite planimetrie ed elaborati progettuali le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione); - l'adeguatezza della selezione delle alternative tipologiche degli impianti pannellati (nelle altezze, nelle distanze tra le file, ecc.) rispetto all'obiettivo e all'accezione “agricola” e/o zootecnica dell'agrofotovoltaico oggetto dell'intervento. Nella relazione agronomica devono essere analizzate alternative colturali rispetto a quelle oggetto del progetto, tenendo conto del contesto agrario di riferimento;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“In riscontro a tale punto si rimanda alla relazione agronomica asseverata, nome file RS06REL0026I3.pdf.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.45** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **46)**- Il proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e, comunque, per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (deliberazione della giunta regionale n.100 del 11 marzo 2024 recante: articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020 n. 13. Disposizioni dello stato di crisi di emergenza regionale, per la grave crisi idrica del settore potabile”) secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica.

Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso potrà essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167, comma 3, del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino Idrografico della Sicilia;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Come richiesto si è previsto di realizzare un laghetto di area pari a circa 930 m³, per eventuali interventi antincendio. Si precisa altresì che, come riportato nella relazione idraulica per invarianza documento nome file RS06REL0019I2.pdf, sono previsti bacini laminazione, per un volume di circa 818 m³.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.46** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **47)**- Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato *shapefile*;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Il presente documento rappresenta la relazione di sintesi e riscontro(nome file RS06IST0004I4.pdf), con il rimando ai relativi documenti integrativi e/o aggiornati rispetto ai documenti presentati in istanza, la cui lista si riporta anche di seguito:

1. RS06REL0005S1 - Analisi alternative di progetto in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali;
2. RS06REL0006S1 - Piano di cantieramento;
3. RS06REL0009S1 - Impianto di illuminazione;
4. RS06REL0016I3 – DSAN Assenza colture di pregio;
5. RS06REL0016I3 – DSAN Assenza colture di pregio;
6. RS06REL0019I2 – Relazione invarianza idraulica;
7. RS06REL0021S1 – Piano di monitoraggio ambientale;
8. RS06REL0023S1 – Fotoinserimenti;
9. RS06REL0026I3 – Relazione agronomica asseverata ai sensi del D.A. 34/GAB del 2 aprile 2025;
10. RS06REL0027I3 – Censimento individui vegetali;

11. RS06REL0028I3 - DSAN proprietario espianto e reimpianto colture;
12. RS06EPD0008S1 - Layout d'impianto;
13. RS06EPD0040S1 - Carta della visibilità a 10 km;
14. RS06EPD0059I3 - Indicazione dei muri a secco, dei manufatti, edifici rurali e beni paesaggistici su C.T.R.;
15. RS06EPD0060I3 - Dettagli coltivazioni e fascia di mitigazione;
16. RS06EPD0061I3 - Sovrapposizione P.R.G. di Licata con le aree d'impianto;
17. RS06EPD0062I3 - Particolari (planimetria, profili e sezioni) ante - operam e post - operam TAV.1-2;
18. RS06EPD0063I3 - Particolari (planimetria, profili e sezioni) ante - operam e post - operam TAV.2-2;
19. RS06EPD0064I3 - Corridoi ecologici
20. RS06EPD0065I3 - Layout con impianto di illuminazione;
21. RS06EPD0066I3 - Layout con impianto di videosorveglianza;
22. RS06ADD0067I3 - Dichiarazione impegno sottoscrizione polizza o aumento capitale;

Sono stati aggiornati, come richiesto, anche gli shapefile; si rimanda al documento nome file RS06GIS0002I3.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.47** si può ritenere **superata**.

In relazione alla Criticità **48**- Si dovrà provvedere all'aggiornamento e all'integrazione tenendo conto delle disposizioni contenute nei pareri rilasciati dai vari Enti;

Si riporta la **RISPOSTA** del Proponente:

“Si conferma che tale indicazione è già stata acquisita, per quanto di conoscenza alla data attuale; ci si impegna sin da subito ad aggiornare il progetto qualora pervenissero pareri da ulteriori enti con prescrizioni specifiche.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata emerge che la **criticità n.48** si può ritenere **superata**.

* * * *

- descrizione dell'impianto -

Il progetto che il Proponente intende realizzare, denominato “Urso2”, è un impianto di tipo Agro-voltaico avanzato di potenza nominale pari a 6.330 kWp, con potenza in immissione pari a 6.125 kW, con strutture di supporto ad inseguimento mono-assiale con asse di rotazione in direzione asse NORD-SUD da realizzare su aree ricadenti nell'agro del Comune di Licata (AG) destinato ad operare in parallelo alla rete elettrica di distribuzione (RTN).

L'impianto sarà connesso alla RTN in ottemperanza alle disposizioni del Codice di Rete di Terna. Il generatore fotovoltaico è composto da un unico campo la cui superficie ricade in un cerchio di raggio pari a circa 450 m.

Si riportano di seguito le opere in progetto: (i) cabine di trasformazione MT dotate di trasformatori BT/MT; (ii) ubicate presso l'area di impianto; (iii) linee BT ed MT per i collegamenti; (iv) campo fotovoltaico con pannelli in silicio cristallino su strutture di supporto metalliche ad inseguimento mono-assiale in acciaio zincato ancorate al terreno; (v) rete di messa a terra; (vi) sistema di monitoraggio ed impianti di antintrusione e videosorveglianza; (vii) opere edili (viabilità interna impianto fotovoltaico, recinzione perimetrale etc...) e predisposizioni varie.

* * * *

1 – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO -

CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato denominato “**RS06SIA0001A0 - Studio di Impatto Ambientale**” ha analizzato le relazioni tra il progetto e gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore a livello comunale, regionale e nazionale, allo scopo di verificare la coerenza e la compatibilità del progetto che intende realizzare rispetto alle norme, alle prescrizioni e agli indirizzi previsti dai vari strumenti di programmazione e di pianificazione, nonché ai vincoli presenti nell'area:

Si riportano di seguito gli strumenti di programmazione e pianificazione che sono stati esaminati dal Proponente:

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.) - Il Proponente ha precisato che il progetto è coerente con il PNRR.

STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE 2017 – Il parco agrivoltaico che il Proponente intende realizzare è coerente con gli obiettivi della SEN 2017.

PNIEC DICEMBRE 2019 (PIANO NAZIONALE ENERGIA E CLIMA) E PNCA (PROGRAMMA NAZIONALE DI CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO) - Il progetto è coerente con gli obiettivi previsti dal PNIEC 2019 e dal PNCA.

AREE IDONEE – Il Proponente ha dichiarato che tutte le aree (cfr. “**carta delle aree idonee codice RS06EPD0035A0**”) non rientrano nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali o che ricadono nella fascia di rispetto di tre chilometri per gli impianti eolici e di 500 metri per gli impianti fotovoltaici. Ne consegue, pertanto, che al parco agrivoltaico si applica l'art. 22 del D. Lgs 8 novembre 2021, n. 199 come modificato dal D.L. n.50 del 17 maggio 2022 convertito in legge con L. 91 del 15/07/2022.

D.M. 10/2010 - Il progetto agrovoltaico rispetta ed è coerente con i limiti e le condizioni individuate dalle “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, pubblicate il 18 settembre 2010 sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 con Decreto del 10 settembre 2010.

Da quanto sopra descritto e dalla lettura della carta fuori testo (codice RS06EPD0037A0) “Carta delle aree non idonee” si evince che i siti di realizzazione dell'impianto in progetto sono esterni alle aree non idonee individuate dal DM 2010

PEARS – Le opere previste dal progetto sono perfettamente coerenti con il PEARs approvato con DPR n. 13 del 2009, confermato con l'art. 105 della L.R. 11/2010 e con il suo aggiornamento approvato con Deliberazione n.67 del 12 febbraio 2022 la Giunta Regionale della Regione Siciliana.

Pianificazione comunale - Il parco agrivoltaico non interferisce con l'art. 5 del D.L. 63/2024 poiché non sono previsti impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra. Il progetto è, quindi, coerente con lo strumento urbanistico vigente.

PIANO SVILUPPO RURALE 2014-2022 DELLA SICILIA – Il progetto non interferisce in alcun modo con le misure economiche previste e, conseguentemente, è perfettamente coerente con il PSR.

PIANO STRAORDINARIO PER L'ASSETTO IDROGEO- LOGICO E PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI - Per quanto riguarda la pericolosità ed il rischio geomorfologico PAI il Proponente ha precisato che gli impianti fotovoltaici e le loro opere di rete per la connessione sono stati progettati ed ubicati tutti al di fuori delle aree a rischio o pericolosità geomorfologica.

Per quanto concerne le forme di dissesto legate ai movimenti franosi eventualmente presenti nei versanti interessati dalle opere in progetto, si mette in evidenza che tramite i rilievi di superficie, integrati dallo studio delle fotografie aeree del territorio e dall'analisi del PAI e delle frane del progetto IFFI, non sono state individuate dissesti o aree a franosità diffusa.

Per quanto riguarda la pericolosità ed il rischio idraulico il Proponente ha evidenziato che le aree interessate dalle opere in progetto non ricadono all'interno di zone indicate dal P.A.I. con pericolosità e/o rischio idraulico (cfr. carte allegate codici elaborati **“RS06EPD0017A0” - “RS06EPD0053A0” - “RS06EPD0048A0” - “RS06AREL0020A0 Relazione Geologica”**).

PIANO REGIONALE DEI PARCHI E RISERVE NATURALI - Dalla carta Natura 2000, IBA, Parchi e Riserve presentata (codice elaborato **“RS06EPD0029A0”**) si evince che l'area protetta più vicina è distante oltre 7 km dalla ZSC ITA040010.

PIANO DI TUTELA DEL PATRIMONIO (GEOSITI) - Dall'analisi del piano di tutela del patrimonio si evince che non sono presenti geositi nell'area di interesse progettuale né sono presenti geositi nell'arco di 3 km dall'impianto in progetto.

Il geosito più vicino si trova a 4,5 km (Grotta Grangela) ed è una distanza talmente elevata che non può essere in alcun modo interferito dai lavori per la realizzazione delle opere in progetto ed a maggior ragione durante l'esercizio e la dismissione.

PIANO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA PER LA DIFESA DELLA VEGETAZIONE CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI – Dall'analisi del suddetto Piano si evince che le aree ove dovrebbe sorgere l'impianto sono esterne ad aree interessate da incendi boschivi negli ultimi 15 anni e sono ubicate in aree a rischio incendi estivi basso (elaborati di progetto **“Codice RS06 EPD0024A0 - Aree percorse dal fuoco”** e **“RS06EPD0027A0 - Carta del rischio incendi estivo”**). Si può concludere, quindi, che il progetto è conforme al suddetto Piano.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE E PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA – L'area dell'impianto è esterno alle aree sensibili individuate dalla Regione Sicilia, interno al bacino idrico sotterraneo della Piana di Licata e, infine, esterno alle aree di protezione dei corpi idrici sotterranei; all'interno del bacino idrico del fiume Imera meridionale (elaborati di progetto **“Tav Codice RS06EPD0046A0 - Carta dei corpi idrici sotterranei e delle aree protette associate” - “RS06EPD0047A0 - Carta dei corpi idrici superficiali e delle aree protette associate” - “RS06EPD0050A0 Piano di tutela delle acque - Carta dei bacini idrografici significativi”**).

Il progetto è perfettamente coerente con il Piano di Tutela delle Acque e con Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PGA), tenendo conto del fatto che sia nella realizzazione che nell'esercizio che nella fase di dismissione l'impianto: non interferisce con il regolare deflusso idrico superficiale; le opere non modificano la permeabilità dei terreni presenti; non verrà modificata né la quantità, né la qualità, né la velocità di deflusso dell'acqua che naturalmente interessa il reticolo idrografico superficiale; l'impianto non necessita di risorse idriche; non vi saranno necessità di risorsa idrica durante la fase di dismissione; non immette nel reticolo idrografico e nel sottosuolo sostanze inquinanti di nessun tipo; non interferisce in nessun modo con gli obiettivi di qualità e tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati; le opere non interferiscono con le falde significative e tutelate e non immettono nel sottosuolo nessun tipo di sostanze né tanto meno sostanze inquinanti.

PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA IN SICILIA – Il Proponente ha fatto presente che dall'esame dei valori registrati nelle centraline di Agrigento centro, Monserrato e ASP, sarebbe emerso che la qualità dell'aria nell'area oggetto dell'impianto è conforme ai limiti normativi e non si sono registrati particolari fenomeni di criticità.

Estrapolando i dati in nostro possesso, tenuto conto della distanza dell'area interessata dal progetto con le centraline e dell'assenza di impianti produttivi nel raggio di 10 km dal sito, si può dire che non vi sono particolari fenomeni di criticità.

Pertanto, la realizzazione delle opere in progetto non incide in alcun modo sulla qualità dell'aria, non producendo emissioni che possano peggiorare lo stato di qualità dell'aria.

PIANO REGIONALE FAUNISTICO VENATORIO 2013-2018 – Il Proponente, dopo aver precisato che l'area ove dovrebbe sorgere il parco agrivoltaico non è idonea al ricovero, foraggiamento e riproduzione dell'avifauna migratoria, ha fatto presente che l'impianto sarà ubicato all'esterno dei siti Natura 2000 che si trovano a distanza di oltre 7 km dal campo in progetto e per tale motivo non ha eseguito il monitoraggio dell'avifauna ante operam, programmando solo il monitoraggio in esercizio a puro titolo precauzionale con il metodo della Ricerca delle carcasse.

PIANO REGIONALE FORESTALE – Il Proponente ha precisato che il sito del progetto non rientra tra le aree di intervento e non interferisce minimamente con gli obiettivi prefissati dal Piano.

* * * *

2 – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE –

CONSIDERATO che il Proponente, in relazione al quadro di riferimento progettuale, ha descritto dettagliatamente il progetto che intende realizzare e le sue interazioni con le componenti ambientali sia nella fase di realizzazione, di esercizio e della successiva dismissione.

L'impianto agrivoltaico avanzato, denominato "URSO 2", è della potenza nominale pari a 6.330 kWp, con potenza in immissione pari a 6.125 kW, con strutture di supporto ad inseguimento mono-assiale con asse di rotazione in direzione asse NORD-SUD da realizzare su aree ricadenti nell'agro del Comune di Licata (AG) e destinato ad operare in parallelo alla rete elettrica di distribuzione (RTN).

L'impianto sarà connesso alla RTN in ottemperanza alle disposizioni del Codice di Rete di Terna. Il generatore fotovoltaico è composto da un unico campo la cui superficie ricade in un cerchio di raggio pari a circa 450 m.

Le opere in progetto sono di seguito sinteticamente elencate: (i) cabine di trasformazione MT dotate di trasformatori BT/MT ubicate presso l'area di impianto; (ii) linee BT ed MT per i collegamenti; (iii) campo fotovoltaico con pannelli in silicio cristallino su strutture di supporto metalliche ad inseguimento mono-assiale in acciaio zincato ancorate al terreno; (iv) rete di messa a terra; (v) sistema di monitoraggio ed impianti di antintrusione e videosorveglianza; (vi) opere edili (viabilità interna impianto fotovoltaico, recinzione perimetrale etc...) e predisposizioni varie.

La soluzione di connessione predisposta da e-distribuzione S.p.A. prevede la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT LICATA.

L'impianto fotovoltaico URSO 2 ha una potenza nominale complessiva pari a circa 6.330 kWp, come è stato descritto nella tabella di seguito riportata:

DENOMINAZIONE CAMPO	POTENZA KW	N. INVERTER	STRINGHE DA 24 MODULI
URSO 2	6330	35	422

Il progetto prevede l'utilizzo di cabine di trasformazione, cabine per servizi e cabine di raccolta. Nello specifico il Proponente prevede di utilizzare un numero differente di cabine, in funzione alla potenza installata, come risulta dalla tabella seguente:

DENOMINAZIONE CAMPO	N. CABINE INVERTER/TRAFO	N. CABINE PER SERVIZI	N. CABINE DI RACCOLTA	N. CABINE O&M	N. CABINE RICAMBI	VOLUMETRIA [MC]
URSO 2	4	4	1	1	1	471
	4	4	1	1	1	471

Le superfici oggetto di studio (considerando come tale tutte le aree in disponibilità del proponente) sono catastalmente

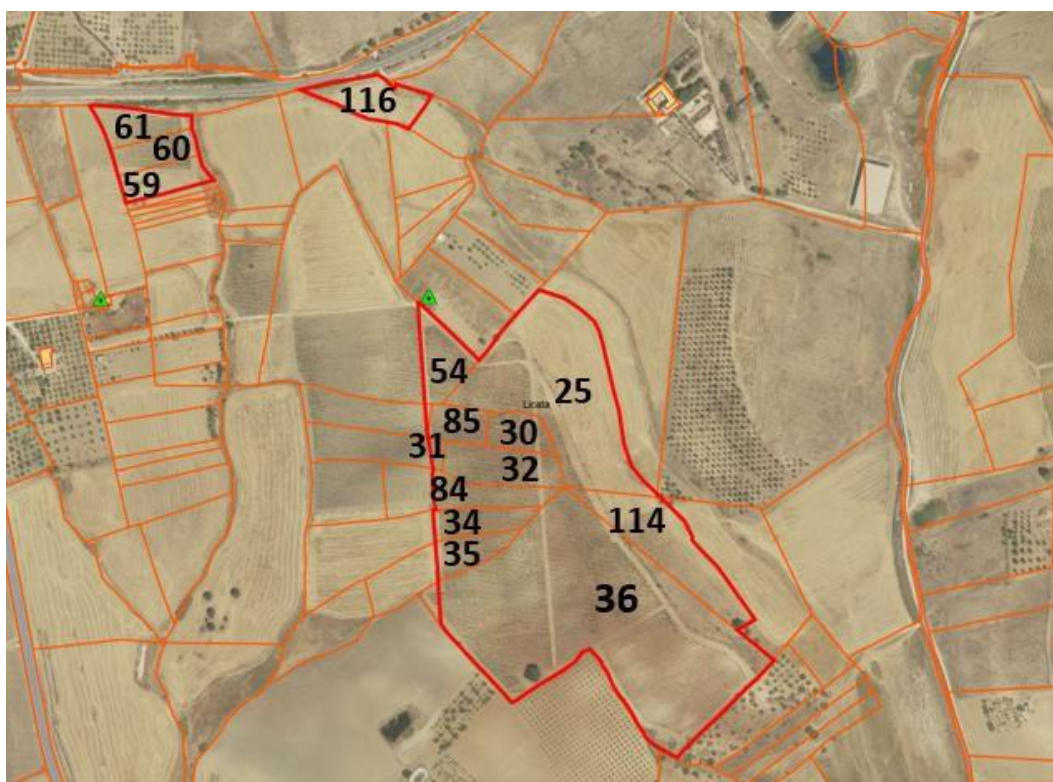
censite al NCEU (Nuovo Catasto Edilizio Urbano) del comune di Licata (AG) al foglio di mappa n. 28 particelle 25, 30, 31, 32, 34, 35, 54, 59, 60, 61, 84, 85, 114 e 116, mentre il punto di connessione alla rete è ubicato anch'esso in agro di Licata (AG) sulle superfici censite al foglio di mappa 78 particella 332.

Dal sopralluogo effettuato dal Proponente nelle superfici interessate dalla progettazione si evidenzia la presenza di seminativi in rotazione di graminacee e leguminose.

Non è stata rilevata la presenza coltivazioni assoggettate a sistemi di qualità e certificazione afferenti alle produzioni dell'Uva da Tavola di Canicattì I.G.P. e olio e.v.o Sicilia IGP.

Il Proponente non esclude la possibilità, così come negli obiettivi previsti dalle linee guida in materia di agrovoltico, che le produzioni agricole prodotte da attività esercitate sulle superfici sottese agli impianti fotovoltaici possano confluire a produzioni di qualità certificata.

Si riportano nella tabella di seguito allegata le indicazioni delle particelle e le caratteristiche dimensionali dell'impianto agrivoltico denominato "URSO 2": Area in disponibilità al proponente ettari 10,68; Perimetro area dentro recinzione ettari 7,68; Superficie proiezione pannelli ettari 2,90; Percentuale area proiezione pannelli 27,15%; Area fascia arborata di mitigazione ettari 1,41; Superficie Viabilità interna, cabine e ingombro pali ettari 1.02; Superficie agricola totale interna a area recinzione (esclusa fascia perimetrale arborea) ettari 6,66.



- Aspetti agronomici -

Il Proponente, riscontrando la richiesta della Commissione con la quale si richiedeva la redazione di una relazione asseverata e conforme al D.A. n.34/GAB del 02/04/2025 dell'Assessorato dell'agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea della Regione Siciliana, recante *"APPROVAZIONE LINEE D'INDIRIZZO TECNICO-AGRONOMICHE (LTA) PER GLI IMPIANTI AGRIVOLTAICI DA REALIZZARE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIANA"*, ha prodotto una relazione agronomica redatta dal Dott. Agr. Fabio Interrante, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Palermo al n.1555, nella quale ha descritto gli aspetti agronomici del parco fotovoltaico.

L'Agronomo ha precisato che l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto ricade in “*un comprensorio agricolo tipico della fascia costiera agrigentina e delle pianure alluvionali di Licata e Gela, ovvero un comprensorio agricolo caratterizzato dalla presenza di importanti coltivazioni di ortive in ambiente protetto (serre e Tunnel) oltre che a piano campo alternati da seminativi in rotazione a graminacee e leguminose. Sempre presenti nella medesima area di studio sono i vigneti per la produzione di uve da tavola mentre poco rappresentative sono le coltivazioni ad olive da olio*”.

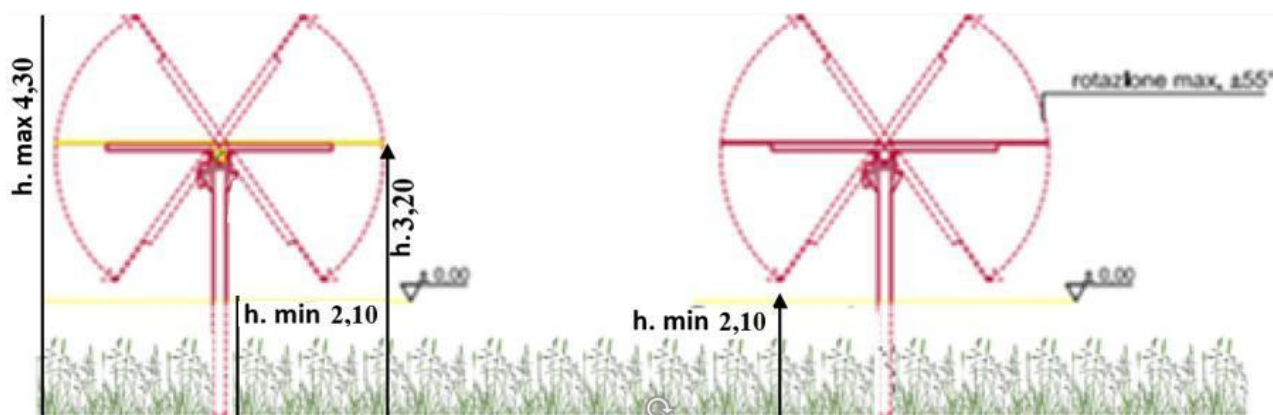
Il Proponente ha chiarito che ha deciso di utilizzare a fini agricoli il terreno disponibile realizzando un piano di rotazione culturale che in coerenza alle normative in materia di greening e buone pratiche agricole consenta di realizzare produzioni orticole e prati stabili ad elevata valenza ambientale costituiti da un mix di specie da affiancare a quelle spontaneamente presenti per favorire processi di rinaturalizzazione delle superfici ottenendo nello stesso tempo produzioni agricole.

La scelta culturale prevede la coltivazione di specie palatabili quali leguminose da foraggio: Sulla “*Hedysarum coronarium L.*”; Erba medica “*Medicago sativa L.*”; Veccia “*Vicia sativa L.*”.

Le superfici agricole interne alla recinzione post impianto occuperanno una superficie complessiva di circa ha 6,66 annualmente seminate a foraggiere (mix), consentendo di raggiungere un elevato grado di biodiversità per garantire un elevato grado compatibilità ambientale, offrendo servizi ecosistemici anche all'entomofauna utile (Api), costituendo in diversi periodi dell'anno pascoli apistici.

Il Proponente ha precisato che la superficie nella propria disponibilità, destinata ad usi agricoli, subirà modestissime variazioni di superficie anche nella fase post installazione degli impianti computabile all'ingombro di cabine e sistemi di supporto (pali) dei tracker e viabilità interna pari ad ha 1,02 corrispondente al 9,5% della superficie in disponibilità.

La coltivazione di erbai di leguminose riguarderà tutta la superficie disponibile potendo prevedere raccolte e sfalci diversificati nel tempo e nello spazio.



La fascia perimetrale di larghezza di circa 10 mt dei sottocampi sopraccitati, pari a circa ha 1,02, verrà impiantata con le colture arboree in parte già presenti all'interno del campo secondo un sesto d'impianto variabile su file sfalsate con distanze di mt 5 metri sulla fila e 5 metri tra le file di complessive n **408** piante così di seguito descritte: (i) Olive da olio “*Olea europea L.*” numero piante **136**; (ii) Pero Selvatico “*Pirus piraster.*” numero piante **136**; (iii) Mandorlo “*Prunus dulcis*” numero piante **136**.

Si alterneranno, inoltre, specie arbustive quali: Salvia “*Salvia officinalis*” numero piante **136**; Alloro “*Laurus nobilis*” numero piante **136**; Rosmarino “*Salvia rosmarinus Schleid.*”, numero piante **136** realizzando una consociazione con un elevato grado di variabilità, con lo scopo di incrementare la biodiversità e favorire l'alimentazione delle api proponendo fioriture costanti di specie arboree, arbustive ed erbacee diverse in periodi diversi.

Il Proponente nella relazione Agronomica Asseverata e, prima ancora nello Studio di Impatto Ambientale, ha

riportato il volume potenziale di copertura delle specie vegetali scelte per la costituzione della fascia verde di mitigazione a maturità: OLIVO “*Olea Europea*” altezza 4 mt, diametro 4 mt; PERO SELVATICO “*Pirus piraster*” altezza 4 mt, diametro 4 mt; MANDORLO “*Prunus dulcis*” altezza 4 mt, diametro 3 mt; ROSMARINO “*Salvia rosmarinus*” altezza 1,5 mt, diametro di 3,0 mt; ALLORO “*Laurus nobilis*” altezza 2 mt, diametro 2 mt; SALVIA “*Salvia officinalis*” altezza 0,7 mt, diametro 1,5 mt.

Di seguito si riporta il fabbisogno irriguo che è stato stimato in m³/ha per coltura: (i) Erbai da foraggio (Sulla, Erba medica, Veccia), per complessivi ha 6,6 considerato la capacità di adattamento delle specie indicate a condizioni di estrema siccità ed al loro ciclo biologico che manifesta il loro massimo fabbisogno irriguo nel periodo in cui le precipitazioni in ambiente mediterraneo sono frequenti (gennaio/febbraio), non necessitano di alcun apporto irriguo per completare il suo ciclo colturale, 0 m³/ha; (ii) Fascia perimetrale ha 1,02 costituita da Olivo, Mandorlo, Pero selvatico, Alloro, Salvia e Rosmarino, piante acclimatate e storicamente presenti nell'areale oggetto di studio, per il quale non è necessaria alcuna irrigazione. Il Proponente ha concluso affermando che il totale di fabbisogno irriguo a regime sarà pari a 0 (zero) m³.

La fascia perimetrale si estende in 1,02 ettari e sarà costituita da Olivo, Mandorlo, Pero selvatico, Alloro, Salvia e Rosmarino.

L'irrigazione verrà effettuata solo nei primi anni per facilitare l'attecchimento delle piante arboree costituenti la fascia perimetrale.

Il **fabbisogno irriguo** per facilitare l'attecchimento è stato stimato in soli 20.000,00 litri (20 m³) anno per i primi tre anni con tre turni irrigui nel periodo che va da giugno a settembre.

* * * *

Stima Economica previsionale coltivazione Erbaio da foraggio:

- Stima produttività di fieno di Sulla: 10 ton/Ha x 6,66 ha = 66,6 ton;
- Valore economico medio della produzione lorda vendibile 280 €/ton;
- Ricavi 280,00 €/ton x 66,6 ton = 19.980,00 €.

I costi si calcolano nell'ordine di 1.600,00 €/ha/anno per un totale di 10.656,00 €.

Macro voci	Voci di spesa	€/ha
Spese di coltivazione	Sementi	300,00
	Operazioni meccaniche	800,00
	Mazzi tecnici	250,00
Lavoro	Manodopera	250,00
TOTALE		1.600,00

Stima economica previsionale oliveto:

Descrizione	Unità di misura	Costo Unitario	Quantità	Costo Tot.
Acquisto di piantine di olivo, fornite con fitocella, innestate di due anni o autoradicate, varietà da olio	€/cad	7	136	952,00

Acquisto di pali tutori	€/cad	2	136	272,00
Trasporto piantine dal vivaio all'azienda	€/cad	1,5	136	204,00
Concimazione di impianto	€/cad	1,5	136	204,00
Operazioni di messa a dimora delle piantine (squadatura, scavo buca, rinterro, ecc.)	€/cad	30	136	4.080,00
Costo Totale				5.712,00

Costi gestione uliveto:

Descrizione	Unità di misura	Costo Unitario	Quantità	Costo Tot.
Concimazione organica	€/cad	1,1	136	149,60
Potatura di formazione	€/cad	5	136	680,00
Lavorazioni Meccaniche di scerbatura e arieggiamento del suolo	€/cad	2	136	272,00
Costo Totale				1.101,60

Il Proponente ha precisato che dal quarto anno per l'impianto olivicolo produttivo i costi di gestione saranno pressoché costanti e prevedono gli importi di seguito descritti:

Descrizione	Unità di misura	Costo Unitario	Quantità	Costo Tot.
Concimazione organica	€/cad	3	136	408
Potatura	€/cad	5	136	680
Lavorazioni Meccaniche di scerbatura e arieggiamento del suolo	€/cad	2	136	272
Raccolta	€/cad	7	136	952
Ammortamento costo di impianto 10% (€ 5.712,00).	€/cad	1	01-ott	571,20
Consulenza tecnica	€/cad	3	136	408
Costo Totale				3.291,20

Il Proponente ha fatto presente che per quanto concerne il rendimento produttivo della coltivazione dell'oliveto a maturità tenuto conto della scolarità delle produzioni olivicole viene considerata una produzione media di 32,64 quintali per n.136 piante (24 Kg a pianta) corrispondente alla produzione media di un ettaro di oliveto in coltura specializzata con sesto di impianto 5 x 5.

Pertanto, tenuto conto delle rese medie e dei prezzi all'origine di olio di oliva (fonte ISMEA) il Proponente stima la seguente redditività:

- produzione olive: 24 kg x 136 piante = 3.264,00 kg
- Resa in olio 18% della produzione di olive = 587,52 Kg
- Valore economico medio della produzione lorda vendibile 12, €/Kg (Fonte ISMEA Mercati)
- Ricavi 12,5 €/kg x 587,52 ton = 7.344,00 €.

Il risultato economico a regime della gestione delle piante di olivo è così determinato: - Costi di gestione € 3.291,20;
 - Produzione Olio € 7.344,00; - Utile di esercizio € 4.052,80

* * * *

Mandorleto – Il Proponente ha previsto di inserire nella fascia perimetrale dei sottocampi costituenti nel complesso l'impianto agrivoltaico n. 136 piante di Mandorlo "*Prunus dulcis*", di nuovo impianto con piante da vivaio in fitocella.

Il Proponente prevede i seguenti costi e le seguenti operazioni colturali:

<i>Descrizione</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Costo Unitario</i>	<i>Quantità</i>	<i>Costo Tot.</i>
<i>B.3.5.1.5 Acquisto di piantine di mandorlo, innestate di due anni o autoradicate,</i>	<i>€/cad</i>	<i>10</i>	<i>136</i>	<i>1.360,00</i>
<i>B.3.5.3 Acquisto di pali tutori</i>	<i>€/cad</i>	<i>1,5</i>	<i>136</i>	<i>204,00</i>
<i>B.3.5.4 Trasporto piantine dal vivaio all'azienda</i>	<i>€/cad</i>	<i>1,5</i>	<i>136</i>	<i>204,00</i>
<i>B.3.5.5 Concimazione di impianto</i>	<i>€/cad</i>	<i>2,5</i>	<i>136</i>	<i>340,00</i>
<i>B.3.5.7 Messa a dimora di fruttiferi compreso di squadratura del terreno, formazione buca, reinterro buca, messa in opera dei paletti tutori e sostituzione delle fallanze nella misura massima del 5%</i>	<i>€/cad</i>	<i>3</i>	<i>136</i>	<i>408,00</i>
Costo Totale				2.516,00

Costo di gestione nei primi tre anni

Descrizione	Unità di misura	Costo Unitario	Quantità	Costo Tot.
Concimazione organica	€/cad	2	136	272
Potatura di formazione	€/cad	5	136	680
Lavorazioni Meccaniche di scerbatura e arieggiamento del suolo	€/cad	2	136	272
Costo Totale				1.224,00

Il Proponente ha indicato nella relazione agronomica asseverata i costi di gestione dal quarto anno in poi:

Descrizione	Unità di misura	Costo Unitario	Quantità	Costo Tot.
Concimazione organica	€/cad	3	136	408
Potatura	€/cad	5	136	680

Lavorazioni Meccaniche di scerbatura e arieggiamento del suolo	€/cad	2	136	272
Raccolta	€/cad	7	136	952
Ammortamento costo di impianto 10% (€ 2.516,00).	€/cad	1	01-gen	251,60
Consulenza tecnica	€/cad	3	136	408
Costo Totale				2.971,60

Redditività del mandorleto – Produzione olive: 20 kg x 136 piante = 2.720,00 kg; Valore economico medio della produzione lorda vendibile 2,00 €/Kg (Fonte ISMEA Mercati); Ricavi 2.720,00 kg x 2,00 € = 5.440,00 €.

Il Proponente ha concluso affermando che, poiché la maturità dell'impianto e la conseguente messa in produzione avviene dal 4° anno, il risultato economico a regime della gestione delle piante di mandorlo presenti sulla fascia di mitigazione è così determinato: Costi di gestione € 2.971,60,00; Produzione mandorle € 5.440,00; Utile di esercizio € 2.468,40.

* * * *

- Descrizione delle alternative possibili -

CONSIDERATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha dedicato un paragrafo alla descrizione delle principali alternative. L'analisi delle alternative è stata effettuata con il fine di individuare le possibili soluzioni implementabili e di confrontarne i potenziali impatti con quelli determinati dall'intervento proposto.

L'analisi è stata svolta con riferimento alle alternative di seguito descritte:

alternative strategiche: si tratta di alternative che consentono l'individuazione di misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo, esse ineriscono scelte sostanzialmente politiche/normativo/ pianificatorie o comunque di sistema che possono essere svolte sulla base di considerazioni macroscopiche o in riferimento a dei trend di settore; tra di esse va sicuramente tenuta in considerazione, anche per esplicita richiesta della norma concernente la valutazione di impatto ambientale, l'alternativa zero consistente nella rinuncia alla realizzazione del progetto;

alternative di localizzazione: le alternative di localizzazione concernono il mero posizionamento fisico dell'opera; esse vengono analizzate in base alla conoscenza dell'ambiente, alla individuazione di potenzialità d'uso dei suoli e ai limiti rappresentati da aree critiche e sensibili;

alternative di processo o strutturali: l'analisi in questo caso consiste nell'esame di differenti tecnologie e processi e nella selezione delle materie prime da utilizzare.

alternativa zero - La non realizzazione del progetto è stata esclusa sulla base delle seguenti considerazioni: effetti positivi: la non realizzazione del progetto avrebbe come effetto positivo esclusivamente il mantenimento di una poco significativa/assente produzione agricola nelle aree di impianto ed una assenza totale di impatti (sebbene nel caso in esame essi siano ridotti/trascurabili e riferibili esclusivamente alla componente "Paesaggio" e non interessino significativamente le altre componenti ambientali); effetti negativi: la mancata realizzazione del progetto determina la mancata produzione di energia elettrica da fonte alternativa e, quindi, la sua sostituzione con fonti non rinnovabili e conseguente emissione di gas climalteranti nella misura 200.893.336kg di CO₂ e di 151.618 kg di NO_x considerando la vita utile degli impianti pari a 30 anni; mancato incremento del parco produttivo regionale e nazionale da fonti rinnovabili rendendo più difficile raggiungere gli obiettivi che l'Italia ha preso nell'ambito delle convenzioni internazionali sulla lotta ai cambiamenti climatici; mancato incremento occupazionale nelle aree; mancato incremento di indipendenza per l'approvvigionamento delle fonti di energia dall'estero. Il Proponente ha concluso affermando che l'alternativa 0 è certamente da scartare.

Il Proponente nella Relazione **RS06REL0005S1.pdf** - analisi alternative di progetto in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali revisionata – ha concluso affermando che: *“La attenta analisi degli aspetti tecnologici, relativi alla tipologia di moduli utilizzati (tipologia di celle, tipologia di moduli, tensione massima di sistema) ed agli aspetti costruttivi (sistemi di supporto dei moduli) ed il loro impatto sugli aspetti ambientali, ha orientato le scelte progettuali verso tecnologie che presentino il minor fabbisogno di superficie a parità di potenza e il minor impatto sull’area in termini di interazione con il suolo e la vegetazione circostante:*

- **tecnologia celle fotovoltaiche:** si è optato per la tecnologia di moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, che presenta, allo stato attuale, le migliori prestazioni in termini di efficienza, che si traduce in minore superficie necessaria a parità di potenza;
- **utilizzo di moduli bifacciali (vetro-vetro) da 625 Wp:** il modulo bifacciale permette di aumentare l’efficienza del modulo e la densità di potenza, rendendo possibile la riduzione dell’area di installazione ed il consumo di suolo, oltre che i costi relativi al montaggio e cablaggio del sistema (strutture di supporto, BOS, cavi, etc...).
- **tensione massima di sistema 1500 V dc:** l’incremento della tensione massima di esercizio di moduli ed inverter da 1000 V dc a 1500 V dc offre l’opportunità di ridurre il costo dell’impianto, in quanto, a parità di potenza, la corrente erogata dai moduli diminuisce riducendo il numero di componenti in BT (connettori, string box etc...) ed il cablaggio totale necessario. Il sistema risulta inoltre più efficiente lato dc in quanto le perdite ohmiche sono minori, con minore impatto sull’ambiente e sul consumo di materie prime (rame etc...);
- **sistema di supporto moduli ad inseguimento monoassiale (ove possibile in base alla morfologia del terreno):** per coniugare le esigenze di aumento della producibilità, limite nel consumo di suolo ed impatto sull’area di impianto, si ritiene che il miglior compromesso sia di adottare un sistema ad inseguimento monoassiale del tipo a rollio con asse di rotazione in direzione nord-sud ed angolo di tracking $-55^{\circ}/+55^{\circ}$, con tecnologia backtracking. Il tipo di sistema consente un aumento di producibilità rispetto al sistema fisso di circa il 20%. Grazie alla tecnologia backtracking, il consumo di suolo è notevolmente ridotto rispetto alle altre tipologie di inseguitori (fisso, azimut ed asse polare). Inoltre, le strutture sono fissate al suolo mediante pali infissi (senza o con ridotto impiego di calcestruzzo in funzione della tipologia di suolo) quindi con fondazioni meno impattanti sull’area di impianto rispetto ai sistemi monoassiali di azimut e ad asse polare e rispetto agli inseguitori biassiali, che necessitano, al contrario, di opere di fondazioni in cemento armato, anche di notevole consistenza, a causa dei grandi profili esposti al vento. In ultimo le altezze massime (raggiunte all’alba e al tramonto, quando l’angolo di rotazione è massimo) sono dell’ordine di 5 m, nettamente inferiori rispetto ad altre tipologie, come i sistemi monoassiali ad asse polare o a inseguitore di azimut o i sistemi biassiali. Per le aree geomorfologicamente non idonee all’installazione di questa tipologia di sistema, si utilizzeranno sistemi a strutture fisse. La percentuale, in termini di potenza, del sistema fisso è pari al 9% della potenza totale installata.

* * * *

- Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo -

CONSIDERATO che il Proponente, ottemperando alle prescrizioni dedotte in seno al parere istruttorio intermedio e in conformità dell’art. 24 del DPR 120/2017, ha redatto il **Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo - revisionato**. (cfr. **“RS06REL0022S1-signed.pdf”**)

Il Proponente ha precisato che si renderà necessaria la verifica prima dell’inizio dei lavori della compatibilità dei materiali scavati al loro riutilizzo nello stesso sito in cui vengono scavati e, successivamente, dovrà procedere alla necessaria caratterizzazione ambientale finalizzata all’accertamento della sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo e della sua conformità alla destinazione urbanistica del sito.

La caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo deve essere eseguita indicando in particolare: le modalità di campionamento, preparazione e analisi dei campioni, con indicazione del set dei parametri analitici considerati che

tenga conto della composizione naturale dei materiali da scavo, delle attività antropiche pregresse svolte nel sito di produzione e delle tecniche di scavo che si prevede di adottare; l'indicazione della necessità o meno di ulteriori approfondimenti in corso d'opera e dei relativi criteri generali da eseguirsi.

Si riporta la tabella nella quale sono indicati il numero dei campioni individuati e l'ubicazione dei punti di prelievo sono visibili nella planimetria fuori testo.

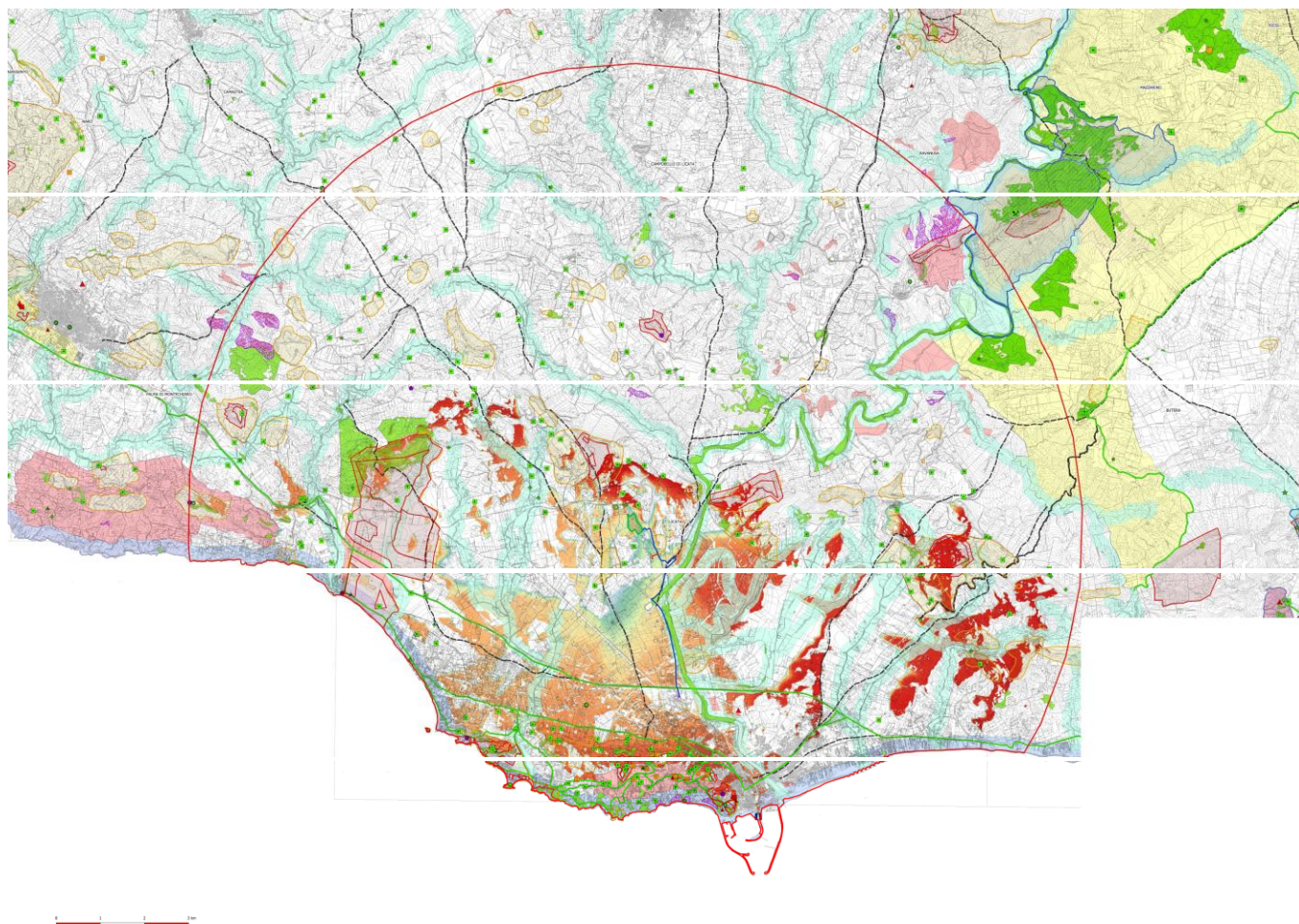
	Numero punti	Numero Campioni da analizzare
Aree di impianto (cabine e parco)	11	11
Cavidotto	10	10
TOTALE	21	21

Considerato che saranno prelevati in tutto al massimo 21 campioni e tenuto conto che i terreni da scavare risultano pari a 11.101 mc, verrà analizzato n. 1 campione ogni 528 mc circa di terre movimentate.

I volumi degli scavi e del materiale da riutilizzare in situ è riassunto nella tabella seguente.

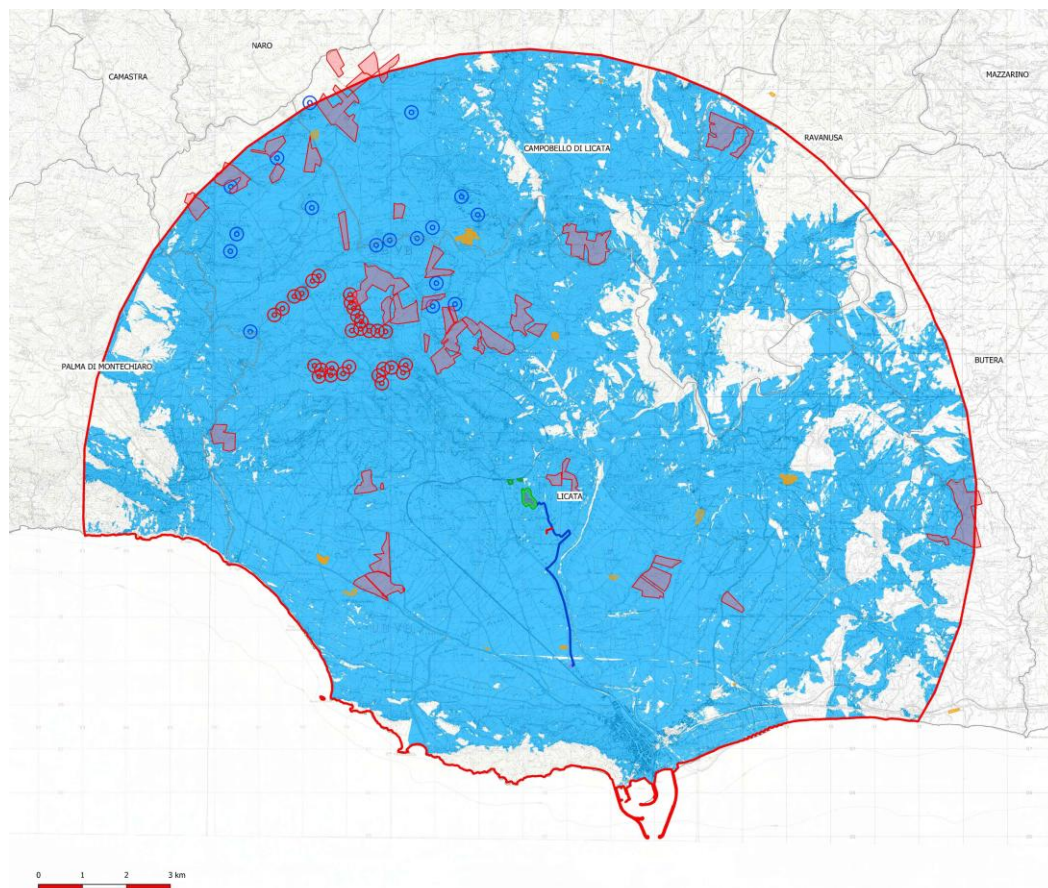
	Materiale da scavare [mc]	Materiale da allontanare [mc]	Materiale da riutilizzare [mc]
cabine impianto	177,40	177,40	0
cavidotto BT in campo	4.555	2.961	1.594
cavidotto MT in campo	1.597	1.038	559
viabilità interna al campo	1.327,60	1.327,60	0
cavidotto MT esterno	3.444	2.239	1.205
Totale			

Si riporta la Carta della visibilità a 10 km aggiornata dell'area ove il Proponente intende realizzare il parco



Il Proponente, per quanto riguarda gli impatti cumulativi, ha redatto un'apposita cartografia (cfr. **RS06EPD0041A0** "**Carte di analisi della visibilità cumulata**") da cui si vede: la visibilità del parco; la visibilità dei parchi presenti nel raggio di 10 km; le aree dove il parco agrivoltaico si intende realizzare e gli altri parchi sono visibili in contemporanea; l'incremento di aree di visibilità causato dalla realizzazione del parco nell'ipotesi che si realizzassero anche tutti gli altri parchi.

Dall'esame della documentazione emergerebbe che: *il progetto è scarsamente visibile anche senza opere di mitigazione e collocato in posizione ideale per ridurre al minimo gli impatti visivi (area di visibilità teorica senza opere di mitigazione pari al 15,1% dell'area studiata); l'incremento di aree di visibilità causato dalla realizzazione del nostro parco sia riguardo gli impianti esistenti sia riguardo l'ipotesi che si realizzassero anche tutti gli altri parchi in autorizzazione è nullo (0,02%).*



CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, al fine di valutare l'effetto cumulo con altri progetti, come emerge dalla cartografia sopra indicata, ha effettuato un'analisi dell'area ove dovrebbe sorgere il parco agrivoltaico ed ha riportato/individuato nel buffer dei 10 km tutti gli impianti FER sia esistenti, sia autorizzati, sia con un procedimento di autorizzazione in corso, considerati in funzione della componente ambientale analizzata.

Si riportano di seguito l'elenco degli impianti esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria nel buffer dei 10 km:

- **procedura 973** “*REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI GENERAZIONE DI ENERGIA DA FONTE SOLARE PER UNA POTENZA ELETTRICA DI PICCO CIRCA PARI A 6,2 MW DENOMINATO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO - C. DA VALLUTAZZA -LICATA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI LICATA (AG), IN LOCALITÀ CONTRADA VALLATAZZA*” – PIC n.4/2021 reso dalla CTS nella seduta del 15/01/2021;

- **procedura 1339** “*IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “CHRONOS” AVENTE POTENZA NOMINALE DI 67,219 MW E POTENZA DI IMMISSIONE IN RETE PARI A 59,6 MW E DI TUTTE LE OPERE CONNESSE DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI LICATA (AG) E CAMPOBELLO DI LICATA (AG)”* – PIC n.281 reso dalla CTS nella seduta del 24/05/2024

- **procedura 2183** “*REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA SU AREA AGRICOLA DA 4.004 KWP (LATO DC) SITO NEL COMUNE DI LICATA (AG)”* – PIC n.174/2023 reso dalla CTS nella seduta del 31/03/2023;

- **procedura 3266** “*PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO FV ABETE DELLA POTENZA PARI A 3.000 KW IN AC E 3.600 KWP IN DC DA REALIZZARE IN CONTRADA PETRULLA NEL TERRITORIO DI CAMPOBELLO DI LICATA (AG) E DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE NECESSARIE*” – PIC n. 722/2025 reso dalla CTS nella seduta del 24/10/2025;
- **procedura 3417** “*PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO DENOMINATO FV PETRULLA DELLA POTENZA PARI A 2.100 KW IN AC E 3.000 KWP IN DC DA REALIZZARE IN CONTRADA PETRULLA NEL TERRITORIO DI CAMPOBELLO DI LICATA (AG)*” – non risulta reso alcun parere dalla CTS;
- **procedura 3555** “*IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO POZZILLO FV 1^ STRALCIO DA REALIZZARE NEL COMUNE DI LICATA (AG) E RELATIVE OPERE CONNESSE E INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI*” – PIC n.368 reso dalla CTS nella seduta del 20/06/2025
- **procedura 3624** “*PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO 8,686 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI LICATA*” – PIC n. 787/2025 reso dalla CTS nella seduta del 11/11/2025;
- **procedura 4303** “*PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO “LICATA POZZILLO” DI POTENZA FOTOVOLTAICA PARI A 11,80 MWP E 9,92 MW AC, INTEGRATO DA UN SISTEMA DI ACCUMULO DA 41,72 MW, UBICATO NEL COMUNE DI LICATA (AG), INCLUSIVO DELLE OPERE PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ANCH'ESSE NEL COMUNE DI LICATA (AG)*” - non risulta reso alcun parere dalla CTS;

* * * *

3 – QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE -

CONSIDERATO che il Proponente ha precisato che lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto seguendo in maniera precisa e puntuale le Linee Guida ISPRA 2019, per tutto quanto rispondente alla tipologia di progetto in esame, alle caratteristiche del sito interessato ed ai possibili impatti indotti dalla realizzazione, dismissione ed esercizio dell'impianto in progetto.

Le componenti ambientali analizzate dal Proponente nello Studio di Impatto Ambientale sono di seguito descritte:

Biodiversità – Le analisi volte alla caratterizzazione della vegetazione e della flora saranno effettuate attraverso: *caratterizzazione della vegetazione reale riferita all'area vasta e a quella di sito; grado di maturità e stato di conservazione delle fitocenosi; caratterizzazione della flora significativa riferita all'area vasta e del sito direttamente interessato, realizzata anche attraverso rilievi in situ; elenco e localizzazione di popolamenti e specie di interesse conservazionistico (rare, relitte, protette, endemiche o di interesse biogeografico) presenti nell'area di sito; situazioni di vulnerabilità riscontrate in relazione ai fattori di pressione e allo stato di degrado presenti; carta tecnica della vegetazione reale, espressa come specie dominanti sulla base di analisi aerofotografiche e di rilevazioni fisionomiche dirette; documentazione fotografica dell'area di sito.*

Il Proponente ha fatto presente che le analisi volte alla caratterizzazione delle aree di interesse conservazionistico e delle aree ad elevato valore ecologico saranno effettuate attraverso: *individuazione e caratterizzazione ecologica di aree protette ai sensi della L. 394/91; individuazione e caratterizzazione di zone umide di interesse internazionale (zone Ramsar); individuazione e caratterizzazione dei siti Natura 2000; individuazione e caratterizzazione delle Important Bird Areas (IBA) e altre aree di valore ecologico.*

Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare – In relazione alle componenti ambientali suolo, sottosuolo e patrimonio agroalimentare le analisi volte alla caratterizzazione dello stato e dell'utilizzazione delle predette componenti ambientali in ambiti territoriali e temporali adeguati alla tipologia e dimensioni dell'intervento e alla natura dei luoghi, saranno effettuate attraverso la descrizione pedologica con riferimento a: *composizione fisico-chimica-biologica e caratteristiche idrologiche dei suoli; distribuzione spaziale dei suoli presenti; biologia del suolo; genesi e all'evoluzione dei processi di formazione del suolo stesso; la definizione dello stato di degrado del territorio in relazione ai principali fenomeni che possono compromettere la funzionalità dei suoli (erosione, compattazione, salinizzazione, contaminazione, impermeabilizzazione, desertificazione, diminuzione di sostanza organica e biodiversità edafica); la definizione degli usi effettivi del suolo e del valore intrinseco dei suoli, con particolare attenzione alla vocazione agricola e alle aree forestali o a prato, caratterizzate da maggiore naturalità; la definizione della capacità d'uso del suolo, in relazione anche agli usi effettivi e a quelli previsti dagli strumenti di pianificazione; la rappresentazione del sistema agroindustriale, con particolare attenzione all'area di sito, tenuto conto anche delle interrelazioni tra imprese agricole e agroalimentari e altre attività locali, ponendo attenzione all'eventuale presenza di distretti rurali e agroalimentari di qualità, produzioni di particolare qualità e tipicità, quali DOC, DOCG, IGP, IGT e altri marchi a carattere nazionale e regionale, incluso i prodotti ottenuti con le tecniche dell'agricoltura biologica; la verifica dell'eventuale presenza di luoghi di particolare interesse dal punto di vista pedologico (pedositi).*

Geologia e Acque - La caratterizzazione *ante operam* della componente ambientale “Geologia sarà effettuata attraverso lo sviluppo dei seguenti punti: *l'inquadramento geologico-regionale di riferimento; la caratterizzazione geologica, la definizione dell'assetto stratigrafico e strutturale, con un grado di dettaglio commisurato alla fase di progettazione e in relazione alla tipologia dell'opera; la caratterizzazione geomorfologica e l'individuazione dei processi di modellamento e del loro stato di attività, con particolare attenzione all'interazione tra la naturale evoluzione dei processi di modellamento e la tipologia dell'opera; la caratterizzazione litologica, con particolare dettaglio nei riguardi dei litotipi contenenti significative quantità di minerali, di fluidi o di sostanze chimiche pericolose per la salute umana; la definizione della sismicità dell'area vasta, in relazione alla zonazione sismica e alla sismicità storica; l'individuazione delle aree predisposte ad amplificazione sismiche locali e suscettibili di liquefazione, sulla base delle risultanze degli studi di microzonazione sismica; la definizione della pericolosità sismica del sito di intervento; l'individuazione delle aree suscettibili di fogliazione superficiale; la descrizione di eventuali fenomeni vulcanici, comprese manifestazioni geotermali e fenomeni bradisismici ed emissioni di radon; la definizione della pericolosità e del rischio tettonico e vulcanico, in relazione al contesto geodinamico, alle attività eruttive e al rilascio di gas tossici; la caratterizzazione delle aree soggette a fenomeni di subsidenza o sollevamento, anche di origine antropica in relazione ad attività di estrazione e/o iniezione di fluidi dal/nel sottosuolo; la ricostruzione degli usi storici del territorio e delle risorse del sottosuolo e dei relativi effetti, quali attività di cava e miniera e formazione di depressioni antropiche e cavità sotterranee, deposito di terre di riporto e spianamento di depressioni naturali, anche attraverso studi geomorfologici, geoarcheologici e storici; la verifica dell'eventuale presenza di geositi e luoghi ascrivibili al patrimonio geologico; la determinazione, attraverso l'acquisizione di dati esistenti, specifici rilievi e indagini, con un grado di dettaglio commisurato alla fase di progettazione e in relazione alla tipologia dell'opera e al volume significativo, delle caratteristiche geologiche e geotecniche del sito di intervento e del comportamento geomeccanico dei terreni e delle rocce.*

Acque – Il Proponente ha chiarito che la caratterizzazione *ante operam* della componente ambientale “Acque sarà effettuata attraverso lo sviluppo dei seguenti punti: *l'analisi della pianificazione e della programmazione di settore vigente nelle aree correlate direttamente e/o indirettamente all'opera in progetto e delle relative misure di salvaguardia, con particolare riguardo alla caratterizzazione e tutela dei corpi idrici nonché allo stato di pericolosità e rischio idrogeologico e idraulico nell'area in cui si inserisce l'opera; la caratterizzazione idrogeologica, ovvero l'identificazione dei complessi idrogeologici, degli acquiferi e dei corpi idrici sotterranei interferiti direttamente e indirettamente dall'opera in progetto; la determinazione dello stato di vulnerabilità degli acquiferi; la caratterizzazione delle sorgenti e dei pozzi di acque destinate al consumo umano e delle relative aree di ricarica e delle zone di protezione, con la delimitazione delle aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta*

e zone di rispetto; la caratterizzazione idrografica ed idrologica dell'area in cui si inserisce l'opera in progetto nonché di quella che potrebbe essere indirettamente interessata dalle azioni del progetto stesso.

Popolazione e salute umana – Il Proponente ha precisato che le analisi volte alla caratterizzazione dello stato attuale, dal punto di vista della popolazione e della salute umana, sono scaturite dalla considerazione che il sito scelto per la realizzazione del parco agrovoltico è praticamente disabitato in quanto non sono presenti centri e/o nuclei abitati entro una fascia di oltre 5 km ma solo case sparse utilizzate in generale solo per periodi limitati in funzione delle attività agricole presenti. L'analisi della componente ambientale è stata effettuata in funzione dell'individuazione degli effetti del progetto sui cambiamenti climatici e gli effetti derivanti da possibili impatti sulla biodiversità che ne alterino lo stato naturale (introduzione e diffusione di specie aliene nocive e tossiche per la salute), che siano direttamente e/o indirettamente collegati con il benessere, la salute umana e l'incolumità della popolazione presente.

Aria, Rumore e Vibrazioni - Il progetto non prevede alcun tipo di emissioni se non quelle tipiche di un cantiere edile senza particolari opere di rimodellamento del terreno e, quindi, la componente ambientale aria verrà studiata esclusivamente in relazione all'emissione di polveri in fase di realizzazione.

Le analisi devono considerare la tipologia di sorgente sonora e la sensibilità acustica del contesto in cui l'intervento di progetto si inserisce e devono consentire un confronto tra lo scenario acustico prima della realizzazione (scenario ante operam) e a seguito della realizzazione dell'intervento di progetto (scenario post operam). L'impianto agrovoltico nella fase di esercizio non emette alcun rumore e, quindi, tutte le analisi saranno limitate alla fase di cantierizzazione.

Il Proponente ha fatto presente che, sia per quanto riguarda il clima acustico che in relazione alle vibrazioni ed alla qualità dell'Aria, durante l'esercizio dell'impianto non vi saranno impatti di alcun tipo ed anche in fase di realizzazione gli impatti saranno estremamente modesti e coerenti con quelli di un normale cantiere di costruzione di modeste dimensioni e le opere di mitigazione previste saranno tali da annullarli praticamente del tutto.

Clima – In relazione alla componente "Clima", poiché l'esercizio dell'impianto presuppone un consumo di energia elettrica ridottissimo e non sono previste emissioni di gas climalteranti se non in misura del tutto insignificante visto il modestissimo uso di mezzi a combustibile fossile necessari solo per le attività di manutenzione dell'impianto mentre, al contrario, produce energia da fonti rinnovabili e consente un notevole risparmio di emissioni di gas climalteranti, si può tranquillamente affermare che il presente progetto avrà impatti positivi sul "Clima" e sul "Microclima".

* * * *

4 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE -

CONSIDERATO che il Proponente, a seguito del parere istruttorio intermedio, ha redatto l'allegato **RS06REL0021S1-signed.pdf** denominato "**Piano di Monitoraggio Ambientale - revisionato**" in conformità alla Direttiva Comunitaria 2011/42/CE, al Decreto Legislativo 152/2006 e alle Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale redatte da MiTE.

Si indicano di seguito le componenti ambientali che il Proponente intende sottoporre a monitoraggio in relazione alle caratteristiche del progetto.

Biodiversità – Il Proponente ha chiarito che le attività di monitoraggio saranno eseguite da tecnici professionisti abilitati, specialisti di ecologia, flora, vegetazione e fauna, per la redazione dei documenti e per l'elaborazione dei dati osservati, al fine di redigere i risultati del monitoraggio.

I dati e i risultati ottenuti saranno redatti sotto forma di relazione scritta a supporto della quale saranno forniti schemi, foto ed elaborati grafici, tutti interpretabili, leggibili e confrontabili in modo chiaro per ciascuna fase di monitoraggio: ante operam, in corso d'opera e in fase di esercizio.

Le attività di monitoraggio in esercizio serviranno a mettere in risalto l'efficacia degli interventi di ripristino delle aree di cantiere e delle opere di mitigazione ambientale.

Il Proponente ha previsto due diverse fasi di monitoraggio: **1)** ad un anno, dopo la prima stagione vegetativa; **2)** al secondo anno e cioè dopo la seconda stagione vegetativa.

“Sono previste in ciascuna delle aree individuate le seguenti indagini: Ante Operam: 1 rilievo prima dell'inizio dei cantieri; Area di indagine: a) area di ciascun sottocampo; b) la stazione di consegna. In Operam: 2 rilievi a distanza di un semestre a conclusione delle attività di cantiere: a) area di ciascun sottocampo; b) la stazione di consegna. In Esercizio: 2 rilievi, 1° e 2° anno dall'inizio dell'esercizio; Area di indagine: a) area di ciascun sottocampo; b) la stazione di consegna.

Qualora il monitoraggio dovesse evidenziare il non attecchimento delle essenze piantate provvederà alla loro sostituzione ed il monitoraggio sarà allungato sino alla certezza del definitivo attecchimento

Avifauna – Il Monitoraggio dell'avifauna sarà effettuato seguendo scrupolosamente l'approccio B.A.C.I. indicato espressamente dal MiTE e da ISPRA come l'approccio migliore per la componente avifauna.

Il Proponente, poiché il sito ove intende realizzare il parco agrivoltaico è ubicato all'esterno dei siti Natura 2000 e, segnatamente, ad una distanza di oltre 7 km, non ha eseguito il monitoraggio dell'avifauna ante operam, mentre ha programmato solo il monitoraggio in esercizio a puro titolo precauzionale con il metodo dalla ricerca delle carcasse necessario per acquisire informazioni sull'eventuale mortalità causata dalle eventuali collisioni con l'impianto agro-voltaico, per stimare gli indici di mortalità e i fattori di correzione per minimizzare l'errore della stima, per individuare le zone e i periodi che causano maggiore mortalità, durante l'esercizio dell'impianto.

L'indagine si baserà sull'ispezione del terreno interno e circostante l'impianto agro-voltaici per la ricerca di carcasse. L'ispezione sarà effettuata lungo tutte le aree all'interno del campo fotovoltaico.

Il monitoraggio in esercizio avrà una durata di due anni con quattro sessioni di rilievo per ciascun anno, da effettuarsi in ognuna delle quattro stagioni.

Alla conclusione del monitoraggio il Proponente ha previsto la redazione dei risultati e la elaborazione dei dati suggeriranno eventuali interventi correttivi sulla base di potenziali impatti riscontrati.

Il Proponente ha fatto presente che non ha ritenuto di eseguire il monitoraggio della fauna terrestre in quanto la previsione dei passaggi faunistici garantisce la totale assenza di impatti su una fauna *molto impoverita dal fatto che ci troviamo in aree coltivate da tempi storici.*

Clima acustico – Il Proponente ha precisato che non ci sono possibili impatti sul clima acustico dei ricettori più vicini sia per la distanza dal cantiere sia per la tipologia di lavorazioni, a titolo precauzionale si ritiene di prevedere alcune attività di monitoraggio dell'inquinamento acustico.

Il Proponente ha previsto il monitoraggio ante operam e nel periodo in cui sono previste le lavorazioni in prossimità dei 2 ricettori vicini (cfr. elaborato “**Carta dei punti di monitoraggio ambientale RS06EPD0039A0**”).

Sono previste le seguenti attività di indagine: ante operam: **n. 1** rilievo per una durata di 24 h; in operam: **n. 1** rilievo per una durata di 24 h da eseguirsi nel periodo in cui sono in essere le lavorazioni in prossimità dei 3 ricettori vicini.

Le misure mitigative che verranno adottate in corso d'opera, nel caso di un eventuale superamento dei limiti normativi, consisteranno nella installazione di barriere fono assorbenti temporanee in corrispondenza del ricettore in cui è stato registrato il superamento.

Il Proponente non ha previsto opere di compensazione o monitoraggio in fase di esercizio.

Atmosfera – Dalla lettura dello Studio di Impatto Ambientale si evince che non ci sono possibili impatti sui ricettori più vicini in relazione alla produzione di polveri sia per la distanza dal cantiere sia per la tipologia di lavorazioni, a titolo precauzionale si ritiene di prevedere alcune attività di monitoraggio.

Il monitoraggio della componente atmosfera sarà eseguito in corrispondenza dei 2 ricettori più vicini e/o significativi rispetto alle aree interessate dai lavori.

Sono previste in ciascuno dei 2 punti di misura individuati (cfr. “**Carta dei punti di monitoraggio ambientale RS06EPD0039A0**”) le misure della concentrazione delle polveri sottili PM10 e PM2.5 quando le attività di cantiere sono in prossimità dei 2 ricettori vicini al campo, secondo lo schema seguente: ante operam: n. 1 rilievo per una durata di 1 settimana; in operam: n. 1 rilievo per una durata di 1 settimana ogni 6 mesi da eseguirsi nel periodo in cui sono in essere le lavorazioni in prossimità dei ricettori individuati.

I rilievi dovranno adottare le procedure di assicurazione e controllo della qualità redatte da ARPA Sicilia in coerenza con il D.M. 30 marzo 2017, al fine di permettere all'Agenzia la validazione dei dati misurati.

Suolo – Il Proponente ha chiarito che prima di procedere al campionamento verranno raccolte informazioni sull'uso del suolo, la coltura e la fase della stessa e saranno definite alcune delle caratteristiche ambientali dei sottocampi dove verrà effettuato il prelievo, come la zona climatica di riferimento e il bacino deposizionale di appartenenza; verranno acquisiti i dati relativi alle medie (calcolate sui 30 giorni precedenti il giorno di campionamento) della piovosità nonché della temperatura misurata a 2 m dal piano di campagna e a 30 cm di profondità all'interno dell'area di campionamento.

In fase ante operam il Proponente ha previsto il campionamento e l'analisi in n. 2 punti rappresentativi in corrispondenza di ciascun sub aree, due in corrispondenza dei pannelli fotovoltaici, due in un'area dove non verranno realizzate opere;

A fine lavori ha previsto il campionamento e l'analisi in n. 2 punti rappresentativi in corrispondenza di sub aree, (dopo 1-3-5-10-15-20- 30 anni dalla realizzazione dell'impianto) due in posizione ombreggiata dalla presenza del pannello fotovoltaico (sotto pannello), due nelle posizioni meno disturbate dell'appezzamento (fuori pannello) ed interessate dalla coltivazione di colture agrarie (vedi “Carta dei punti di monitoraggio ambientale” codice RS06EPD0039A0). La frequenza del monitoraggio è quella suggerita dalle Linee Guida sotto riportate (dopo 1-3-5-10-15-20-30 anni dall'avvio dell'impianto).

Acque sotterranee – Il monitoraggio dell'ambiente idrico sotterraneo ha lo scopo di evidenziare le eventuali significative variazioni quantitative e qualitative, determinate dalla realizzazione delle opere in progetto.

L'eventualità di contaminazione delle falde idriche ad opera di ipotetici inquinanti potrà essere riferita, essenzialmente, all'ipotesi di sversamento accidentale di sostanze nocive o al contributo dei materiali usati in cantiere.

In secondo luogo, va tenuto conto di teoriche azioni di inquinamento diffuso, ricollegabili ad attività di cantiere (lavorazioni particolari, scarichi di insediamenti temporanei).

Tutte le operazioni di prelievo dei campioni saranno eseguite nel rispetto delle procedure standard di controllo della qualità, tese in particolare ad evitare episodi di contaminazione incrociata tra un punto di campionamento e l'altro.

Acque superficiali – Il monitoraggio dell’ambiente idrico superficiale ha lo scopo di evidenziare le eventuali significative variazioni quantitative e qualitative, determinate dalla realizzazione delle opere in progetto.

Per fare questo è necessario esaminare le tipologie delle opere previste nel progetto, l’ubicazione e le caratteristiche delle aree di cantiere ed i loro potenziali impatti sulla componente ambientale considerata, in corrispondenza degli impluvi più vicini.

Il Proponente ha chiarito che l’eventualità di contaminazione delle acque superficiali ad opera di ipotetici inquinanti va riferita, essenzialmente, all’ipotesi di sversamento accidentale di sostanze nocive o al contributo dei materiali usati in cantiere. In secondo luogo, va tenuto conto di teoriche azioni di inquinamento diffuso, ricollegabili ad attività di cantiere (lavorazioni particolari, scarichi di insediamenti temporanei) o all’apporto nel sottosuolo di sostanze necessarie al miglioramento delle proprietà geotecniche dei terreni.

Il rischio derivante dalle potenziali attività d’interferenza potrà essere ulteriormente ridotto sia attraverso un accurato controllo delle varie fasi lavorative in ciascuna delle aree logistiche fisse e mobili (lungo la linea) da parte del personale preposto, sia attraverso le attività di monitoraggio. Il prelievo sarà eseguito nel filo principale della corrente, a circa 10 cm dal pelo libero.

Le analisi di laboratorio saranno effettuate in accordo agli standard in uso presso laboratori certificati che seguiranno metodiche standard, quali ad esempio secondo le procedure indicate da ISPRA, CNR, IRSA, ISO, EPA, UNI. Le misurazioni saranno accompagnate da idoneo certificato.

Sono previste in ciascuno dei n.2 punti di misura, individuati visibili nell’elaborato “**Carta dei punti di monitoraggio ambientale RS06EPD0039A0**”, le seguenti indagini: ante operam: n. 1 campionamento ed analisi per ciascun dei 2 punti individuati; in operam: n. 4 campionamenti ed analisi per ciascun dei 2 punti individuati durante le 4 stagioni annuali (primavera, estate, autunno e inverno); in esercizio: n. 1 campionamento ed analisi per ciascun dei 2 punti individuati.

Paesaggio – Le indagini condotte in fase ante operam avranno lo scopo di definire compiutamente la caratterizzazione dello stato delle aree d’indagine prima dell’inizio dei lavori, individuando gli indicatori visivi in grado di consentire il raffronto tra le tre fasi del monitoraggio ed una valutazione il più possibile oggettiva degli effetti sulla componente.

Le indagini che saranno condotte in fase di corso d’opera avranno il principale scopo di accertare le eventuali condizioni di criticità indotte dalle lavorazioni.

Nella fase in esercizio le indagini saranno finalizzate per lo più ad accertare l’efficacia delle misure di mitigazione ambientale indicate nel progetto, in termini di percezione visiva delle opere realizzate.

Il Proponente ha previsto una fascia di mitigazione costituita da alberi posizionati attorno ai perimetri dell’impianto.

Rifiuti – I rifiuti saranno stoccati in apposite aree, per essere poi periodicamente allontanati ed opportunamente smaltiti. La ditta esecutrice dei lavori avrà in carico il relativo conferimento al servizio pubblico di raccolta in conformità alle modalità ed orari previsti dal regolamento comunale, oppure, nel caso dei materiali di risulta da scavi, provvederà alla redistribuzione nel medesimo sito di intervento.

In fase di installazione si stima una produzione di circa 800 m³ di cartone, 8 m³ di polistirolo, 3 m³ di scarti di tubazioni in PVC; 1.260 bancali in pallet recuperati dalla ditta di trasporto.

A questi si aggiungono i rifiuti solidi urbani prodotti dalle maestranze di cantiere (media di circa 10 persone per 18 mesi di cantiere).

Il rifiuto prodotto da attività antropiche in prossimità delle aree di impianto sarà smaltito con cadenza giornaliera o secondo le modalità di raccolta differenziata previste nel comune, nonché, per i liquami nei bagni, tramite autospurgo abilitato a raccolta e trasporto liquami.

Il calcestruzzo necessario per le opere di fondazione delle cabine elettriche verrà approvvigionato da centrali di betonaggio esterne all'area di lavorazione, pertanto, non vi saranno sfridi in cantiere.

In fase di esercizio i rifiuti prodotti saranno imputabili alla manutenzione e gestione dell'impianto.

In fase di dismissione, i componenti di impianto saranno smontati al fine di massimizzare il recupero di materiali da reimmettere nel circuito delle materie secondarie.

Interventi di mitigazione

Il Proponente ha precisato che, tenuto conto dello stato dei luoghi e della gestione agronomica dei suoli, non si palesa alcuna controindicazione alla realizzazione di impianti agrovoltai, visto che verranno messe in atto operazioni agronomiche di espanto e reimpianto in situ delle specie arboree presenti utilizzando le stesse per la realizzazione di opere di mitigazione degli impatti, realizzando fasce verdi e aree di compensazione atte a mitigare l'impatto visivo delle opere a servizio dell'impianto.

Nell'allegato "**Piano di gestione agronomica delle superfici sottese all'impianto**" - **RS06REL0012A0.pdf** per ogni singola specie utilizzata ai fini della utilizzazione agronomica e alla costituzione di fasce di mitigazione è riportata una scheda con tutte le indicazioni sulle operazioni agronomiche concimazioni, fabbisogni irrigui, e cure colturali da eseguire per una corretta gestione di tutte le specie utilizzate.

Inoltre, la collocazione dell'impianto agrovoltai e gli interventi di mitigazione paesaggistica previsti avranno la funzione di migliorare l'integrazione tra il campo agrovoltai e il contesto paesaggistico.

Tale finalità è stata raggiunta prevedendo, in concomitanza con la progettazione del campo agrovoltai, anche la progettazione delle opere a verde effettuata mediante la tecnica del fotoinserimento.

Tali opere, infatti, assolvono sia agli obiettivi di mascheramento visivo sia alle funzioni di ricucitura del tessuto paesaggistico che si presenta leggermente collinare. Pertanto, si ritiene che possa escludersi l'effetto cumulo dell'impatto visivo del parco agrovoltai con altri impianti fotovoltaici, in quanto non sono presenti impianti fotovoltaici nel raggio dell'inviluppo considerato.

* * * *

- VALUTAZIONI FINALI -

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrovoltai denominato "Urso2", di potenza nominale pari a 6.330 kWp, con potenza in immissione pari a 6.125 kW, con strutture di supporto ad inseguimento mono-assiale con asse di rotazione in direzione asse NORD-SUD da realizzare su aree ricadenti nell'agro del Comune di Licata (AG) destinato ad operare in parallelo alla rete elettrica di distribuzione (RTN);

CONSIDERATO e VALUTATO che lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazioni, in accordo con quanto disposto dall'art.22 dall'Allegato VII alla parte II del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame degli elaborati emerge che il parco agrovoltai risulta coerente e conforme con le strategie internazionali ed europee in quanto prevede la produzione di energia da fonte rinnovabile con emissioni nulle di CO2 in atmosfera e, conseguentemente, con benefici ambientali;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto si inserisce nel quadro delle strategie europee e nazionali di transizione verso forme di energie non ricavate da fossili ed è ricompreso tra quelle di cui all'allegato II del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 afferma che *“le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”*; ed il successivo comma 7 prevede che *“Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14”*;

CONSIDERATO e VALUTATO che le previsioni del Decreto del Presidente della Regione n.26 del 10/10/2017 non appaiono ostative alla localizzazione dell'impianto che il Proponente intende realizzare, tenuto conto anche dei pareri acquisiti nel corso del procedimento e che dall'esame del quadro programmatico non sono emerse previsioni ostative sotto il profilo ambientale alla realizzazione dell'intervento;

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla documentazione prodotta ed esaminata emerge che: il progetto – trattasi di un impianto di piccole dimensioni con potenza pari a 6,33 MW – non genera impatti rilevanti, ovvero interferenze rilevanti sulle componenti ambientali esaminate; non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare danni all'ambiente; la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni inquinanti significative, eccetto quelle generate durante la fase di cantiere che comunque saranno contenute da opportune misure di prevenzione; non sarà alterata negativamente la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera; gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione; il ruolo positivo della realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili *sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti*, nonché compatibili con le attuali esigenze energivore;

CONSIDERATO e VALUTATO che la realizzazione dell'opera, in ragione delle modeste dimensioni, non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione che sono state descritte nello Studio di Impatto Ambientale, quadro di riferimento ambientale;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area dove dovrebbe essere realizzato il parco agrivoltaico non è interessata da vincolo idrogeologico;

CONSIDERATO e VALUTATO che gli impatti negativi sull'ambiente in fase di realizzazione sono per lo più temporanei e non significativi in quanto connessi all'esecuzione dei lavori; mentre nella fase di esercizio possono ritenersi nulli per alcuni componenti come acqua, suolo e sottosuolo e poco incisivi e non significativi per le altre componenti come, rumore, paesaggio, avifauna, tenuto conto delle condizioni ambientali che saranno contenute con gli interventi di compensazione e mitigazione previsti dal Proponente e da quelle inserite nel presente parere;

CONSIDERATO e VALUTATO che ai fini della realizzazione/approvazione del progetto in oggetto ed in merito alle componenti analizzate il Proponente dovrà necessariamente acquisire tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta dei vari enti coinvolti nel procedimento in merito e che ottemperi/metta in atto tutte le eventuali prescrizioni/osservazioni/misure negli stessi riportati/e;

CONSIDERATO e VALUTATO che a seguito della notifica del Parere Istruttorio Intermedio 15/2025 reso dalla CTS nella seduta del 06/06/2025 il Proponente ha presentato osservazioni ed elaborati, nonché ulteriore documentazione

integrativa richiesta dagli Enti coinvolti nella procedura nei quali hanno approfondito tutte le tematiche che erano state richieste con il parere istruttorio intermedio e nelle richieste di chiarimenti;

CONSIDERATO e VALUTATO il parco agrovoltaiico che il Proponente intende realizzare è coerente/compatibile con le esigenze di tutela ambientale e con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO e VALUTATO che nel complesso l'impianto che il Proponente intende realizzare risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali nel contesto in cui è previsto;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nell'elaborato Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, aggiornato dopo la notifica del Parere Istruttorio Intermedio, ha riportato i calcoli dei volumi di scavo/rinterro, punti di indagine, ecc., conseguenti alle opere connesse alla realizzazione della linea aerea di connessione;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente in fase progettazione esecutiva e/o prima dell'inizio dei lavori dovrà produrre il Piano terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dovrà produrre all'Autorità Ambientale copia del parere di ARPA Sicilia in merito all'approvazione del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo e copia dell'ottemperanza alle eventuali prescrizioni in esso riportate;

CONSIDERATO e VALUTATO che la Relazione Agronomica asseverata, ai sensi del D.A. 34/GAB del 02/04/2025 dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea della Regione Siciliana, recante "Approvazione Linee d'Indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrovoltaiici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana, è stata redatta dal Dott. Agr. Fabio Interrante, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Palermo al n.1555, è conforme al D.A. 34/GAB e rispetta, altresì, i requisiti delle *Linee guida in materia di impianti agrovoltaiici*" del Ministero della Transizione Ecologica pubblicate nel giugno del 2022;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quando non esplicitamente riportato nel presente parere (in merito al Quadro di riferimento Progettuale, Quadro di riferimento ambientale) il Proponente dovrà fare riferimento a quanto evidenziato da questa CTS nel parere istruttorio intermedio, nel presente parere istruttorio conclusivo e nei pareri resi da tutti gli Enti coinvolti nella procedura;

CONSIDERATO e VALUTATO che il PMA dovrà contenere: (i) il monitoraggio delle componenti prese in considerazione dovrà essere previsto/esteso a tutte le fasi di vita dell'opera *ante operam*, in corso d'opera e *post operam*; (ii) la frequenza di restituzione dei dati per ciascuna componente in modo da consentire agli Enti preposti, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare;

CONSIDERATO e VALUTATO che, in merito all'effetto cumulo, sulla base di quanto disposto con nota prot. n. 9733/Gab del 30/10/2024 e con nota avente n.51626 del 21/07/2025 del Servizio 1, avente ad oggetto l'aggiornamento della "*documentazione prodotta al fine di considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi, già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata, pari a 10 km, considerando specificatamente che nel raggio del buffer di 3 km rispetto all'impianto proposto emerge la presenza di numerosi impianti già realizzati o in previsione di realizzazione, comprendendo negli studi di analisi anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale e PAS presso il Comune in cui verrà realizzato il progetto, nonché i comuni limitrofi*", il Proponente, in ottemperanza alle note appena citate, ha eseguito una dettagliata disamina dei progetti FER presenti in area vasta considerata allegando, altresì, nello studio di impatto ambientale le tavole sull'effetto cumulo, indicando tutte le procedure concluse e quelle in fase di istruttoria;

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'analisi dell'area ove il Proponente intende realizzare l'impianto l'effetto cumulo oggettivo – impianti FER (impianti fotovoltaici, agrovoltai e eolici) – non è rilevante come si desume dalla planimetria e dalle relazioni in atti;

CONSIDERATO E RILEVATO che in merito al viabilità/traffico sulle strade interessate dalla realizzazione delle opere poiché non risulta sufficientemente descritto l'incremento del traffico in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione, né risulta prodotto un "Piano di viabilità", approvato dal Comune di Licata (AG) e dagli altri Comuni interessati dall'intervento, che tenga conto delle modifiche che si determineranno in conseguenza della realizzazione dell'impianto; si invita, pertanto, il Proponente ad acquisire dal Comune di Licata (AG) e dai Comuni interessati nella procedura l'asseverazione del piano di viabilità;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha redatto il Piano rifiuti (cfr. **"PIANO GESTIONE RIFIUTI - RS06REL0007A0-signed.pdf"**);

CONSIDERATO e VALUTATO che il tracciato del cavidotto di connessione - ad eccezione di un primo tratto afferente al Paesaggio Locale 36, ricade interamente all'interno del Paesaggio Locale 38 - è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art.121 del T.U. 11-12-1933 n.1775, comparando le esigenze di pubblica utilità dell'opera con gli interessi sia pubblici che privati (cfr. pag. 185 e 218 **"RS06SIA0001A0-signed.pdf - Studio Impatto Ambientale"**);

CONSIDERATO e VALUTATO che tutto l'elettrodotto sarà integralmente interrato ad una profondità definita negli elaborati di progetto e secondo le indicazioni impartite in corso d'opera dalla direzione dei lavori;

CONSIDERATO e VALUTATO che tra i documenti rinvenuti sul portale il Proponente ha aggiornato, dopo la notifica del Parere Istruttorio Intermedio, il piano di cantierizzazione del progetto (cfr. **Piano di cantieramento aggiornato - RS06REL0006S1-signed.pdf**);

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area ove il Proponente intende realizzare il parco agrovoltai ha un carattere fortemente antropizzato dalla vocazione agricola del territorio e data l'estensione dei caratteri connotativi il paesaggio risulta difficilmente alterabile. Tuttavia, grazie anche alla componente agricola descritta nella relazione agronomica che il Proponente ha inserito all'interno del parco agrovoltai il paesaggio rurale non subirà modifiche significative;

CONSIDERATO E VALUTATO che le modeste dimensioni del parco agrovoltai, l'estensione dell'attuale forma del paesaggio e la presenza di barriere visive, quali l'orografia e la vegetazione, consentono una discreta capacità di assorbimento visuale anche dai punti di vista di maggiore interesse senza una sostanziale diminuzione della qualità del paesaggio stesso. Inoltre, le misure di mitigazione che verranno attuate permetteranno una notevole schermatura visiva;

CONSIDERATO e VALUTATO che, poiché nell'area in cui il Proponente intende realizzare l'impianto sono presenti nel buffer dei 5 e 10 km. alcuni impianti, si ritiene opportuno, al fine di salvaguardare/mitigare la componente ambientale paesaggio, di indicare nella misura di 20 metri la fascia di mitigazione, utilizzando specie arboree aventi altezza almeno pari a quella della recinzione perimetrale e/o minimo di anni 5 d'età;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'impianto agrovoltai per le sue caratteristiche – si tratta di un impianto di piccole dimensioni – ancorché nell'area sono presenti altri impianti FER descritti in seno al presente parere, garantisce la possibilità di mantenere la continuità delle attività agricole e zootecniche sull'area interessata dall'intervento, annullando di fatto il consumo del suolo ed eliminando quasi del tutto la sottrazione dell'uso del suolo ai fini agricoli;

CONSIDERATO e VALUTATO che la realizzazione del parco agrovoltaico non determina alcuna modificazione della destinazione e della permeabilità del suolo interessato dalla presenza delle componenti in progetto, garantendo al contempo la continuità della coltivazione di quasi la totalità dell'area interessata dall'intervento;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha valutato diverse tipologie di colture potenzialmente coltivabili su questi terreni, facendo una distinzione tra le aree coltivabili tra i tracker e la fascia arborea perimetrale. Per quanto concerne la fascia perimetrale la scelta alla fine è ricaduta su uliveto, mandorleto e arbusti che permettono una schermatura dell'impianto (agri-fotovoltaico) che si vuole realizzare; mentre la produzione agricola da destinare tra le interfile dell'impianto riguarderà la coltivazione di foraggiere debitamente distanziati dai tracker;

CONSIDERATO e VALUTATO che le essenze coltivate nella fascia di mitigazione - ulivo e mandorlo - unitamente alla coltivazione di foraggiere e erbe aromatiche all'interno del campo, sono perfettamente adattabili a svolgere le funzioni di mitigazione dell'impatto visivo e di valenza ecologica in quanto, concorrono alla creazione di un microclima atto a regolarizzare la temperatura, mitigare i venti e a purificare l'atmosfera;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente prevede la piantumazione piante autoctone, come opere di miglioramento ambientale e paesaggistico, al fine di garantire un'adeguata mitigazione e compensazione e, conseguentemente, ottenere una sistemazione coerente con l'agrosistema di inserimento;

CONSIDERATO e VALUTATO che nella "Relazione agronomica asseverata ai sensi delle LTA" il Proponente ha descritto i costi che verranno sostenuti per la realizzazione del parco agrovoltaico e il reddito derivante dalla produzione di foraggio e dalla produzione di olio e mandorlo;

CONSIDERATO e VALUTATO che con sentenza n. 2014 emessa in data 15/10/2018 dal TAR Sicilia, sezione di Palermo, il Giudice amministrativo ha affermato il principio secondo il quale *"per la valutazione di eventuali artificiosi frazionamenti dell'impianto va accertata l'esistenza, per i soggetti comunque riconducibili ad un unico centro di interesse, di un unico punto di connessione alla rete"*;

CONSIDERATO e VALUTATO che per assicurare il rispetto dell'obbligo della realizzazione diretta dell'impianto fino alla fase dell'avvio dello stesso è opportuno, sotto il profilo soggettivo, che la realizzazione dell'impianto che il Proponente intende realizzare faccia capo se non allo stesso soggetto inizialmente richiedente, quantomeno a soggetti che si trovino in posizione di controllante o controllato l'uno rispetto all'altro, ovvero che siano riconducibili ad un unico centro di interesse;

CONSIDERATO e VALUTATO che, fermo restando la rilevanza attribuita dal Giudice Amministrativo al profilo sostanziale riguardante l'effettivo centro di interessi riferibile al titolo autorizzatorio, l'Amministrazione competente dovrà in sede autorizzativa verificare i requisiti – in senso lato - dei soggetti coinvolti nell'operazione economica e, conseguentemente, a mantenere ferma detta compagine almeno fino alla realizzazione dei lavori;

CONSIDERATO che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti, e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi scientifici di primari istituti europei e nazionali;

CONSIDERATO che negli ultimi anni la Sicilia è oggetto di frequenti incendi con gravi danni per l'ambiente e per il paesaggio naturale;

CONSIDERATO e VALUTATO che al fine di contrastare le precedenti problematiche riguardo a siccità, desertificazione ed incendi la CTS ritiene utile la realizzazione di ulteriori laghetti/vasche artificiali, rispetto a quella già prevista in progetto, quali opere di fondamentale rilevanza per la mitigazione ambientale;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'esiguo capitale sociale della società proponente, pari a €.10.000,00, rispetto all'importo di €. €.4.952.520,85 previsto per la realizzazione dell'opera, non consente di garantire la capacità economica della stessa di realizzare il progetto, ed il cui mancato perfezionamento costituisce un danno sia per l'interesse generale al conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica sia per aver sottratto ad altri imprenditori la possibilità di intervenire nella medesima area in ragione delle note determinazioni sui cumuli;

RITENUTO, pertanto, che il proponente, dovrà far pervenire una dichiarazione con la quale si impegna al rilascio di idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione di un progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 6,33 MW e relative opere di connessione alla rete di media tensione, denominato "Urso 2" e delle relative opere di connessione;

CONSIDERATO e RILEVATO che il Proponente, in relazione alla disponibilità giuridica dei suoli interessati il Parco agrovoltico avanzato, ha dimostrato la disponibilità giuridica dei suoli producendo copia dei contratti preliminari notarili delle superficie delle aree interessate alla realizzazione del progetto (cfr. **RS06ADD0008A0**);

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE riguardo alla Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art.25 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., del progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico, denominato "Urso 2" della potenza di 6,33 MW e delle relative opere di connessione alla rete di media tensione;

PARERE FAVOREVOLE di conformità del Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo alle disposizioni del DPR 120/2017 art. 24, comma 3, del progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico, denominato "Urso 2" della potenza di 6,33 MW e delle relative opere di connessione alla rete di media tensione;

a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti relativi ai requisiti economici
Oggetto della prescrizione	In sede di ottemperanza alle Condizioni Ambientali riportate nel presente parere, dovrà pervenire una dichiarazione con la quale il Proponente si impegna al rilascio di idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione del progetto in questione e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della CTS. Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto

	Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale sivii/regione.sicilia.it
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Competente	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere, nonché alle condizioni/prescrizioni formulate dagli Enti coinvolti nella procedura. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.
	Il Proponente dovrà ottemperare alle condizioni/prescrizioni riportate nelle note, pareri e/o nulla osta producendo le opportune controdeduzioni, la documentazione e gli elaborati necessari dai quali sia possibile evincere l'ottemperanza a quanto in essi/e riportato.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune di Licata (AG) ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Comune di Licata (AG)

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	

Condizione ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre, si dispone che: a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea; b) Le fasce perimetrali di mitigazione dovranno avere una ampiezza di 20 metri, con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente, di cui almeno 10 metri dovranno essere considerate quale fascia di mitigazione e non aree da ritenersi incluse nella superficie minima per l'attività agricola prevista quale requisito A.1 dal D.A. n.34/Gab del

	02/04/2025 dell'Assessorato Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – “<i>Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della regione Siciliana</i>”; c) La messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare “per tempo” gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto. d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto. e) Per le aree del P.F., dovranno essere previsti, ogni 10 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nella recinzione perimetrale della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione. f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto. La larghezza delle stesse non dovrà superare i 4 metri, al fine di ridurre il consumo di suolo; g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio); La recinzione prevista: (i) dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto; (ii) dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo, di colore verde RAL 6005; (iii) Non potranno essere realizzati cordoli di fondazione; h) i) E' necessario produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste, anche di quelle aggiuntive post PII, e delle relative modalità di attuazione, corredato dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento/conservazione degli equilibri ecosistemici dell'area di interesse e dai quali risulti verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/paesaggio

Oggetto della prescrizione	Come da previsione progettuale i pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto “effetto-acqua” o “effetto-lago” che potrebbe confondere l’avifauna.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	In merito a tutte le opere in progetto: Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l’attuale pendenza dei terreni. In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere presentati gli elaborati del progetto esecutivo di tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l’equilibrio idrogeologico e l’invarianza idraulica delle aree, previste sulla base degli appositi/specifici studi di dettaglio forniti dal proponente (fossi di infiltrazione, trincee filtranti, canalette, ecc.) Con riferimento all’invarianza idraulica, nelle simulazioni, l’area d’indagine, oltre all’area di stretto interesse, dovrà comprendere anche le aree in area vasta ed in particolare a monte e a valle del campo fotovoltaico in progetto e dovrà considerare gli effetti cumulativi generati dai diversi impianti FER previsti in prossimità dell’area di progetto, considerando quelli esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam</i> - Corso d'opera
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell’inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti da tutte le operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017, così come indicato/previsto nel Piano Preliminare Terre e rocce da scavo prodotto dal proponente.

	Dovrà essere trasmesso il Piano definitivo di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017 e ss.mm.ii. Nel caso tali materiali, risultino qualificati come “rifiuti”, ai sensi del Titolo III, Capo IV, del citato Regolamento, gli stessi devono essere gestiti nel rispetto di quanto indicato nella Parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. Occorre depositare il Piano delle Terre e Rocce da scavo definito e condiviso con ARPA SICILIA
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Interventi di mitigazione Paesaggio-Patrimonio culturale
Oggetto della prescrizione	A tutela delle componenti e dei beni paesaggistici dell'area di progetto si dispone: a) Prevedere un allineamento regolare del margine delle strutture a pannelli seguendo le linee e le forme naturali delle aree, per rispettare la tessitura culturale e gli elementi fisici (naturali e antropici) del paesaggio; b) Prevedere una fascia di rispetto di almeno 5 m. dai margini dei cumuli di pietre (presenti e/o di progetto) producendo opportuni elaborati a scala adeguata dal quale sia possibile evincere la loro collocazione all'interno della stessa e le relative fasce di rispetto, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il loro mantenimento e la futura manutenzione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i> - Corso d'opera
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività/fase di Cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione

Oggetto della prescrizione	Si dispone che: - In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); - Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; - Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; - Tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione; - Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i - Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) per tutte le opere previste dal quale risulti: (i) la collocazione temporale circa la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale che si ribadisce dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto; - Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto ed opere connesse devono essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto, ove previsto; - I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche; - Durante tutte le fasi di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera; - Tutte le operazioni potenzialmente rumorose dovranno essere svolte fuori dai periodi di riproduzione/nidificazione;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	

Condizione ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva

Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Per tutti gli impianti a verde previsti: a) si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area. Nella fascia perimetrale della larghezza di circa 15 m le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime 150 cm. e minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante. c) tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno; d) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione; e) le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori; f) nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Il Proponente dovrà valutare la possibilità di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ricettori Sensibili
Oggetto della prescrizione	Produrre una relazione tecnica atta a dimostrare il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di ricettori sensibili che devono comunque essere segnalati e aree vulnerabili.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica – report fotografico – in merito agli interventi di mitigazione realizzati
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale [Rumore, Aria, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali]
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti Rumore, Aria, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante Operam- in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere adeguato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione - fauna - paesaggio
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo e Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l’opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici. b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco- compatibili certificati. Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell’impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase di cantiere e di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: - Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. - Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge. - Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. - Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico

	estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	Si dovrà collocare, lungo la recinzione e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante, appositi pali in cima ai quali collocare delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. In alternativa, se il sistema di videosorveglianza previsto in progetto sarà montato su pali, le telecamere potranno essere posizionate in cima agli stessi. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse. In fase progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Agrivoltaico

Oggetto della prescrizione	a) In considerazione della natura agrivoltaica dell'intervento, dovrà essere prodotta sufficiente/adequata documentazione (relazione, elaborati grafici a scala adeguata, ecc.) dalla quale sia possibile evincere il rispetto dei requisiti riportati nelle Linee Guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici, in funzione della specifica tipologia di impianto che si intende realizzare. b) La scelta delle specie utilizzate dal proponente per gli interventi di mitigazione, compensazione e/o da utilizzare in pieno campo dovrà essere effettuata compatibilmente con la natura agrivoltaica dell'intervento, ma dovrà anche essere in grado di garantire le funzioni ecologiche nei riguardi della fauna e della flora selvatiche presenti nell'area di riferimento. c) Sulla base di quanto riportato nelle Linee Guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici, requisito D2, il proponente dovrà redigere una <u>relazione tecnica asseverata da un agronomo</u> "con una cadenza stabilita" ai fini di monitorare: l'esistenza e la resa della coltivazione; il mantenimento dell'indirizzo produttivo. Alla relazione dovranno essere allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari). d) Sempre con riferimento alle medesime Linee Guida del MITE, il proponente dovrà riportare/verificare il rispetto del requisito REQUISITO C) "<i>adozione di soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni sia in termini energetici che agricoli</i>" al fine di dimostrare l'adequatezza della selezione delle alternative tipologiche degli impianti pannellati (nelle altezze, nelle distanze tra le file, ecc.) rispetto all'obiettivo e all'accezione "agricola" e/o zootecnica dell'agrofotovoltaico oggetto dell'intervento. e) Al fine di contenere il consumo di suolo, tutta la superficie del parco dovrà essere coltivata, anche la parte sottostante ai moduli, garantendo un'altezza delle strutture tale da soddisfare il predetto requisito C). f) In ragione della natura agrivoltaica dell'intervento e relativamente agli aspetti agronomici, dovrà essere presentato il Piano Aziendale di coltivazione attuativo dal quale sia possibile evincere: f.1.) i contratti che il Proponente ha stilato con le aziende agricole interessate alle future attività di agro-solare o, comunque, documentazione idonea a dimostrare le tempistiche di avvio dell'attività agricola ipotizzata in progetto; f.2.) le indicazioni delle eventuali infrastrutture previste per l'espletamento delle relative attività, unitamente ad apposite planimetrie ed elaborati progettuali riportanti le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione; f.3.) a regime, ogni due anni, dovranno essere presentati report aziendali atti a garantire il monitoraggio circa l'andamento dell'attività agricola. f.4.) l'analisi costi/benefici degli interventi agronomici previsti in progetto negli anni solari successivi all'entrata in esercizio del sistema stesso al fine di dimostrare la sostenibilità economica dell'intervento agronomico proposto rispetto all'originario ordinamento agricolo presente nelle aree di progetto. Prima della messa in esercizio di impianto dovrà essere trasmessa un'attestazione giurata da parte di un agronomo professionista di effettiva e completa applicazione delle linee di indirizzo di cui al D.A. 34/GAB del 02/04/2025 dell'Assessorato Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – <i>Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della regione Siciliana.</i>
-----------------------------------	--

	Si sottolinea che l'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo riveste un ruolo chiave per assicurare il corretto funzionamento sia dell'impianto solare che delle colture agricole sottostanti e risulta essenziale per mantenere alta l'efficienza dell'impianto e preservare la salute delle colture, garantendo che entrambi i sistemi coesistano armoniosamente e contribuiscano alla sostenibilità ambientale e alla prosperità economica del settore agricolo.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<u>Reperimento delle risorse idriche</u>, dovrà essere descritto chiaramente come avverrà il reperimento, la fonte ed il fabbisogno delle risorse idriche. Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.

Termine Ottemperanza	avvio	Verifica	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana		
Ente Coinvolto			